



**Provincia
di Milano**

Area Qualità dell'Ambiente ed Energie
Settore Monitoraggio Attività Autorizzative e di Controllo

Autorizzazione Dirigenziale

Raccolta Generale n.9568/2011 del 17/10/2011 Prot. n.164550/2011 del 17/10/2011
Fasc.9.9 / 2009 / 2289

**Oggetto: Modifiche non sostanziali del Decreto AIA n. 11812 del 15.10.2007
rilasciato dalla Regione Lombardia a NOVELIS ITALIA SpA con
impianto IPPC in Via Bruno Buozzi, 12 - Pieve Emanuele (MI), per
l'attività di cui al punto 2.5 b) dell'Allegato VIII al D.Lgs. 152/06 s.m.i.**

IL DIRETTORE DEL SETTORE MONITORAGGIO ATTIVITA' AUTORIZZATIVE E DI CONTROLLO

Vista la Direttiva 2010/75/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 novembre 2010 relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento) (rifusione) - di modifica della Direttiva 2008/1/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 15/01/08 sulla prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento;

Visto il D.Lgs. 03.04.06 n. 152 "*Norme in materia ambientale*" e s.m.i. e in particolare il Titolo III-bis "*L'autorizzazione integrata ambientale*";

Visti inoltre:

- la Legge 07 Agosto 1990 n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e s.m.i.;
- la L.R. 12 Dicembre 2003 n. 26 "Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche" e s.m.i.;
- la L.R. 11 Dicembre 2006 n. 24 "Norme per la prevenzione e la riduzione delle emissioni in atmosfera a tutela della salute e dell'ambiente" e s.m.i., che all'art. 8 comma 2 e all'art.30 comma 6 lettera b), attribuisce alle Province l'esercizio delle funzioni amministrative relative al rilascio, al rinnovo e al riesame delle Autorizzazioni Integrate Ambientali a decorrere dalla data dell' 01 Gennaio 2008;
- la D.G.R. Regione Lombardia 19/11/04 n. 7/19461 "Nuove disposizioni in materia di garanzie finanziarie a carico dei soggetti autorizzati alla realizzazione di impianti ed all'esercizio delle inerenti operazioni di smaltimento e /o recupero di rifiuti, ai sensi del

D.Lgs. 05 febbraio 1997, n. 22 e successive modifiche ed integrazioni. Revoca parziale delle dd.g.r. nn. 45274/99, 48055/00 e 5964/01";

- la D.G.R. Regione Lombardia 20/06/08 n. 8/7492 "Prime direttive per l'esercizio uniforme e coordinato delle funzioni trasferite alle Province in materia di autorizzazione integrata ambientale (art. 8, comma 2, l.r. n. 24/2006)";
- la D.G.R. Regione Lombardia 30/12/08 n. 8/8831 "Determinazioni in merito all'esercizio uniforme e coordinato delle funzioni trasferite alle Province in materia di Autorizzazione Integrata Ambientale (art. 8, c.2, l.r. n. 24/2006)";
- la D.G.R. n. 10124 del 7.08.2009: "Determinazioni in merito alle modalità e alle tariffe per il rilascio delle Autorizzazioni Integrate Ambientali (art. 9, comma 4, D.M. 24 aprile 2008)";
- il D.D.S. n. 14236 del 3.12.2008 s.m.i.: "Modalità per la comunicazione dei dati relativi ai controlli delle emissioni richiesti dall'autorizzazione integrata ambientale rilasciate ai sensi del d.lgs. 18 febbraio 2005, n. 59";

Richiamato il Decreto n. 11812 del 15/10/2007 rilasciato dal Dirigente della Struttura Prevenzione Inquinamento Atmosferico e Impianti della Direzione Generale Qualità dell'Ambiente della Regione Lombardia, avente ad oggetto: "Autorizzazione Integrata Ambientale (IPPC), ai sensi dell'ex D.lgs. 18 Febbraio 2005 n. 59, rilasciata a Novelis Italia SpA con sede legale a Bresso (MI) in Via Vittorio Veneto, 106 per l'impianto a Pieve Emanuele (MI) in Via Bruno Buozzi, 12";

Preso atto del fatto che:

- la Società Novelis Italia SpA ha trasmesso alla Provincia di Milano e agli Enti di controllo le seguenti comunicazioni:

- 1) comunicazione di modifica non sostanziale, con nota datata 18/12/2008 (atti provinciali prot. n. 296765 del 29/12/2008), per l'installazione di un nuovo forno di preriscaldamento a camera (M21), alimentato a metano, di potenzialità pari a 600KW;
- 2) comunicazione di modifica non sostanziale, con nota pervenuta in data 14/05/08 prot. n. 116877 e integrata in data 08/07/10 prot. 2289 e in data 17/10/2011 prot. 164568, ai sensi dell'art. 265 comma 6-bis del D.Lgs. 152/06 s.m.i. per l'attività di gestione di rottami non ferrosi quale nuova attività di gestione rifiuti (provenienti da fornitori sia italiani che esteri); in particolare la Società ha chiesto di poter effettuare le operazioni di recupero (R4) e messa in riserva (R13) per i codici CER 191203- 170402 - 120103 per un quantitativo di trattamento pari a 35.000 t/anno e una quantità massima di stoccaggio di 2.000 mc;

- la Provincia di Milano ha trasmesso alla Società Novelis Italia SpA e agli Enti interessati le seguenti comunicazioni:

- 1) con nota datata 28/10/2009 prot.232796, ha comunicato alla Società Novelis Italia SpA, di aver preso atto delle modifiche comunicate con la nota del 18/12/2008 che, ai sensi dell'ex art. 10 del D.Lgs. 59/05 - ora art. 29-nonies del D.Lgs. 152/06 s.m.i.e della D.G.R. Regione Lombardia 20/06/08 n. 8/7492, ritiene debbano essere considerate modifiche non sostanziali comportanti tuttavia l'aggiornamento dell'Allegato Tecnico al Decreto regionale A.I.A n. 11812 del 15/10/2007 in vigore, chiedendo contestualmente all'ARPA l'aggiornamento del Quadro Ambientale e Prescrittivo del medesimo;
- 2) con nota datata 14/02/2011 prot. 25060, ha comunicato alla Società Novelis Italia SpA, di aver preso atto delle modifiche progettate che, ai sensi dall'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/06 s.m.i. e della D.G.R. Regione Lombardia 20/06/08 n. 8/7492, ritiene debbano essere considerate

modifiche non sostanziali comportanti tuttavia l'aggiornamento dell'Allegato Tecnico al Decreto regionale A.I.A n. 11812 del 15/10/2007 in vigore, chiedendo contestualmente all'ARPA l'aggiornamento del relativo Allegato Tecnico;

- l'ARPA della Lombardia – Dipartimento di Milano ha trasmesso alla Provincia di Milano:

- 1) con nota datata 04/08/2009 prot. 105073 (atti provinciali di prot.184993 del.11/08/2009) la Relazione Finale di prima Visita Ispettiva Ordinaria effettuata presso l'impianto IPPC della Società Novelis Italia SpA;
- 2) con nota datata 30/06/2011 prot. 89903 (atti provinciali di prot. 124528 del. 25/07/2011) la Relazione Finale di seconda Visita Ispettiva Ordinaria effettuata presso l'impianto IPPC della Società Novelis Italia SpA;
- 3) con nota datata 22/07/2011 prot. 101503 (atti provinciali di prot. 126570 del. 27/07/2011) l'Allegato Tecnico aggiornato con le modifiche impiantistiche comunicate dalla Società includendo anche le risultanze delle Visite Ispettive Ordinarie;

Ritenuto, pertanto, necessario aggiornare l'Allegato Tecnico al Decreto AIA regionale n. 11812 del 15/10/2007 rilasciato alla Società Novelis Italia SpA - impianto IPPC di Via Bruno Buozzi, 12 - Pieve Emanuele (MI), integrandolo con le indicazioni coerenti con le modifiche impiantistiche ad oggi richieste e approvate dall'ARPA competente;

Dato atto che il presente provvedimento di integrazione dell'Allegato Tecnico al Decreto AIA regionale n. 11812 del 15/10/2007 sostituisce ad ogni effetto le autorizzazioni riportate nell'elenco dell'Allegato IX al D.Lgs. 152/06 s.m.i.;

Dato atto che la scadenza dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rimane fissata alla data del 14/10/2013, con durata pertanto di **6 anni**, come disposto dal Decreto AIA regionale n. 11812 del 15/10/2007 e ai sensi dell'art. 29-octies del D.Lgs. 152/06 s.m.i.;

Dato atto che la realizzazione degli interventi prescritti, dovrà essere effettuata dalla data di notifica del presente provvedimento e secondo le condizioni indicate nell'Allegato Tecnico;

Preso atto che la Società Novelis Italia SpA ha provveduto al versamento degli oneri istruttori dovuti, in data 09/11/2009 (atti prov.li prot. 248821 del 18/11/2009) e in data 14/07/2010 (atti prov.li prot. 143353 del 23/07/2010), secondo quanto previsto dalla DGR Regione Lombardia n. 10124 del 07/09/2009, trasmettendo alla Provincia di Milano - Settore Monitoraggio Attività Autorizzative e di Controllo - Ufficio A.I.A., la relativa quietanza di pagamento, che rappresenta ai sensi dell'art. 5 del D.M. 24.04.2008 "Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal D.Lgs. n.59/05" una condizione di procedibilità;

Dato atto che viene determinato in Euro 77.714,77, ai sensi della D.G.R. 19.11.2004 n. 7/19461, l'importo della garanzia finanziaria che la Società Novelis Italia SpA di Via Bruno Buozzi, 12 - Pieve Emanuele dovrà versare a favore della Provincia di Milano, relativamente alle seguenti operazioni:

- messa in riserva (R13) di 2000 m³ di rifiuti speciali non pericolosi pari ad Euro 35.324;
- operazione di recupero (R4) pari a 35.000 t/a di rifiuti speciali non pericolosi pari ad Euro 42.390,77 ;

La suddetta garanzia finanziaria deve essere prestata ed accettata in conformità a quanto stabilito dalla D.G.R. Regione Lombardia n. 7/19461 del 19/11/04;

Dando atto inoltre che, la mancata presentazione della garanzia finanziaria prevista, entro il termine di 90 giorni dalla data di comunicazione del presente provvedimento da parte della Provincia di Milano ovvero la sua difformità rispetto a quanto stabilito dalla D.G.R. Regione Lombardia n. 7/19461 del 19/11/04 - Allegato B, comporterà la revoca della Autorizzazione Integrata Ambientale;

Visti e richiamati:

- gli artt. 32 e 33 del vigente Regolamento sull'Ordinamento degli Uffici e dei Servizi della Provincia di Milano;
- gli artt. 57 e 59 dello Statuto della Provincia;
- l'art. 107 comma 3 del D.Lgs. 18.08.00 n. 267 "Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali";

Richiamato il Regolamento sui procedimenti amministrativi e sul diritto di accesso ai documenti, approvato con Deliberazioni CP n. 23352/1184/91 del 18/11/97 e n. 1034/1184/91 del 29/1/98 e successive integrazioni;

Richiamate:

- la Delibera del Consiglio Provinciale atti n. 34560/5.3/2010/25 del giorno 7 aprile 2011, R.G. n. 10/2011 avente il seguente oggetto "Approvazione proposta del Bilancio per l'Esercizio finanziario 2011, del Bilancio Pluriennale 2011-2013 e della Relazione Previsionale e Programmatica per il triennio 2011/2013;
- la Deliberazione della Giunta Provinciale Rep. Gen. n. 213/2011 del 28.06.2011 atti n. 97538/5.4/2011/6 "Approvazione del piano esecutivo di gestione (Peg) 2011";

Dato atto che il presente provvedimento è privo di riflessi finanziari di spesa;

Ritenuta la regolarità della procedura seguita e la rispondenza degli atti alle norme citate;

Tutto ciò premesso, in qualità di Autorità ora competente;

AUTORIZZA

1) la modifica della Autorizzazione Integrata Ambientale di cui al Decreto n.11812 del 15/10/2007, rilasciato dalla Regione Lombardia alla Società Novelis Italia SpA - Via Bruno Buozzi, 12 - Pieve Emanuele (MI), per l'attività di cui al punto 2.5 b) dell'Allegato VIII al D.Lgs. 152/06 s.m.i. **e relativo Allegato Tecnico, così come sostituito dall'Allegato Tecnico facente parte integrante e sostanziale del presente provvedimento e ad esso allegato**, per le ragioni e alle condizioni suindicate;

2) la Società Novelis Italia SpA, alla realizzazione delle modifiche ritenute non sostanziali, ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/06 s.m.i.e della D.G.R. Regione Lombardia 20/06/08 n. 8/7492, progettate all'impianto - **così come descritte** nella documentazione allegata alle comunicazioni di modifica sopraindicate **e riportate nell'Allegato Tecnico al presente provvedimento - dalla data di avvenuta notifica dello stesso.**

DANDO ATTO CHE

a) il presente provvedimento verrà notificato tramite PEC (Posta Elettronica Certificata) alla Società Novelis Italia SpA - Via Bruno Buozzi, 12 - Pieve Emanuele (MI) e produrrà i suoi effetti dalla data di avvenuta notifica/comunicazione;

b) il presente provvedimento verrà inviato tramite PEC (Posta Elettronica Certificata) agli Enti preposti al controllo (ARPA, Comune e Gestore del Servizio Idrico Integrato), ciascuno per la parte di propria competenza e all'Albo Pretorio provinciale per la pubblicazione; verrà inoltre pubblicato sul sito web della Regione Lombardia - sistema "Modulistica IPPC on-line";

b) il presente provvedimento verrà tenuto a disposizione del pubblico presso l'Ufficio A.I.A. - Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo dell' Area Qualità dell'Ambiente ed Energie della Provincia di Milano, come previsto dall'art.29-quater comma 13 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;

c) ai sensi della L. 241/90 e s.m.i., il **responsabile del procedimento** è la Dott.ssa Laura Martini-Responsabile dell'Ufficio A.I.A.;

d) responsabile del trattamento dei dati personali ai fini della privacy è l'Avv. Patrizia Trapani - Direttore del Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo;

Ai sensi dell'art.3 c. 4 della legge 07.08.90 n. 241 e s.m.i., si comunica che contro il presente atto può essere proposto ricorso al T.A.R. entro 60 gg. oppure al Presidente della Repubblica entro 120 gg. dalla data della notifica.

ALL.TO: Allegato Tecnico



AT_R.G. 9568 del 17.10.2011 NOVELIS

*IL DIRETTORE DEL SETTORE
MONITORAGGIO ATTIVITA'
AUTORIZZATIVE E DI CONTROLLO
Avv. Patrizia Trapani
(firmato digitalmente)*

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del T.U. 445/2000 e del D.Lgs 82/2005 e rispettive norme collegate.

Milano, 17/10/2011

La presente autorizzazione è stata inserita nell'apposito registro. Copia è stata trasmessa all'Archivio per esposizione all'Albo.

Il Direttore



**Provincia
di Milano**

Allegato alla Autorizzazione
Dirigenziale R.G.9568/2011
del 17/10/2011 prot. 164550

Area
qualità
dell'ambiente
ed Energie

Settore
Monitoraggio attività
autorizzative e di
controllo

Ufficio A.I.A.
Autorizzazioni
Integrate
Ambientali

ALLEGATO TECNICO

Identificazione del Complesso IPPC	
Ragione sociale	NOVELIS ITALIA S.p.A.
Sede Operativa	Via Bruno Buozzi n. 12 Pieve Emanuele (Milano) 20090
Sede Legale	Via Vittorio Veneto n. 106 Bresso (Milano)
Tipo di impianto	Esistente ai sensi D.Lgs. 152/06 e s.m.i.
Codice e attività IPPC	2.5 (b) Impianti di fusione e lega di metalli non ferrosi, compresi i prodotti di recupero con una capacità di fusione > 20 ton/giorno (Alluminio)
Autorizzazione Integrata Ambientale	Decreto AIA regionale n. 11812 del 15.10.07
1° VERIFICA ISPETTIVA	Marzo – Giugno 2009 Relazione finale trasmessa con nota ARPA del 4.08.09 prot. n. 105073
2° VERIFICA ISPETTIVA	Aprile – Giugno 2011 Relazione finale trasmessa con nota ARPA del 30.06.11 prot. n. 89903
Varianti richieste	<ol style="list-style-type: none">1. installazione nuovo forno di preriscaldamento con relativo camino di emissione E292. autorizzazione alla gestione di rottami non ferrosi (stoccaggio e fusione), ai sensi dell'art. 265 c. 6 bis del D.Lgs n. 152/06 s.m.i. (come modificato dal D.Lgs. n. 4/2008)
Fascicolo AIA	Atti provinciali Fasc. 9.9./2009/2289

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G.9568/2011 del 17/10/2011 prot. 164550	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	---	---------------------------------------	--	--

INDICE

A. QUADRO AMMINISTRATIVO - TERRITORIALE	4
A.0 INQUADRAMENTO MODIFICA	4
A.0.1 GIUDIZIO SULLA MODIFICA	4
A.1 INQUADRAMENTO DEL COMPLESSO E DEL SITO	4
A.1.1 INQUADRAMENTO DEL COMPLESSO PRODUTTIVO	4
A.1.2 INQUADRAMENTO GEOGRAFICO – TERRITORIALE DEL SITO	5
A.2. STATO AUTORIZZATIVO	6
B. QUADRO PRODUTTIVO - IMPIANTISTICO	7
B.1 PRODUZIONI	7
B.2 MATERIE PRIME	8
B.3 RISORSE IDRICHE ED ENERGETICHE	10
B.4 CICLI PRODUTTIVI	14
C. QUADRO AMBIENTALE	17
C.1 EMISSIONI IN ATMOSFERA SISTEMI DI CONTENIMENTO	17
C.1.1 EMISSIONI IN ATMOSFERA	17
C.1.2 SISTEMI DI CONTENIMENTO/ABBATTIMENTO DELLE EMISSIONI IN ATMOSFERA	20
C.2 EMISSIONI IDRICHE E SISTEMI DI CONTENIMENTO	21
C.2.1 EMISSIONI IDRICHE	21
C.2.2 SISTEMI DI DEPURAZIONE DEGLI SCARICHI	23
C.3 EMISSIONI SONORE E SISTEMI DI CONTENIMENTO	27
C.4 EMISSIONI AL SUOLO E SISTEMI DI CONTENIMENTO	28
C.5 PRODUZIONE RIFIUTI	31
C.5.1 RIFIUTI GESTITI IN DEPOSITO TEMPORANEO (ALL'ART. 183, COMMA 1, LETTERA BB) DEL D.LGS. 152/06)	31
C.6 BONIFICHE	36
C.7 RISCHI DI INCIDENTE RILEVANTE	36
D. QUADRO INTEGRATO	37
D.1 APPLICAZIONE DELLE MTD	37
D.2 CRITICITÀ E DIFFORMITÀ	43
D.2.1 CRITICITÀ	43
D.2.2 DIFFORMITÀ	45
E. QUADRO PRESCRITTIVO	46
E.1 ARIA	46
E.1.1 VALORI LIMITE DI EMISSIONE	46
E.1.2 REQUISITI E MODALITÀ PER IL CONTROLLO	47
E.1.3 PRESCRIZIONI IMPIANTISTICHE	48
E.1.4 PRESCRIZIONI GENERALI	48
E.2 ACQUA	49
E.2.1 VALORI LIMITE DI EMISSIONE	49
E.2.2 REQUISITI E MODALITÀ PER IL CONTROLLO	49
E.2.3 PRESCRIZIONI IMPIANTISTICHE	49
E.2.4 PRESCRIZIONI GENERALI	51

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G.9568/2011 del 17/10/2011 prot. 164550	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	---	---------------------------------------	--	--

E.3 RUMORE	51
E.3.1 VALORI LIMITE	51
E.3.2 REQUISITI E MODALITÀ PER IL CONTROLLO	51
E.3.3 PRESCRIZIONI GENERALI	52
E.4 SUOLO	52
E.5 RIFIUTI	53
GESTIONE RIFIUTI AUTORIZZATA	53
E.5.1 REQUISITI E MODALITÀ PER IL CONTROLLO	54
E.5.2 PRESCRIZIONI IMPIANTISTICHE	54
E.5.3 PRESCRIZIONI GENERALI	55
E.6 ULTERIORI PRESCRIZIONI	56
E.7 MONITORAGGIO E CONTROLLO	59
E.8 PREVENZIONE INCIDENTI	59
E.9 GESTIONE DELLE EMERGENZE	60
E.10 INTERVENTI SULL'AREA ALLA CESSAZIONE DELL'ATTIVITÀ	60
E.11 APPLICAZIONE DEI PRINCIPI DI PREVENZIONE E RIDUZIONE INTEGRATA DELL'INQUINAMENTO E RELATIVE TEMPISTICHE	60
F. PIANO DI MONITORAGGIO	63
F.1 FINALITÀ DEL MONITORAGGIO	63
F.2 CHI EFFETTUA IL SELF-MONITORING	63
F.3 PARAMETRI DA MONITORARE	63
F.3.1 IMPIEGO DI SOSTANZE	63
F.3.2 RISORSA IDRICA	64
F.3.3 RISORSA ENERGETICA	64
F.3.4 ARIA	65
F.3.5 ACQUA	66
F.3.6 RUMORE	68
F.3.7 RADIAZIONI	68
F.3.8 RIFIUTI	69
F.4 GESTIONE DELL'IMPIANTO	70
F.4.1 INDIVIDUAZIONE E CONTROLLO SUI PUNTI CRITICI	70
ALLEGATI	74
RIFERIMENTI PLANIMETRICI	74

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G.9568/2011 del 17/10/2011 prot. 164550	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	---	---------------------------------------	--	--

A. QUADRO AMMINISTRATIVO - TERRITORIALE

A.0 INQUADRAMENTO MODIFICA

Il Complesso IPPC NOVELIS ITALIA SpA di Via Bruno Buozzi, 12 – Pieve Emanuele (MI) ha ottenuto dalla Regione Lombardia, l'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi dell' ex D.Lgs. n. 59/05 (ora Titolo III - bis del D.Lgs 152/06 s.m.i.), con Decreto n. 11812 del 15.10.2007.

La Società NOVELIS ITALIA SpA ha presentato successivamente alla Provincia di Milano le seguenti comunicazioni di modifiche non sostanziali:

- con nota pervenuta in data 29/12/2008 prot. n. 296765, comunicazione di modifica non sostanziale per l'installazione di un nuovo forno di preriscaldamento a camera (M21), alimentato a metano, di potenzialità pari a 600KW. Le emissioni generate verranno convogliate al nuovo punto di emissione E29;
- con nota pervenuta in data 14/05/08 prot. n. 116877 e integrata in data 08/07/10 prot. 2289, comunicazione di modifica non sostanziale, ai sensi dell'art. 265 comma 6-bis del D.Lgs. 152/06 s.m.i. per l'attività di gestione di rottami non ferrosi quale nuova attività di gestione rifiuti (provenienti da fornitori sia italiani che esteri); in particolare la Società chiede di poter effettuare le operazioni di recupero (R4) e messa in riserva (R13) per i codici CER 191203; 170402 e 120103 per un quantitativo di trattamento pari a 35000 t/anno e una quantità massima di stoccaggio di 2000 mc.

NOVELIS ITALIA SpA è stata soggetta a due Visite Ispettive Ordinarie da parte dell'ARPA della Lombardia Dipartimento Provinciale di Milano, come risulta dalle seguenti Relazioni Finali datate:

- 4.08.2009 prot n. 105073 (atti prov. prot. n. 184993 dell'11.08.2009);
- 30.06.2011 prot. n. 89903 (atti prov. prot. n. 124528 del 25.07.2011);

le cui conclusioni sono recepite nel presente Allegato Tecnico, parte integrante e sostanziale del provvedimento autorizzativo delle modifiche non sostanziali richieste.

A.0.1 GIUDIZIO SULLA MODIFICA

L'analisi della documentazione tecnica ha permesso di ritenere che le modifiche comunicate dal Gestore del complesso IPPC debbano essere considerate come *"modifica non sostanziale che comporta l'aggiornamento dell'autorizzazione"*, ai sensi della D.G.R. 20/06/08 N. 8/7492 e dell'art 29-nonies del D.Lgs. 152/06.

A.1 INQUADRAMENTO DEL COMPLESSO E DEL SITO

A.1.1 INQUADRAMENTO DEL COMPLESSO PRODUTTIVO

L'insediamento produttivo fu edificato nei primi anni sessanta (1961). La società T.L.M. S.p.A. (Trafilerie e Laminatoi Metalli) proprietaria dell'area e del primo insediamento produttivo sviluppò nel tempo lo stabilimento attraverso la realizzazione della I° sezione Estrusione e dei reparti Fonderia e Laminazione.

Alla fine degli anni ottanta (1988) lo stabilimento fu acquistato dalla società multinazionale canadese Alcan Alluminio S.p.A.

Nel 1990 lo stabilimento fu ulteriormente ampliato con la realizzazione dell'area di laminazione SMS.

Alla fine del 1999 e per tutta la durata del 2000 si è provveduto ad un ulteriore ampliamento dello stabilimento realizzando una nuova sezione, denominata "Reperto Casters" che permette di ottenere direttamente, in fase di colata, nastri di alluminio di spessore compreso tra 5 e 3 mm idonei ad essere avvolti in spire e lunghezze definite che, unitamente ai nastri laminati a caldo approvvigionati da fornitori esterni o da altri stabilimenti del gruppo in Europa, rappresentano il prodotto di partenza dell'area produttiva adiacente nota come Laminazione SMS.

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G.9568/2011 del 17/10/2011 prot. 164550	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	---	---------------------------------------	--	--

Negli anni 2002 e 2003 lo stabilimento è stato ridimensionato nelle sue attività attraverso la cessione dei reparti di Estrusione e Laminazione ad altre Società del settore.

Dal Gennaio del 2005, a seguito dello scorporo a livello mondiale delle attività di laminazione di Alcan Inc. che ha coinvolto gli stabilimenti della Alcan Alluminio Spa, lo stabilimento di Pieve Emanuele diventa Novelis Srl.

A giugno 2005 (14/06/2005) la società ha modificato la propria ragione sociale da Novelis Italia Srl a Novelis Italia Spa.

Attualmente lo stabilimento occupa una superficie pari a circa 90.000 m², all'interno del quale sono individuabili i due reparti produttivi, l'area dei servizi generali, le zone uffici, le aree a verde ed il nuovo terreno di recente acquisizione (lato Nord-Est).

Localizzazione del complesso produttivo:

GAUSS - BOAGA
X = E 5025000
Y = N 1514575

Il complesso IPPC, soggetto ad Autorizzazione Integrata Ambientale, è interessato dalle seguenti attività:

N. ordine attività IPPC	Codice IPPC	Attività IPPC	Capacità produttiva di progetto	Numero addetti*
1	2.5 (b)	Fusione e lega di metalli non ferrosi, compresi i prodotti di recupero con una capacità di fusione > 20 ton/giorno (Alluminio)	56.000 t/anno	190
N. ordine attività non IPPC	Codice ISTAT	Attività NON IPPC		
2	27.42	Laminazione a freddo, taglio e finitura di rotoli di alluminio		
3		Gestione e recupero dei rifiuti (rottami non ferrosi)		

Tabella A1 – Attività IPPC e NON IPPC

NOTE:

*Dato Anno 2010

La condizione dimensionale dell'insediamento industriale è descritta nella tabella seguente:

Superficie totale (m ²)	Superficie coperta (m ²)	Superficie scolante (m ²)*	Superficie scoperta impermeabilizzata (m ²)	Anno costruzione complesso	Ultimo ampliamento
90.000	28.300	14.000	14.000	1961	1999

Tabella A2 – Condizione dimensionale dello stabilimento

NOTE:

***Superficie scolante:** Così come definita all'art. 2, c. 1, lett. f) del RR n. 4/06 recante la disciplina dello smaltimento delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne.

A.1.2 INQUADRAMENTO GEOGRAFICO – TERRITORIALE DEL SITO

L'insediamento produttivo è ubicato in una zona destinata a nuovi insediamenti produttivi (Zona omogenea D) nel settore nord-orientale del territorio comunale, ai suoi confini verso il Comune di Rozzano, tra il nucleo residenziale di Fizzonasco e la zona industriale.

I territori circostanti, compresi nel raggio di 500 m, hanno destinazioni d'uso seguenti:

Destinazione d'uso dell'area secondo il PRG vigente	Destinazioni d'uso principali		Distanza minima dal perimetro del complesso
	Industriale di completamento		< 10 m
	Aree vincolate a servizi pubblici o di uso pubblico		< 10 m
	Zone artigianali di completamento		50 m
	Zone di ristrutturazione o risanamento urbanistico		300 m
Zone prevalentemente industriali (lato Rozzano)		100 m	

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G.9568/2011 del 17/10/2011 prot. 164550	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	---	---------------------------------------	--	--

	Verde pubblico attrezzato (lato Rozzano)	100 m
	Edilizia residenziale (lato Rozzano)	200 m

Tabella A3a – Destinazioni d'uso nel raggio di 500 m

Tabella delle Aree soggette a vincoli ambientali nel territorio circostante (R = 500 m):

Tipo di vincolo	Distanza minima del vincolo dal perimetro del complesso	Note
Aree protette	Circa 300 m	Parco Agricolo Sud Milanese

Tabella A3b – Vincoli

In merito alla presenza di **pozzi pubblici per uso potabile** il Comune di Pieve Emanuele in data 10.06.11 ha comunicato che il sito in esame non ricade in aree di rispetto di pozzi pubblici (art. 94 D.Lgs 152/06).

A.2. STATO AUTORIZZATIVO

La tabella seguente riassume lo stato autorizzativo dell'impianto produttivo in esame.

Settore	Norme di riferimento	Ente competente	Numero autorizzazione	Data di emissione	Scadenza	N. ordine attività IPPC e no	Note
AIA	D.Lgs. 59/05	Regione Lombardia	11812	15/10/2007	14/10/2013	1, 2	-
ACQUA	LR 34/98; DGR 47582/98	Regione Lombardia	D.G. n.1136 n.173/3-4-33	01/10/2002	20/02/32	1,2	Approvvigionamento da pozzi – Intero complesso
CPI		Vigili del fuoco	6145	16/02/2009	16/02/2012		

Tabella A4a – Stato autorizzativo

La Società è in possesso della certificazione ISO 14001: EMS-18/S del 18.03.09 con scadenza il 27.03.2012.

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G.9568/2011 del 17/10/2011 prot. 164550	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	---	---------------------------------------	--	--

B. QUADRO PRODUTTIVO - IMPIANTISTICO

B.1 PRODUZIONI

L'insediamento produttivo NOVELIS ITALIA SpA produce semilavorati di alluminio e sue leghe attraverso processi di fusione e laminazione destinati al mercato dell'edilizia, industria e trasporti.

All'interno dello stabilimento sono individuabili i due reparti di produzione Caster e SMS.

La produzione nel reparto Caster è dedicata alla generazione di rotoli (coils) di alluminio di spessore, larghezza e lunghezza idonee ad essere successivamente laminate dall'adiacente Reparto Laminazione SMS a freddo.

Nel reparto Caster la produzione avviene attraverso la fusione di metallo in forma di sfridi provenienti sia dagli scarti di altre lavorazioni all'interno dello stabilimento che da scarti di fornitori esterni e di pani provenienti da altri stabilimenti del gruppo Novelis o da fornitori esterni.

La materia prima che alimenta il reparto SMS proviene in forma di sbozzati dall'adiacente reparto Caster, da fornitori esterni o da altri stabilimenti Novelis europei.

L'impianto lavora a ciclo continuo.

La seguente tabella riporta i dati relativi alle capacità produttive dell'impianto:

N. ordine attività IPPC e no	Prodotto	Capacità produttiva dell'impianto			
		Capacità di progetto		Capacità effettiva di esercizio 2010	
		t/a	t/g	t/a	t/g
1	Rotoli di alluminio	56.000	160	49.265	138
2	Laminati di alluminio in rotoli o nastri	120.000	365	81.594	263

Tabella B1 – Capacità produttiva

Tutti i dati di consumo, produzione ed emissione che vengono riportati di seguito nell'allegato fanno **referimento all'anno produttivo 2010** (ove non diversamente indicato) e alla capacità effettiva di esercizio dello stesso anno riportato nella tabella precedente.

ATTIVITA' DI GESTIONE RIFIUTI

La tabella seguente riporta i CER e i quantitativi autorizzati con la presente istruttoria:

CER	Descrizione	Operazioni svolte	Quantità massima di stoccaggio		Capacità di trattamento (t/anno)	Stato fisico	Modalità di stoccaggio
			mc	t			
120103	limatura e trucioli di materiali non ferrosi	R4 R13	2.000	1.500	35.000	solido	Superficie pavimentata coperta
170402	Alluminio						
191203	metalli non ferrosi						

Tabella B1 bis – Rifiuti (Rottami) in ingresso

La zona di stoccaggio, pavimentata, è ubicata all'interno del capannone (rep. Caster, a lato della campata ove sono posizionate le linee Caster) e ha un'estensione pari a circa 500 m²; tale area è stata indicata nella planimetria n. 60-00-0041 del 23/09/11 "Reparto colata continua (Caster) Lay out stoccaggio materiali".

La Società dichiara che tali rottami saranno tenuti separati dalle altre MP in ingresso (pani, Tbar, sow, leghe madri, etc) e che saranno sempre identificati mediante appositi cartelli recanti il CER.

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G.9568/2011 del 17/10/2011 prot. 164550	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	---	---------------------------------------	--	--

La Società chiede di poter comunque utilizzare l'area autorizzata allo stoccaggio di tali rifiuti anche per il deposito di altre MP (es. pani, Tbar, sow) in quanto il quantitativo in ingresso dei rottami non è sempre costante, fermo restando l'identificazione e la separazione del materiale classificato come rifiuto o non rifiuto.

B.2 MATERIE PRIME

MATERIE PRIME E AUSILIARIE

La tabella seguente riporta l'elenco delle materie prime e ausiliarie più significative e che risultano direttamente correlate al ciclo produttivo:

MATERIE PRIME								
N. ordine prodotto	Materia Prima	Pericolosità	Stato fisico	Modalità di stoccaggio	Tipo di deposito e di confinamento	Quantitativi tot. in ingresso (t)	Quantità specifiche (Kg/t)	Quantità massima di stoccaggio (t)
1.1	Rottame di alluminio	-	solido	Cassoni, bancali	Area coperta pavimentata (capannone rep. Caster zona nord del sito)	36.116	733	500
1.1	Leghe madri	-	solido	Big Bags; cumuli	Area coperta pavimentata (capannone rep. Caster zona nord del sito)	265	5	40
1.1	Pani di alluminio	-	solido	Cumuli	Area coperta pavimentata (capannone rep. Caster zona nord del sito) Area scoperta (saltuariamente e per brevi periodi) in zona pavimentata zona sud - ovest	20.481	415	1000
2.1	Rotoli di alluminio	-	solido	Magazzini intensivo piano	Area coperta pavimentata (capannone rep. SMS zona nord del sito)	85.804	-	7300
MATERIE PRIME AUSILIARIE								
N. ordine prodotto	Materia Prima	Pericolosità	Stato fisico	Modalità di stoccaggio	Tipo di deposito e di confinamento	Quantitativi tot. in ingresso (t)	Quantità specifiche (Kg/t)	Quantità massima di stoccaggio mc
2.1	Olio di laminazione	Xn – R65; R66	Liquido	Serbatoi fuori terra	Area coperta pavimentata (sala oli zona sud – est del sito)	189.000	1,2	30

Tabella B2 – Caratteristiche MP e ausiliarie

GESTIONE DELLE MP IN INGRESSO

Viene di seguito riportata una descrizione sintetica delle modalità di gestione delle MP in ingresso al sito:

- il materiale costituito da rottami, pani, T-bar, leghe madri deve entrare in stabilimento mediante appositi mezzi di trasporto coperti al fine di non permettere agli agenti atmosferici di bagnare il contenuto lungo il trasporto;
- per il rottame in ingresso viene messa in atto una serie di controlli radiometrici;

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G.9568/2011 del 17/10/2011 prot. 164550	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	---	---------------------------------------	--	--

- normalmente lo scarico di detti camion avviene in una porzione di piazzale pavimentata appositamente dedicata prospiciente al capannone di stoccaggio; in seguito il materiale viene trasportato all'interno del capannone di deposito materie prime pavimentato e coperto, e stoccato per categorie omogenee;
- qualora invece durante le operazioni di scarico siano in corso eventi meteorici il camion entra all'interno del suddetto capannone di deposito e lo scarico avviene in area coperta;
- il materiale viene quindi "bloccato" per effettuare gli appositi e ultimi controlli, in particolare per verificare che:
 - lo stesso non presenti umidità: è infatti necessario per motivi di sicurezza che tutte le MP in ingresso ai forni fusori siano completamente asciutte al fine di evitare incidenti ed esplosioni; qualora si riscontrino tracce di umidità il suddetto materiale rimarrà in "quarantena" ancora per un certo periodo definito;
 - per le leghe madri verrà inoltre controllata la presenza di materiale ossidato; in caso di presenza dello stesso il carico verrà respinto;
 - il rottame non presenti inoltre tracce di olio/grasso, non sia verniciato, ossidato, non contenga materiale reattivo (accendini, lattine, bottiglie in plastica, etc) o altro materiale (plastica, gomma, legno, vetro, terra, rifiuti, nitrati, etc); qualora siano riscontrate le suddette non conformità la Ditta procederà alla totale o parziale restituzione del carico;
- qualora il rottame risulti invece conforme per le caratteristiche suddette verrà analizzato da un punto di vista qualitativo; se da tali verifiche emergerà una conformità alle specifiche delle Norme di riferimento UNI EN 13920 verrà etichettato e stoccato negli appositi box per il successivo utilizzo nelle ceste di carico ai forni.
- qualora anche le altre MP risultino prive di umidità verranno rese disponibili per l'utilizzo.

Tutte le suddette procedure hanno due diverse funzioni:

- garantire la sicurezza all'interno dello Stabilimento: infatti la presenza di umidità, metalli ossidati o materiali reattivi all'interno dei carichi da addurre ai forni fusori possono causare gravi esplosioni;
- garantire il rispetto delle norme ambientali: la presenza di materie plastiche, gomma, oli/grassi, materiali verniciati, etc può determinare la conseguente produzione di emissioni contenenti inquinanti quali PCDD/PCDF, IPA etc; inoltre le modalità di scarico dei materiali e del rottame sopra descritte (in area coperta in caso di eventi meteorici) contribuisce al contenimento di eventuali contaminazioni della matrice acqua in caso di carichi non conformi contenuti oli/grassi etc.

Con riferimento alle materie prime accessorie, in linea generale:

- i lubrificanti, gli oli e i grassi vengono depositati in apposito locale pavimentato (con pendenza verso il fondo dello stesso) all'interno di fusti chiusi posizionati su bacini di contenimento; eventuali sversamenti all'interno di detto locale rimangono ivi confinati e ripresi a secco;
- prodotti chimici vari: vengono depositati in contenitori chiusi (in piccoli quantitativi) in aree pavimentate e coperte, all'interno di armadi;
- materiali refrattari: vengono ordinati e tenuti in deposito solo in occasione delle campagne di manutenzione forni; sono depositati in zone pavimentate coperte;

Presso l'impianto non vengono utilizzate sostanze o preparati ai quali, a causa del loro tenore di COV, sono state assegnate etichette con frasi di rischio R45, R46, R49, R60, R61.

In merito alla MOVIMENTAZIONE si specifica quanto segue:

- per quanto riguarda i rottami, i pani, T-bar, leghe madri: v. sezione precedente "GESTIONE DELLE MP IN INGRESSO"
- per quanto riguarda le altre materie prime e materie prime ausiliarie:
In linea generale le stesse vengono scaricate a seconda dei casi in aree coperte o scoperte, depositate in appositi locali coperti pavimenti dotati, laddove necessario, di bacini di contenimento. Sia le fasi di

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G.9568/2011 del 17/10/2011 prot. 164550	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	---	---------------------------------------	--	--

scarico che di movimentazione interna sono effettuate su aree pavimentate e la Ditta dichiara che tali operazioni sono condotte con la massima attenzione per evitare sversamenti accidentali. Nel caso si dovessero verificare tali eventi esistono specifiche procedure di contenimento specifiche che prevedono utilizzo di kit di emergenza posizionati in diversi punti dello stabilimento al fine di contenere l'evento.

Qualora lo sversamento dovesse raggiungere le caditoie di raccolta acque meteoriche presenti sul piazzale, lo stesso confluirebbe all'impianto di depurazione acque e in tal caso la Ditta ha dichiarato che provvederebbe a circoscrivere lo sversamento localmente, al fine di limitare la quantità in arrivo al depuratore e impedire che lo stesso confluisca in CIS.

➤ Per quanto riguarda le MP accessorie:

- l'olio di laminazione viene scaricato direttamente nel serbatoio di deposito da autocisterna che si posiziona nel piazzale zona sud – est;
- gli oli e lubrificanti vengono scaricati nella porzione di piazzale zona sud – est prospiciente il locale di deposito.

La Società ha elaborato apposite procedure di gestione delle MP in ingresso al sito (controlli radiometrici, visivi, movimentazione, etc).

B.3 RISORSE IDRICHE ED ENERGETICHE

CONSUMI IDRICI

La tabella seguente riporta i consumi idrici dell'impianto relativi all'anno 2010:

Processo (m ³)	Prelievo anno 2010		
	Acque industriali ^α		Usi domestici (m ³)
	Processo (m ³)	Raffreddamento (m ³)	
Pozzo ^β	-	334.467	-
Acquedotto	-	-	15.460

Tabella B3 – Consumi idrici anno 2010

NOTE:

Acque industriali ^α	L'acqua prelevata dai pozzi è utilizzata per i seguenti scopi industriali: - raffreddamento indiretto, - scrubber, - processo (preparazione soluzioni, grafite, etc) - antincendio
β	Trattasi di n. 3 pozzi di proprietà Novelis Italia S.p.A.

L'acqua emunta dall'acquedotto viene utilizzata unicamente per scopi domestici.

L'acqua prelevata da pozzo viene utilizzata esclusivamente per scopi industriali (v. tab. C2b par. C.2 del presente documento): il quantitativo di acqua emunta dai pozzi per il reintegro dell'acqua utilizzata per raffreddamento, scrubber e altri vari utilizzi industriali Ditta NOVELIS è pari a circa 25 – 30 mc/h.

Ricircoli interni di acqua

Nella Tab. C2b par. C.2 del presente documento sono elencate le acque che vengono riciclate.

CONTATORI

Presso il sito sono presenti i seguenti contatori volumetrici/misuratori di portata:

ACQUA INDUSTRIALE:

- Pozzo industriale n°3
- Pozzo industriale n°4
- Pozzo industriale n°5
- In-Out impianto addolcitore acqua Caster/SMS
- In-Out impianto addolcitore acqua cilindri raffreddamento Caster e circuito grafite

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G.9568/2011 del 17/10/2011 prot. 164550	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	---	---------------------------------------	--	--

- Misuratore portata scarico in CIS

ACQUA USO DOMESTICO:

- Generale C.A.P
- Palazzina Caster (uffici e spogliatoio)
- Palazzina uffici Laminatoio SMS
- Palazzina Spogliatoi principali
- Mensa

Fino al mese di aprile 2009 i n. 3 pozzi integravano l'acqua di riciclo per l'impianto di raffreddamento industriale utilizzato anche dalle limitrofe Società (ora denominate Fallimento Alluminium Europa):

- Aluminium Pieve S.r.l. Via B. Buozzi n. 8
- Aluminium Pieve Extrusion S.r.l. Via B. Buozzi n. 10.

Si segnala che **a partire da aprile 2009** i due Stabilimenti ex Aluminium Pieve Srl ed Aluminium Pieve Extrusion S.r.l risultano inattivi; pertanto da tale data i volumi di acque prelevate dai pozzi sono stati attribuibili unicamente alla Società Novelis Italia SpA.

La Società Novelis Italia SpA ha dichiarato di aver provveduto a **chiudere definitivamente la rete di approvvigionamento degli Stabilimenti vicini** (e pertanto i contatori presenti sui n. 3 pozzi quantificano unicamente i consumi industriali di Novelis).

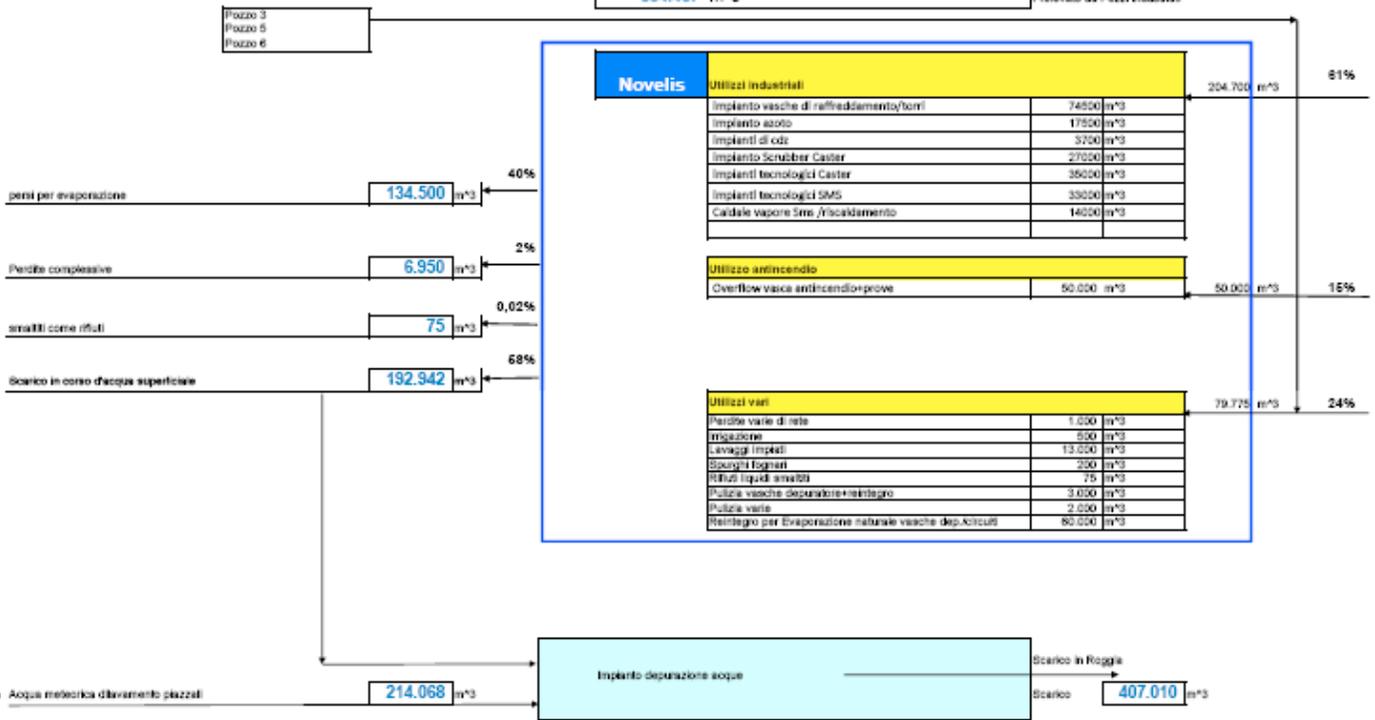
Si riporta di seguito il bilancio idrico del sito (relativo all'anno 2010) fornito dalla Società, nel quale tuttavia non sono stati conteggiati i volumi di acqua in ricircolo.

BILANCIO IDRICO ACQUA INDUSTRIALE DEL COMPLESSO - ANNO 2010

Prelievo da Pozzi	334.467 m ³	100%
Evaporazione	134.500 m ³	40%
Smaltito come rifiuto	75 m ³	0,02%
Perdite	6.950 m ³	2,1%
Scarico roggia	192.942 m ³	58%

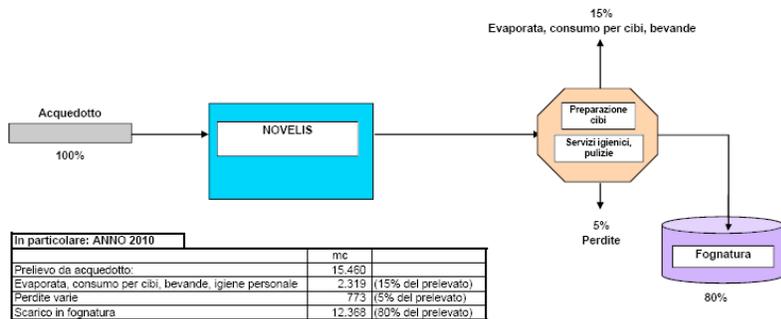
Pioggie scaricate: 214.068 m³

334.467 m³ Prelevato da Pozzi industriali



75 di	giorni pioggia (21 sui m ³ di neve)
0,025 m	altezza pioggia
1.185.000 m ²	superficie coperta
2.115.825 m ³	Pioggia

BILANCIO IDRICO ACQUA DA ACQUEDOTTO PER USO CIVILE - Anno 2010



E' possibile scaricare questo documento al link: <http://mlinea.provincia.mi.it/documenti> inserendo il codice: PA246100010551Z

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G.9568/2011 del 17/10/2011 prot. 164550	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	---	---------------------------------------	--	--

CONSUMI ENERGETICI

Le tabelle seguenti riportano i consumi energetici (elettrici e termici) complessivi e specifici dell'impianto relativi all'anno 2010.

ENERGIA ELETTRICA		
N° ATTIVITÀ IPPC E NON IPPC	Impianto o linea di produzione	Consumo anno 2010 (KWh)
1	Produzione di rotoli di alluminio	10.206.183
2	Produzione di laminati di alluminio in rotoli e nastri	15.747.986
-	Altri utilizzi (illuminazione, ASD, Servizi Generali, varie)	6.515.229

Tabella B4 – Consumi elettrici totali anno 2010

ENERGIA TERMICA		
N° ATTIVITÀ IPPC E NON IPPC	Impianto o linea di produzione	Consumo anno 2010 (KWh) *
1	Produzione di rotoli di alluminio	73.566.190
2	Produzione di laminati di alluminio in rotoli e nastri	11.322.320
-	Altri utilizzi (riscaldamento ambienti, etc)	415.812

Tabella B5 – Consumi termici totali anno 2010

*Fattore di conversione pari a: 1 mc di gas naturale = 9,2 KWh

CONSUMI ENERGETICI SPECIFICI:

Prodotto	Consumo di energia per unità di prodotto (kWh/t)	
	Anno 2010	
	Termica	Elettrica
Rotoli di alluminio	1.493	207
Laminati di alluminio in rotoli e nastri	139	193

Tabella B6 – Consumi elettrici e termici specifici anno 2010

CONSUMI ENERGETICI PARZIALI

N° attività IPPC e no	Impianto	Energia Termica		Energia Elettrica	Totale
		m ³	kWh	kWh	kWh
1	Forni fusori	7.996.325	73.566.190	1.830.763	75.396.953
	Solidificazione metallo	0	0	5.152.958	5.152.958
	Ausiliari Reparto Caster	0	0	4.144.591	4.144.591
2	Laminatoio a freddo SMS	0	0	11.258.711	11.258.711
	Linea Taglio Slitter SW	0	0	756.230	756.230
	Linea Taglio OMM	0	0	25.645	25.645
	Forni trattamento termico Junkers	941.440	8.661.248	2.255.095	10.916.343
	Rettifica Pomini	0	0	17912	17.912
	Ausiliari Reparto SMS	289.247	2.661.072	2.675.591	5.336.663

Tabella B7 – Consumi elettrici e termici parziali anno 2010

CONTATORI

Tutti i principali impianti sono dotati di specifici contatori per la misurazione dei consumi energetici (elettricità e metano).

La Società ha dichiarato che annualmente vengono definiti specifici obiettivi di riduzione dei consumi energetici specifici nell'ambito del Sistema di Gestione Ambientale, ma non ha fornito dati concreti.

Presso il sito è presente un **gruppo elettrogeno**, alimentato a gasolio, di potenzialità pari a 1.500 kWh.

Presso l'impianto sono installati i seguenti **sistemi di recupero energetico**:

- Bruciatori rigenerativi installati sui n°4 forni di fusione presso il reparto Caster;

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G.9568/2011 del 17/10/2011 prot. 164550	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	---	---------------------------------------	--	--

- Bruciatori con recupero di calore installati presso i forni Junker dell'area SMS;
- Ricuperatore di calore dell'impianto di distillazione olio a servizio dell'abbattitore Airpure.

B.4 CICLI PRODUTTIVI

L'attività svolta consiste nella produzione di semilavorati di alluminio e sue leghe, così articolata:

REPARTO CASTER – ATTIVITA' IPPC

(Fusione di rottame e pani di alluminio e produzione di rotoli di alluminio)

Nuovo forno di preriscaldamento a camera (**M21**), alimentato a metano, di potenzialità termica pari a 600 KW, utilizzato per il preriscaldamento di particolari tipologie di pani prima dell'introduzione degli stessi nei forni di fusione. Trattasi di pani, denominati **sow** che avendo subito negli stabilimenti di produzione, dopo la colata, un procedimento di raffreddamento non controllato possono presentare al loro interno crepe e fessurazioni con conseguente annidamento di umidità. La presenza di umidità all'interno delle MP da addurre ai forni fusori rappresenta una grave criticità per questo tipo di impianti, in quanto può provocare esplosioni nel corso del processo di fusione.

Il suddetto forno di preriscaldamento consente dunque di poter introdurre nel ciclo produttivo anche tali MP, reperibili sul mercato a costi minori rispetto a quelle attualmente utilizzate, che hanno invece in precedenza subito processi di raffreddamento controllato negli stabilimenti di origine, in quanto determinerebbe la completa essiccazione delle stesse.

Il nuovo forno sarà installato nel capannone materie prime in area adiacente alle zone deputate allo stoccaggio delle MP in ingresso (pani, T bar, rottami, etc).

All'interno dell'area Caster sono presenti n° 4 linee produttive identiche costituite ognuna da:

- n° 1 Forno fusorio da 26 t;
- n° 2 Forni di attesa da 15 t l'uno;
- gabbia di solidificazione e calibrazione in spessore;
- cesoia rifilo bordi;
- cesoia taglio nastro;
- aspo avvolgitore.

Le principali lavorazioni sono di seguito descritte:

➤ **fusione**: mediante forno fusorio da 26 t, con potenzialità nominale pari a 6.000.000 Kcal/h, dotato di n. 4 bruciatori rigenerativi alimentati a metano e aria comburente preriscaldata a una temperatura superiore a 400 °C; il massimo consumo equivalente di metano è di circa 750 Nmc/h; il massimo volume di gas prodotto al camino è di 18.000 Nmc/h avente una temperatura compresa tra i 500-600 °C.

➤ **attesa**: n. 2 forni di attesa da 15 t cad., dotati cadauno di due bruciatori da 500.000 kCal/h/cad per un totale di 1.000.000 kCal/h; nelle condizioni di esercizio opera solamente un bruciatore mentre l'altro viene mantenuto soltanto di riserva in caso di guasto.

Il massimo consumo di gas metano è di circa 250 Nmc/h; il massimo volume di gas prodotto al camino è di 6.000 Nmc/h avente una temperatura compresa tra i 400-600 °C.

I forni di attesa hanno le seguenti funzioni:

- mantenere in temperatura il metallo liquido sia durante l'attesa che durante il travaso,
- effettuare le operazioni di affinazione e scorifica del metallo. Tali operazioni possono essere condotte mediante l'utilizzo di composti salini quali: MgCl₂ (60% ca) e KCl (40% ca) veicolati con gas Azoto e l'insufflaggio di gas Argon o miscela di gas Argon – Cloro. A tal proposito la Ditta ha provveduto ad installare due scrubber deputati all'abbattimento di fumi acidi contenenti HCl che si generano dalle suddette operazioni.

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G.9568/2011 del 17/10/2011 prot. 164550	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	---	---------------------------------------	--	--

Si precisa tuttavia che, **rispetto a quanto riportato nel precedente decreto AIA**, la Società nel corso della prima campagna di V.I. **ha dichiarato di non aver mai utilizzato gas cloro, di non utilizzare dal 2007 composti salini a base di cloro** e di non aver attualmente l'intenzione di introdurli nelle lavorazioni, in quanto l'affinazione del metallo, date le caratteristiche delle MP in ingresso, può attualmente essere condotta in perfetta efficienza esclusivamente mediante processi fisici e non chimici (ossia mediante la sola insufflazione di gas e la decantazione dei materiali indesiderati a differente densità che si stratificano permettendone la separazione dal metallo da colare).

- **Colata:** il metallo fuso viene quindi avviato alla colata continua mediante l'impianto Tip che ha la funzione di fornire un battente costante di metallo fuso in uscita dai forni di attesa all'impianto di colata continua; è presente infine una gabbia di colata e solidificazione dalla quale si ottengono rotoli di Alluminio da avviare a successive lavorazioni. La gabbia di solidificazione (Caster) è dotata di una cappa aspirante posta sulla parte superiore dei rulli di solidificazione ed in uscita alla macchina.

REPARTO SMS – ATTIVITA' NON IPPC (Laminazione e finitura rotoli di alluminio)

In questo reparto viene effettuata la laminazione dei seguenti materiali:

- rotoli provenienti dal reparto Caster,
- rotoli di Al da fornitori esterni
- rotoli di Al da altri Stabilimenti Novelis.

La possibilità di effettuare lavorazioni conto terzi deriva dal fatto che la capacità produttiva del reparto SMS è maggiore di circa il 30% rispetto a quella del reparto di fusione.

Nel reparto sono presenti i seguenti impianti:

- n. 1 impianto di laminazione a freddo (SMS);
- n. 5 forni di trattamento termico (Junker) del metallo (di potenzialità tot. pari a di 8.500.000 Kcal/h) e n. 1 camera di raffreddamento;
- n. 1 linea di taglio longitudinale Slitter SW;
- n. 1 linea di taglio longitudinale OMM;
- n. 1 rettifica cilindri di laminazione POMINI.

IMPIANTI/ATTIVITÀ' ACCESSORIE

A servizio degli impianti produttivi esistono una serie di impianti/attività accessori che permettono il corretto funzionamento degli impianti stessi:

- acqua di raffreddamento con torri evaporative ed addolcitori;
- serbatoi di stoccaggio gas criogenici;
- rete aria compressa;
- cabine di decompressione metano;
- impianto di depurazione acque di raffreddamento;
- anello rete antincendio con relativa vasca a presidio del sito produttivo;
- gruppo elettrogeno di emergenza;
- vasca di prima pioggia;
- cabine elettriche di trasformazione;
- officina manutenzione carrelli;
- deposito olii;
- aree di deposito rifiuti.

E' possibile scaricare questo documento al link: <http://inlinea.provincia.mi.it/documenti> inserendo il codice: PA246100010551Z

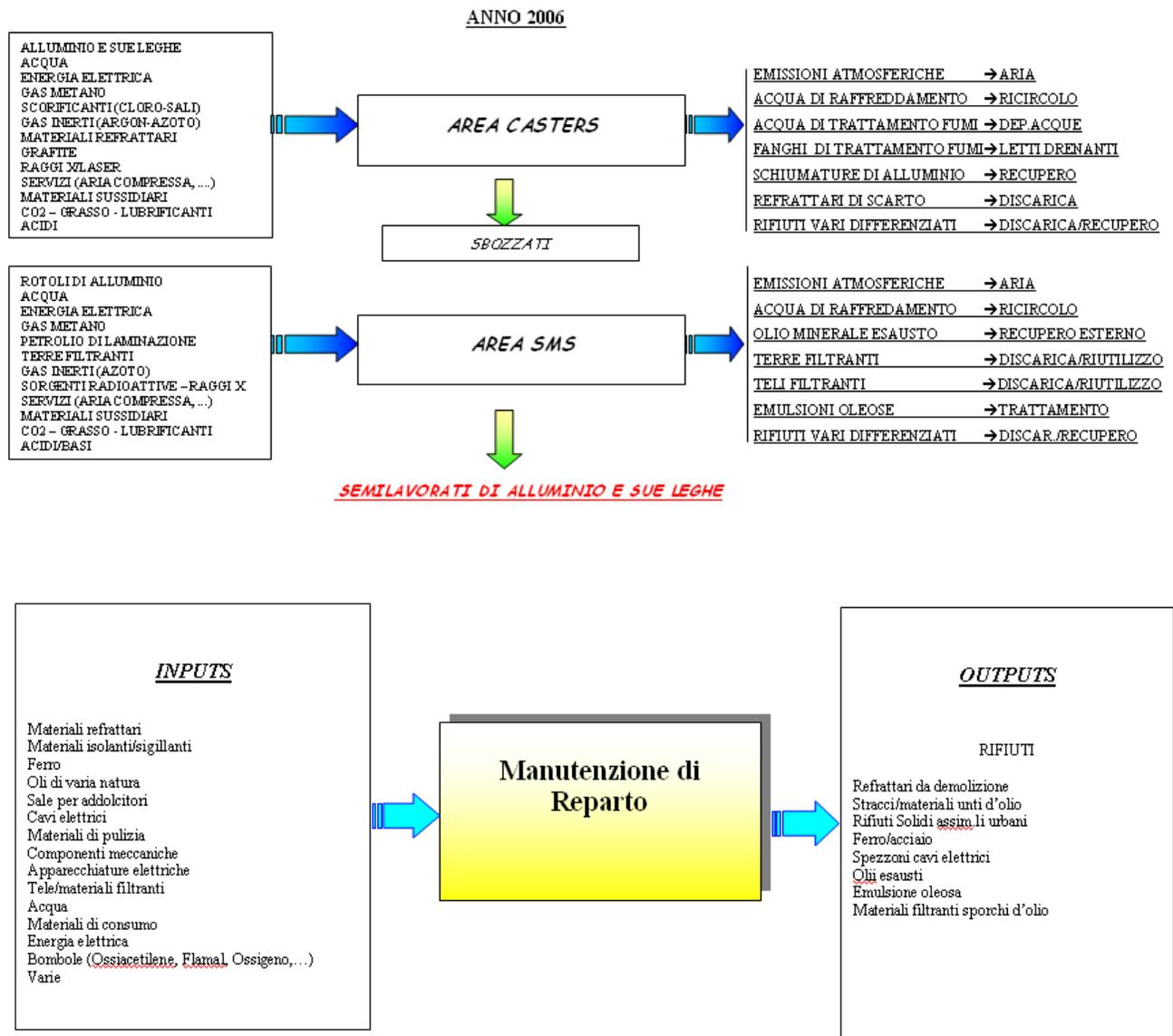


Figura B1 – Schema del processo produttivo

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G.9568/2011 del 17/10/2011 prot. 164550	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	---	---------------------------------------	--	--

C. QUADRO AMBIENTALE

C.1 EMISSIONI IN ATMOSFERA SISTEMI DI CONTENIMENTO

C.1.1 EMISSIONI IN ATMOSFERA

La tabella seguente riporta le caratteristiche di tutti i punti di emissione presenti presso il sito includendo anche il nuovo punto di emissione generato dal nuovo forno:

	Punto di E	Sigla sorgente	Sorgente	Tipologia inquinanti	Impianto abbattimento	Portata nominale (Nm ³ /h)	Durata (h/g)	Durata (g/anno)	Altezza punto E dal suolo (m)	Area della sezione (m ²)
REPARTO CASTER (ATTIVITA' IPPC)	E1a ²	M1	Forno fusorio/attesa	Polveri, Metalli, COT, PCDD/PCDF, IPA, CO, NOx	-	38.000	24	325	18	0,785
	E1b ³		Zona solidificazione	Polveri	-		24	325		
	E2a ²	M2	Forno fusorio/attesa	Polveri, Metalli, COT, PCDD/PCDF, IPA, CO, NOx	-	38.000	24	325	18	0,785
	E2b ³		Zona solidificazione	Polveri	-		24	325		
	E3a ²	M3	Forno fusorio/attesa	Polveri, Metalli, COT, PCDD/PCDF, IPA, CO, NOx	-	38.000	24	325	18	0,785
	E3b ³		Zona solidificazione	Polveri	-		24	325		
	E4a ²	M4	Forno fusorio/attesa	Polveri, Metalli, COT, PCDD/PCDF, IPA, CO, NOx	-	38.000	24	325	18	0,785
	E4b ³		Zona solidificazione	Polveri	-		24	325		
	E5	M1 M2	Purificazione metallo	Polveri, Metalli, COT, NOx, CO	Scrubber ad acqua ¹	23.000	24	325	18	0,502
	E6	M3 M4	Purificazione metallo	Polveri, Metalli, COT, NOx, CO	Scrubber ad acqua ¹	23.000	24	325	18	0,502
	E7	M5	Assemblaggio TIP	Polveri	Filtro a maniche Filtri assoluti	8.500	0,5	325	14	0,20
	E29⁴	M21	Forno di preriscaldamento	CO, NOx	-	4.000	15	300	24,5	0,3
REPARTO SMS (ATTIVITA' NON IPPC)	E8	M6	Forni ricottura (1-2-3)	CO, NOx, COT, IPA, Polveri e/o nebbie oleose	-	11.500	24	325	26	0,502
	E9	M7	Forni ricottura (4-5)	CO, NOx, COT, IPA, Polveri e/o nebbie oleose	-	7.560	24	325	26	0,502
	E10	M8	Laminatoio SMS	COT	Scrubber ad olio	100.000	24	325	30	4,522

Tabella C1a – Caratteristiche punti di emissione

NOTE

1 Gli scrubber a servizio delle emissioni E5 ed E6 sono stati autorizzati inizialmente per l'abbattimento dei gas acidi provenienti dal processo di affinazione di tipo chimico, mediante l'uso di sali di cloruro di magnesio e potassio; di fatto, grazie alla buona qualità del rottame in ingresso, la Società ha ritenuto non necessaria l'aggiunta di tali sali e la **purificazione viene condotta esclusivamente con modalità "fisiche"**, insufflando

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G.9568/2011 del 17/10/2011 prot. 164550	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	---	---------------------------------------	--	--

gas inerti nel metallo liquido e per sedimentazione. Pertanto, come **fluido abbattente** all'interno dello scrubber, viene utilizzata **unicamente acqua**, invece che una soluzione di soda caustica.

2 La Società ha installato nei forni fusori (M1, M2, M3, M4) bruciatori rigenerativi che, grazie ad un sistema di iniezione di una miscela di aria/gas, garantiscono un sistematico abbattimento degli ossidi di azoto. Secondo quanto riportato nel precedente decreto AIA al paragrafo E.1.1 alla temperatura massima di 870 °C, devono entrare in funzione questi iniettori e la concentrazione degli NOx deve gradualmente scendere fino al raggiungimento di un valore di 250 mg/Nm³. La Società per la verifica di tale prescrizione è dotata di due sistemi di controllo (che lavorano a scansione poiché ciascuno è a servizio di due linee di fusione) degli NOx, dell'ossigeno e della temperatura; ha inoltre avviato procedure di gestione e controllo dei propri sistemi di abbattimento, installando dei sistemi di allarme ottici e acustici a fronte di eventuali guasti e/o anomalie, in modo da garantire sempre il rispetto delle prescrizioni.

3 Relativamente alle emissioni derivanti dalla fase di solidificazione, il precedente decreto AIA imponeva il controllo analitico e il rispetto dei limiti degli stessi inquinanti prescritti per la fase di fusione del metallo. Tuttavia durante questa fase il metallo solidifica in poco tempo e l'unica emissione plausibile è quella proveniente dalla grafite presente nella soluzione acquosa e spruzzata sui cilindri di raffreddamento. A tal proposito è stata modificata la tabella E.1 del presente atto.

4 nuova emissione autorizzata con il presente provvedimento.

ATTIVITA' IPPC n. 1

Sono presenti **n. 4 linee identiche**, costituite ciascuna da:

- n. 1 forno fusorio,
- n. 2 forni di attesa, con le seguenti funzioni:
 - mantenere in temperatura il metallo liquido sia durante l'attesa che durante il travaso,
 - effettuare le operazioni di affinazione e scorifica del metallo.
- n. 1 impianto di colata e solidificazione (Gabbia Caster).

Per ogni singola linea di fusione è presente **un camino con due punti di prelievo**:

- uno dedicato alle emissioni provenienti dal forno di fusione e dai due forni di attesa (per la fase di "riposo", non di affinazione e scorifica),
- l'altro utilizzato per il controllo delle emissioni decadenti dalla Gabbia di colata e solidificazione Caster

Durante le fasi di **purificazione del metallo nei forni di attesa**, entrano in funzione le aspirazioni dei camini E5 ed E6, e contemporaneamente vengono escluse quelle dedicate alla fusione tramite apposite serrande. Le correnti gassose derivanti da queste lavorazioni vengono convogliate in **2 scrubber ad acqua**, ciascuno dei quali è a servizio di due linee produttive, prima di sfociare in atmosfera.

Infine è presente nel reparto Caster la **lavorazione di assemblaggio dell'attrezzatura TIP** per la colata continua; questa attività viene effettuata in apposita cabina dotata di aspirazioni localizzate per le fibre ceramiche generate durante le operazioni di taglio. La stessa risulta essere parzialmente chiusa, per consentire il passaggio delle funi del paranco di trasporto delle attrezzature, e in depressione. La cabina è dotata di un sistema di abbattimento costituito da un **filtro a maniche e da un filtro assoluto** posti in serie, che genera l'emissione E7.

ATTIVITA' NON IPPC n. 2

Sono inoltre presenti tre emissioni (**E8 – E9 - E10**) generate da attività NON IPPC (rimaste pressoché invariate rispetto a quanto riportato nel precedente decreto AIA).

ALTRE EMISSIONI CONVOGLIATE

Presso il sito sono inoltre presenti emissioni alcune derivanti da impianti termici civili, altre derivanti da impianti (caldaie alimentati a gas metano con potenzialità < 3 MW).

La tabella seguente riporta la potenzialità delle caldaie presenti presso lo stabilimento con le sigle dei relativi camini di emissione dei gas di combustione.

ATTIVITA' IPPC e NON IPPC	EMISSIONE	PROVENIENZA		POTENZA TERMICA NOMINALE KWh	COMBUSTIBILE
		Sigla	Descrizione		
1,2	E11	M9	Caldaia palazzina uffici SMS n°1	94	Metano
	E12		Caldaia palazzina uffici SMS n°2	94	Metano
2	E13	M10	Caldaia vapore SMS n°1	488	Metano
	E14		Caldaia vapore SMS n°2	593	Metano
1,2	E15	M11	Caldaia palazzina mensa n°1	48.3	Metano
	E16		Caldaia palazzina mensa n°2	48.3	Metano
	E17		Caldaia palazzina mensa	88.4	Metano
2	E18	M12	Aerotermi di reparto n°1	323.53	Metano
2	E19	M13	Aerotermi di reparto n°2	323.53	Metano
2	E20	M14	Aerotermi di reparto n°3	323.53	Metano
1	E21	M15	Pannelli radianti officina TIP	60	Metano
1,2	E22	M16	Caldaia officina carrelli (gasolio)	23.7	Gasolio
1	E27	M20	Caldaia acqua palazzina uffici caster n°1	31	Metano
1	E28		Caldaia acqua palazzina uffici caster n°2	32.8	Metano

Tabella C1b – Emissioni poco significative

Presso il sito è presente un **impianto pilota di trattamenti ossidativi** che la Società utilizza per eseguire prove su campioni di prodotti in uscita per la successiva effettuazione di controlli di qualità. Al riguardo si specifica che le vasche di tale impianto sono dotate di aspirazione ed espulsione dei vapori generati. Per una descrizione più dettagliata di tale impianto si rimanda al par. C.4 "Emissioni al Suolo" del presente documento.

LAVORAZIONI MECCANICHE

All'interno dello stabilimento vengono effettuate anche attività di manutenzione/riparazione esclusivamente su impianti ed attrezzature interne allo stabilimento stesso. Si tratta di **lavorazioni meccaniche** effettuate con:

- Macchina per assemblaggio bovette cilindri di spalla Laminatoio SMS e cilindri Linee Caster. Ditta costruttrice Mecc. Belforte;
- Macchina per assemblaggio bovette cilindri di lavoro Laminatoio SMS. Ditta costruttrice Mecc. Belforte;
- Macchina rettifica cilindri Pomini – CNC numerico per diametri di lavoro utili da 380 a 1250 mm. Ditta costruttrice Pomini con un consumo medio annuo di circa 700 Kg di fluido sintetico per rettifica;
- Tornio parallelo Morando;
- Trapano verticale SERRMAC mod. TCO 32 P2
- Mola Tommasi e Bonetti tipo T05S;

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G.9568/2011 del 17/10/2011 prot. 164550	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	---	---------------------------------------	--	--

Presso il sito non sono presenti postazioni fisse di saldatura.
La Società ha dichiarato che non sono presenti camini by pass.

EMISSIONI FUGGITIVE

Non sono presenti aspirazioni localizzate in prossimità dell'apertura del forno fusorio, per le operazioni di carico delle materie prime, a causa del lay out impiantistico (apertura volta del forno, movimentazione carro ponte e svuotamento ceste). Per quanto riguarda invece, eventuali emissioni fuggitive derivanti dalla fase di apertura dei forni di attesa per le operazioni di affinazione, si è rilevato che entrano in funzione appositi sistemi di aspirazione localizzata.

Si specifica inoltre che la **postazione di primo deposito / raffreddamento delle scorie** (o schiumature) che la Società rimuove sia dai forni fusori che da quelli di attesa non è dotata di aspirazione. Solo successivamente tali scorie vengono riversate all'interno di cassoni: tale postazione è posta sotto cappa aspirante collegata con gli scrubber per il trattamento delle emissioni derivanti dai forni di attesa/affinazione (E5, E6). Al riguardo la Società ha dichiarato che la possibilità che si generino polveri che necessitino di aspirazione è limitata alla fase di ribaltamento delle siviere e riempimento dei cassoni di deposito.

C.1.2 SISTEMI DI CONTENIMENTO/ABBATTIMENTO DELLE EMISSIONI IN ATMOSFERA

La seguente tabella riepiloga altre caratteristiche dei sistemi di abbattimento a presidio delle emissioni:

Sigla emissione	E5	E6	E7	E10
Portata max di progetto (Nm ³ /h)	23000	23000	8500	100000
Tipologia del sistema di abbattimento	Abbattitore a umido	Abbattitore a umido	Filtri a maniche + filtro assoluto	Abbattitore ad umido con fluido di lavaggio in controcorrente
Inquinanti abbattuti	PM	PM	Polveri Fibre totali	Aerosol e vapori di olio
Rendimento medio garantito (%)	80	80	99	90
Rifiuti prodotti dal sistema	Corpi di riempimento Fanghi	Corpi di riempimento Fanghi	Polveri di fibre Materiali filtranti	Olio esausto
Ricircolo effluente idrico	Si	Si	-	Si
Perdita di carico (mm c.a.)	500	500	-	500
Consumo d'acqua (m ³ /h)	nd ^α	nd ^α	-	nd ^α
Gruppo di continuità (combustibile)	no	no	no	no
Sistema di riserva	- β	- β	no	no
Treatmento acque e/o fanghi di risulta	Si	Si	no	no
Manutenzione ordinaria (ore/settimana)	4	4	1	14
Manutenzione straordinaria (ore/anno)	112	112	32	60
Sistema di Monitoraggio in continuo	no	no	no	no

Tabella C1c – Sistemi di abbattimento emissioni in atmosfera

NOTE

α	La Società non dispone di contatori separati sulle linee di emungimento dell'acqua che consentano di distinguere i consumi per i vari utilizzi (scrubber, raffreddamento, etc)
β	Ognuno dei due scrubber è a servizio di due linee produttive. In caso di necessità il sistema è già strutturato per permettere la confluenza delle emissioni provenienti dalle 4 linee produttive ad un unico scrubber. In tal senso ognuno dei due scrubber è di riserva per l'altro.

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G.9568/2011 del 17/10/2011 prot. 164550	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	---	---------------------------------------	--	--

Dalle caratteristiche tecniche degli impianti di abbattimento desumibili dalle schede tecniche degli stessi fornite dalla Società, si evince il rispetto di quanto specificato nella DGR VII/13493 del 01/08/03 sulle "Migliori tecnologie disponibili per la riduzione dell'inquinamento atmosferico prodotto dagli impianti produttivi".

L'impianto di abbattimento a presidio dell'emissione E10, generata dal laminatoio a freddo, è costituito da uno scrubber ad olio, questa tecnologia pur non rientrando tra quelle elencate nella delibera di cui sopra, può essere ritenuta conforme ai requisiti minimi elencati nella stessa viste le caratteristiche impiantistiche e tecniche dello stesso e i risultati dei controlli analitici effettuati.

C.2 EMISSIONI IDRICHE E SISTEMI DI CONTENIMENTO

C.2.1 EMISSIONI IDRICHE

Le caratteristiche principali degli scarichi decadenti dall'insediamento produttivo sono descritte nello schema seguente:

SIGLA SCARICO	LOCALIZZAZIONE (N-E)	TIPOLOGIE DI ACQUE SCARICATE	FREQUENZA DELLO SCARICO			PORTATA	RECETTORE	SISTEMA DI ABBATTIMENTO
			h/g	g/sett	mesi/anno			
S1	N: 45° 22' 45" E: 9° 11' 11"	Acque industriali	5	7	12	2740 m ³ /giorno	Roggia Molinara	Fisico
S2	Collettore fognario Via B.Buozzi 12	Acque civili	24	7	12	-	F.C.	-

Tabella C2a – Emissioni idriche

Dal sito si originano le seguenti tipologie di reflui:

- **acque reflue domestiche** (servizi igienici, mensa) vengono scaricate in fognatura pubblica (punto **S2**): la Società a partire dal mese di febbraio 2010 ha provveduto a separare tale rete di scarico da quella comune alle altre Società vicine (ALUMINIUM EUROPA) e scarica le acque reflue domestiche decadenti dal sito direttamente nella pubblica fognatura (civico 12 di Via Buozzi), che è gestita dalla Società AMIACQUE s.r.l.;
- **acque reflue meteoriche di dilavamento tetti e piazzali** della Società NOVELIS e della ALUMINIUM EUROPA, che vengono scaricate in CIS (roggia Molinara), nel punto **S1**, previo passaggio in impianto di depurazione;
- **acque reflue industriali**, che vengono scaricate in CIS (roggia Molinara), nel punto **S1**, previo passaggio in impianto di depurazione, di seguito elencate:

UTILIZZI	Punto di utilizzo	Scopo utilizzo acqua	Tipo di acqua utilizzata	Destinazione	Modalità di avvio allo scarico o ricircolo
LINEE PRODUTTIVE	Caster: cilindri solidificazione metallo	raffreddamento	Pozzo previo addolcitore	RICIRCOLO/SCARICO	Tali acque di raffreddamento vengono riciclate previo passaggio in torri evaporative. L'eventuale esubero viene scaricato in CIS previa depurazione (vasca V1)
	Caster: scambiatori calore	raffreddamento	Pozzo previo addolcitore	RICIRCOLO/SCARICO	Tali acque di raffreddamento vengono riciclate previo passaggio in torri evaporative. L'eventuale esubero viene scaricato in CIS previa depurazione (vasca V1)
	Caster: Impianto CDZ tecnologici	raffreddamento	Pozzo previo addolcitore	RICIRCOLO/SCARICO	Tali acque di raffreddamento vengono riciclate previo passaggio in torri evaporative. L'eventuale esubero viene scaricato in CIS previa depurazione (vasca V1)
	Caster: circuito grafite	Preparazione	Pozzo previo	RIFIUTO	Saltuario: il rifiuto viene prodotto a



E' possibile scaricare questo documento al link: <http://mlinea.provincia.mi.it/documenti> inserendo il codice: PA246100010551Z

		soluzione grafite/lavaggio circuito	addolcitore	(CER 161002)	fronte della pulizia del circuito grafite delle linee Caster che avviene ogni qualvolta una linea viene fermata. Tale rifiuto viene smaltito con periodicità circa trimestrale.
	Caster: Scrubber ad umido	Abbattimento fumi	Pozzo previo addolcitore	RICIRCOLO/SCARICO	Tali acque vengono riciclate in continuo. A fine vita (con cadenza mensile circa) vengono completamente sostituite e vengono scaricate in CIS previa depurazione (letti drenanti, V1). Nello stesso modo viene gestito l'esubero di tali acque (lo scarico in uscita ha una portata di circa 1,8 m ³ /h)
	Laminatoio SMS e linee di finiture: scambiatori calore/motori/centraline idrauliche/Air-pure	raffreddamento	Pozzo previo addolcitore	RICIRCOLO/SCARICO	Tali acque di raffreddamento vengono riciclate previo passaggio in torri evaporative. L'eventuale esubero viene scaricato in CIS previa depurazione (vasca V1)
	Laminatoio SMS: caldaie vapore	Produzione vapore	Pozzo previo addolcitore	SCARICO	La condensa viene saltuariamente scaricata in CIS previa depurazione (vasca V1)
	Laminatoio SMS: Impianto CDZ tecnologici	raffreddamento	Pozzo previo addolcitore	RICIRCOLO/SCARICO	Tali acque di raffreddamento vengono riciclate previo passaggio in torri evaporative. L'eventuale esubero viene scaricato in CIS previa depurazione (vasca V1)
	Forni Junker	raffreddamento	Pozzo previo addolcitore	RICIRCOLO/SCARICO	Tali acque di raffreddamento vengono riciclate previo passaggio in torri evaporative. L'eventuale esubero viene scaricato in CIS previa depurazione (vasca V1)
	Rettifica cilindri	Preparazione acqua per rettifica	Pozzo previo addolcitore	RIFIUTI (CER 130105*)	Saltuario: ossia quando necessario la soluzione viene completamente sostituita e gestita come rifiuto. La frequenza di produzione è quadrimestrale.
ALTRI UTILIZZI INDUSTRIALI	Impianto CDZ civili (mensa e portineria)	raffreddamento	Pozzo previo addolcitore	RICIRCOLO/SCARICO	Tali acque vengono riciclate. L'eventuale esubero viene scaricato in CIS previa depurazione (vasca V1)
	Impianto azoto	Scambio calore	Pozzo previo addolcitore	RICIRCOLO/SCARICO	Tali acque vengono riciclate. L'eventuale esubero viene scaricato in CIS previa depurazione (vasca V1)
	Impianto addolcitore (a resine) acque da pozzo	Controlavaggio e Preparazione soluzione acquosa di NaCl per processo di rigenerazione resine	Pozzo	SCARICO	Tali acque vengono scaricate giornalmente (circa 5 mc/giorno) in CIS previa depurazione (vasca V1)
	Controlavaggi filtri Culligan	Acqua in controcorrente per controlavaggi	Pozzo	SCARICO	Tali acque vengono scaricate giornalmente in CIS previa depurazione (vasca intermedia, letti drenanti, vasca V1)
	N. 2 vasche antincendio da 500 mc cad.	Alimentazione in continuo delle vasche antincendio (50.000 mc/anno)	Pozzo	SCARICO	Tali acque fuoriescono a sfioro dalle n. 2 vasche e vengono scaricate in CIS previa depurazione (vasca V1)

Tabella C2b – Utilizzo delle acque e loro recapito

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G.9568/2011 del 17/10/2011 prot. 164550	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	---	---------------------------------------	--	--

NOTE

Acque di raffreddamento	<p>le acque di raffreddamento della Novelis non entrano in contatto con alcun prodotto/sostanza trattandosi di raffreddamento di tipo indiretto (ad eccezione di eventuali trafile di idrocarburi dagli impianti e dalle pompe di rilancio); dette acque circolano normalmente in un circuito chiuso che prevede: il passaggio in torri evaporative per il raffreddamento delle stesse e il rilancio ai punti di utilizzo. Parte dell'acqua evaporata nel suddetto ciclo viene reintegrata mediante emungimento da pozzi (dai quali si preleva altresì acqua per il reintegro della vasca antincendio). Qualora, a causa di eventuale variazione del funzionamento degli impianti, l'acqua in circolo risulti in esubero rispetto alla richiesta effettiva, detto esubero viene inviato alla Vasca V1 dell'impianto di depurazione.</p>
--------------------------------	---

C.2.2 SISTEMI DI DEPURAZIONE DEGLI SCARICHI

All'interno del sito produttivo NOVELIS è presente un impianto di depurazione di tipo fisico. Trattandosi un tempo di un unico complesso industriale che in tempi successivi è stato scisso in tre distinte unità, l'impianto di depurazione, comunque di proprietà della Novelis Italia S.p.A., è rimasto nel corso degli anni a servizio delle seguenti società:

- Novelis Italia S.p.A. – via B. Buozzi, 12 Pieve Emanuele (Mi)
- Aluminium Pieve S.r.l. – via B. Buozzi, 10 Pieve Emanuele (Mi)
- Aluminium Pieve Extrusion S.r.l. – via B. Buozzi, 8 Pieve Emanuele (Mi).

L'acqua industriale dell'intero complesso, prima di arrivare all'impianto di depurazione viene inviata a pozzetti di ispezione attraverso i quali è possibile monitorare la qualità del refluo proveniente da ogni singola società del complesso industriale, tenendo sotto controllo i seguenti parametri: PH, conducibilità, oli, ed è possibile effettuare prelievi distinti per poter analizzare, tramite laboratorio esterno, tutti gli altri parametri. È presente un sistema centralizzato che in caso di superamento dei valori di soglia impostati invia un allarme alla stazione di controllo presidiata.

Presso il sito sono presenti i seguenti punti di campionamento / ispezione:

Sigla Pozzetto	Descrizione	Sistemi di controllo
S1	Pozzetto di campionamento delle acque reflue miste in uscita dal depuratore a monte dello scarico in CIS	Misuratori in continuo con registrazione informatizzata di: - pH - conducibilità - oli Con sistema di allarme ottico/acustico tarato come di seguito indicato: - pH: 8,5 - conducibilità: 2000 µS - oli: 3 ppm (qualora vengano registrati valori superiori ai limiti previsti dalla normativa, la stazione stessa blocca in modo automatico lo scarico delle acque in Roggia Molinara) Contatore volumetrico
n. 1	Nella parte bassa del pozzetto 1 è possibile campionare le acque miste provenienti da tutti e tre gli stabilimenti vicini (Novelis, Alupieve e Aluminium Pieve Extrusion).	Misuratori in continuo con registrazione informatizzata di: - pH - conducibilità - oli Con sistema di allarme ottico/acustico tarato come di seguito indicato: - pH: 9 - conducibilità: 2000 µS - oli: 4 ppm

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G.9568/2011 del 17/10/2011 prot. 164550	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	---	---------------------------------------	--	--

	Nella parte alta del pozzetto 1 è possibile effettuare il prelievo delle acque in uscita dai letti drenanti	-
n. 2	Acque reflue provenienti da ex Aluminium Pieve	Misuratori in continuo con registrazione informatizzata di: - pH - conducibilità - oli Con sistema di allarme ottico/acustico tarato come di seguito indicato: - pH: 9 - conducibilità: 2000 µS - oli: 4 ppm
n. 3	Acque reflue provenienti da ex Aluminium Pieve Extrusion	Misuratori in continuo con registrazione informatizzata di: - pH - conducibilità - oli Con sistema di allarme ottico/acustico tarato come di seguito indicato: - pH: 9 - conducibilità: 2000 µS - oli: 4 ppm
B	Punto di campionamento a valle dei letti drenanti	-

Tabella C2c – Pozzetti di campionamento / ispezione

Le caratteristiche del sistema di depurazione a presidio dello scarico **S1** sono riportate nella seguente tabella:

Sigla emissione	S1
Portata max di progetto (m ³ /h)	650
Tipologia del sistema di abbattimento	Trattamento fisico del refluo (disoleazione + sedimentazione + decantazione) e filtri costituiti da letti filtranti composti da carbone e sabbia silicea
Inquinanti abbattuti	Solidi sospesi, Idrocarburi, metalli
Rendimento medio garantito (%)	85
Rifiuti prodotti dal sistema	Filtri esausti ogni 5 anni Fanghi di sedimentazione
Ricircolo effluente idrico	Si
Gruppo elettrogeno continuità	Si
Trattamento acque e/o fanghi di risulta	Si ^φ
Manutenzione ordinaria (ore/settimana)	40
Manutenzione straordinaria (h/anno)	264
Sistema di Monitoraggio in continuo	Si ^μ

Tabella C2d – Sistemi di abbattimento emissioni idriche

NOTE:

φ	Sono presenti letti di drenaggio costituiti da strati di sabbia/pietrisco con granulometria differente. Tali letti permettono il drenaggio dell'acqua dai fanghi e la successiva asciugatura per evaporazione: - i fanghi verranno poi smaltiti come rifiuto. - l'acqua drenata viene convogliata alla vasca V1
μ	Vengono monitorati in continuo i seguenti parametri: pH, conducibilità, oli

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G.9568/2011 del 17/10/2011 prot. 164550	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	---	---------------------------------------	--	--

Il sistema di depurazione risulta così strutturato:

Di seguito viene riportata una **descrizione dell'impianto di depurazione** presente presso la Società e del **percorso dei vari reflui** prima dello scarico:

- **vasca V1** (decantazione – disoleazione): a questa vasca vengono avviati i seguenti reflui:
 - gli esuberanti delle acque di raffreddamento;
 - le acque di lavaggio esauste degli scrubber, previo passaggio nei **letti drenanti**;
 - le acque meteoriche di dilavamento di tetti e piazzali della NOVELIS e della ALUMINIUM EUROPA; il condotto di adduzione delle acque meteoriche alla vasca V1 è dotato di sfioro collegato con **vasca VRM** (2.500 mc): qualora vi siano eventi meteorici intensi, le acque in esubero (> 650 mc/h che è la portata massima che può essere avviata al depuratore per permetterne il trattamento in modo ottimale) vanno a sfioro alla vasca VRM; terminati tali eventi dalla vasca VRM vengono nuovamente riconvogliate a V1;

Le emulsioni oleose raccolte dalla vasca V1 vengono avviate in un serbatoio ove si realizza un'ulteriore separazione olio – acqua:

- le acque separate vengono avviate nuovamente alla vasca **V1**
- gli oli separati sulla superficie vengono periodicamente asportati (annualmente) e gestiti con codice CER 130105*.

- **vasca V2** (decantazione – disoleazione): le acque in uscita dalla vasca **V1** vengono convogliate alla vasca V2

Le emulsioni oleose raccolte dalla vasca V2 vengono avviate in un serbatoio ove si realizza un'ulteriore separazione olio – acqua:

- le acque separate vengono avviate nuovamente alla vasca **V1**
- gli oli separati sulla superficie vengono periodicamente asportati (annualmente) e gestiti con codice CER 130105*.

- **letti drenanti**: 6 vasche composte dai seguenti strati: ghiaia, sabbia e truciolo di legno; a queste vasche vengono convogliate:

- le acque di lavaggio esauste degli scrubber;
- le acque di recupero da pompe di sentina;
- i fanghi depositati sul fondo delle vasche **V1** e **V2** (che con cadenza annuale, nei mesi giugno – luglio, vengono interamente svuotate) che vengono avviati a tali letti mediante un sistema di pompaggio automatico, che ivi rimangono per circa 2 – 3 mesi per completare il processo di disidratazione:
 - le acque drenano attraverso gli strati e vanno in **V1**;
 - i fanghi si depositano sugli strati superficiali, si disidratano e vengono raccolti manualmente dagli operatori e depositati all'interno di container per il successivo allontanamento dal sito (CER 100327*);

- **Bacino**: a valle della vasca V2 è presente un bacino dotato di un sistema di “troppo pieno”: in caso eccezionali, ad es. eventi meteorici di grande intensità e contestuali malfunzionamenti delle pompe di scarico, etc tale sistema permette lo scarico delle acque presenti nel bacino direttamente in CIS;

- **Filtri Culligan**: contenenti sabbia e materiali inerti, per la filtrazione delle acque dai metalli eventualmente presenti;

- **Vasca V3**: vasca finale a monte dello scarico in CIS.

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G.9568/2011 del 17/10/2011 prot. 164550	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	---	---------------------------------------	--	--

STATO DI FATTO PRE - APRILE 2009

DESTINO	TIPOLOGIA ACQUE	PROVENIENZA
ACQUE IN INGRESSO AL DEPURATORE NOVELIS	Acque di raffreddamento in esubero	Ditta NOVELIS
	Acque di esubero scrubbers	Ditta NOVELIS
	Acque meteoriche di dilavamento tetti e piazzali	Ditta NOVELIS
	Acque di raffreddamento	Ditte vicine ATTIVE (EX Alupieve e Aluminium Pieve Extrusion)
	Acque meteoriche di dilavamento tetti e piazzali	Ditte vicine ATTIVE (EX Alupieve e Aluminium Pieve Extrusion)
ACQUE IN USCITA DAL DEPURATORE NOVELIS E RILANCIATE VERSO LE DITTE VICINE PER IL RIUTILIZZO (RAFFREDDAMENTO)	Suddette acque miste	Ditta NOVELIS e Ditte vicine ATTIVE (EX Alupieve e Aluminium Pieve Extrusion)
ACQUE IN USCITA DAL DEPURATORE NOVELIS E SCARICATE IN CIS	Esubero delle suddette acque miste rilanciate verso gli Stabilimenti vicini e non utilizzate	Ditta NOVELIS e Ditte vicine ATTIVE (EX Alupieve e Aluminium Pieve Extrusion)

Tabella C2e - Stato di fatto ciclo interno delle acque reflue Ditta NOVELIS e Ditte Vicine PRE APRILE 2009

STATO DI FATTO ANNO 2011

Si segnala che a seguito della **chiusura dei due stabilimenti vicini**, vale a dire Aluminium Pieve e Aluminium Pieve Extrusion (da aprile 2009), la situazione si configura come di seguito descritto:

DESTINO	TIPOLOGIA ACQUE	PROVENIENZA
ACQUE IN INGRESSO AL DEPURATORE NOVELIS	Acque di raffreddamento in esubero	Ditta NOVELIS
	Acque di esubero scrubbers	Ditta NOVELIS
	Acque meteoriche di dilavamento tetti e piazzali	Ditta NOVELIS
	Acque meteoriche di dilavamento tetti e piazzali	Ditte vicine INATTIVE* (EX Aluminium pieve e Aluminium Pieve Extrusion)
ACQUE IN USCITA DAL DEPURATORE NOVELIS E RILANCIATE VERSO LE DITTE VICINE PER IL RIUTILIZZO (RAFFREDDAMENTO)	-	-
ACQUE IN USCITA DAL DEPURATORE NOVELIS E SCARICATE IN CIS	Suddette acque miste	Ditta NOVELIS e Ditte vicine INATTIVE* (EX Alupieve e Aluminium Pieve Extrusion)

Tabella C2f - Stato di fatto ciclo interno delle acque reflue Ditta NOVELIS e Ditte Vicine POST APRILE 2009

NOTA

* Le Società Aluminium pieve e Aluminium Pieve Extrusion, ora denominate Aluminium Europa hanno dichiarato con nota del 18.06.09 (prot. ARPA n. 82436 del 19.06.09) che tutti gli impianti sono completamente fermi a far data dal 26.04.09.

Pertanto a partire da Aprile 2009 la Società Novelis:

- riceve dai due stabilimenti vicini (ora denominati Aluminium Europa) unicamente acque meteoriche di dilavamento tetti e piazzali, in quanto detti stabilimenti hanno dichiarato di essere inattivi dal

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G.9568/2011 del 17/10/2011 prot. 164550	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	---	---------------------------------------	--	--

26.04.09; al riguardo è stato stipulato contratto con FALLIMENTO ALUMINIUM PIEVE (il più recente datato 15.10.10, con valenza dal 1.11.10 fino al 31.10.11), nel quale è specificato l'obbligo da parte di FALLIMENTO ALUMINIUM PIEVE di comunicare tempestivamente alla stessa NOVELIS la riattivazione di qualsiasi impianto, per qualunque periodo di tempo, che possa avere un impatto sugli scarichi industriali o meteorici prodotti.

- risulta ad oggi l'unica titolare dello scarico S1 in CIS.

La tabella seguente **raffronta lo stato di fatto fino ad aprile 2009 con lo stato di fatto anno 2011**:

STATO DI FATTO FINO AD APRILE 2009	STATO DI FATTO ANNO 2011
Al depuratore venivano convogliate anche le acque reflue industriali di raffreddamento provenienti dai due stabilimenti vicini (Alupieve e Aluminium Pieve Extrusion).	Attualmente al depuratore arrivano dagli stabilimenti vicini unicamente le acque meteoriche di dilavamento tetti e piazzali (essendo i due stabilimenti inattivi)
Le acque miste in uscita dal depuratore venivano rilanciate agli stabilimenti vicini (Alupieve e Aluminium Pieve Extrusion) e per evitare film biologici all'interno delle tubazioni, veniva dosato in vasca V1 ipoclorito di sodio (antialgale); solo l'esubero (ad esempio in casi di eventi meteorici intensi) veniva inviato in Roggia Molinara (S1);	Le acque reflue in uscita dal depuratore NOVELIS vanno interamente a scarico in CIS (S1 in Roggia Molinara) e non vengono più rilanciate allo stabilimento vicino (ALUMINIUM EUROPA)
Alla vasca V3 veniva inviato un reintegro di acque prelevate direttamente da pozzo (per il rilancio ad ALUMINIUM EUROPA)	Il reintegro da acqua di pozzo alla vasca V3 non è più attivo
A valle dei filtri Culligan sono presenti torri evaporative che venivano utilizzate per il raffreddamento delle acque in uscita dal depuratore prima di essere rilanciate alla rete di alimentazione di ALUMINIUM EUROPA	Tali torri evaporative sono attualmente inattive : ossia le acque circolano ugualmente attraverso le torri per spinta della pompa di scarico della rete interna, ma non sono in funzione i ventilatori di raffreddamento delle torri stesse; si ha quindi un abbassamento della temperatura dei reflui in uscita al CIS, ma in modo "naturale"

Tabella C2g – Confronto stato di fatto aprile 2009 – anno 2011

C.3 EMISSIONI SONORE E SISTEMI DI CONTENIMENTO

In data 27/02/03 con Delibera n.25 il Comune di Pieve Emanuele ha provveduto all'approvazione del proprio Piano di Zonizzazione Acustica.

Lo stabilimento Novelis Italia Spa rientra in un'area in parte classificata VI "Aree esclusivamente industriali" ed in parte classificata V "Aree prevalentemente industriali".

Il lato Nord-Ovest confina in parte con il Comune di Rozzano in un'area di classe acustica IV (anch'esso è dotato di un piano di zonizzazione acustica) mentre i restanti lati confinano con aree di classe IV e V del Comune di Pieve Emanuele.

Di seguito si riporta l'elenco delle più recenti misurazioni fonometriche effettuate dalla Società e della corrispondenza intercorsa con l'AC / ARPA in materia di emissioni sonore:

- Nel corso dell'istruttoria per il rilascio del precedente decreto AIA è stata trasmessa un'indagine fonometrica relativa ai rilievi fonometrici effettuati nel mese di luglio 2005 che aveva evidenziato un sostanziale rispetto dei limiti assoluti di immissione e di emissione per il periodo diurno e notturno. In tale occasione non era stato verificato il rispetto dei limiti differenziali.
Al riguardo la Società, nel corso della prima campagna di V.I., aveva dichiarato di non poter effettuare le misure per la verifica del rispetto dei valori limite differenziali, ovvero la misura del livello di rumore residuo, in quanto impossibilitata a provvedere allo spegnimento *completo e contemporaneo* di tutto lo stabilimento e, in particolare, del reparto "Caster", il cui arresto determinerebbe potenziali danni agli impianti ed un consistente scarto di produzione e perdita di produzione quantificata complessivamente in 140.000 kg di prodotto.
- con nota del 28.07.09, prot. ARPA n. 101654 la Società trasmette la Valutazione previsionale di impatto acustico relativa all'installazione del nuovo forno di preriscaldamento e dichiara che a seguito della messa a regime di tale forno effettuerà una nuova campagna di rilievi acustici;
- con nota ARPA del 28.09.09, prot. n. 125873 viene trasmesso alla Società il parere dell'UO Agenti Fisici ARPA, nel quale si ribadisce la necessità di verificare il rispetto dei limiti differenziali e di concordare con ARPA e con il Comune i punti dove effettuare le misure;

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G.9568/2011 del 17/10/2011 prot. 164550	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	---	---------------------------------------	--	--

- la Società con nota del 9.12.09 prot. ARPA n. 16561, nota del 21.12.10 prot. ARPA n. 177131 e nota del 29.07.11, ribadisce l'impossibilità di spegnimento, seppur temporaneo, degli impianti del reparto Caster e trasmette relazione di impatto acustico post installazione nuovo forno (verifica rispetto limiti di immissione ed emissione), dichiarando che nelle campagne di manutenzione programmate previste dal 23.12.10 al 2.01.11 e dal 08.08.11 al 12.08.11 non provvederà all'effettuazione di rilievi fonometrici di rumore residuo in quanto:
 - le fermate degli impianti risulteranno brevi e non contemporanee.
 - le condizioni di clima acustico esterno in tale periodo non sono rappresentative.
- con nota ARPA del 29.07.10, prot. n. 102333 e nota del 24.02.11, prot. n. 26929 si ribadisce la necessità di verificare il rispetto del limite differenziale e si prospetta la possibilità di stimare il livello acustico residuo con lo spegnimento parziale degli impianti nel corso delle campagne di manutenzione programmate (periodo estivo o periodo natalizio).

C.4 EMISSIONI AL SUOLO E SISTEMI DI CONTENIMENTO

Di seguito si riporta l'elenco delle strutture/operazioni potenzialmente più impattanti per la matrice suolo presenti presso il sito.

SERBATOI FUORI TERRA

Serbatoio	Ubicazione	Sostanza contenuta	V Serbatoio (mc)	V Bacino contenimento (mc)	Serbatoio a Singola o doppia parete	Caratteristiche e costruttive serbatoio	Caratteristiche costruttive bacino di contenimento	Dispositivi segnalazione e anomalie
OLIO LAMINAZIONE SPORCO	sala oli (zona sud - est)	olio derivante dalla linea di laminazione (che poi viene passato in appositi filtri di pulizia a telo e terre filtranti #)	58	-	S	Metallico	La sala oli funge da bacino di contenimento: - trattasi di locale chiuso, - cementato - trattato con prodotto verniciante - dotato di idonee pendenze - dotato di pozzetti di raccolta di eventuali sversamenti per il rilancio degli stessi al serbatoio olio da rettificare	Segnalatore di livello Dispositivo antitribocamento
OLIO LAMINAZIONE PULITO		Olio di laminazione filtrato che viene riavviato alla linea produttiva	95	-	S	Metallico		Segnalatore di livello Dispositivo antitribocamento
OLIO LAMINAZIONE NUOVO		Olio di laminazione in ingresso al sito come MP	30	-	S	Metallico		Segnalatore di livello Dispositivo antitribocamento
OLIO DI LAMINAZIONE DA RETTIFICARE		olio di laminazione contaminato da altri oli (es. oli idraulici dei macchinari) o acqua che viene avviato a operazioni di rettifica all'interno di una colonna di distillazione	20	-	S	Metallico		Segnalatore di livello Dispositivo antitribocamento
OLIO DI LAMINAZIONE RETTIFICATO		Olio di laminazione rettificato da distillatore che viene riavviato alla linea produttiva	12	-	S	Metallico		Segnalatore di livello Dispositivo antitribocamento

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G.9568/2011 del 17/10/2011 prot. 164550	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	---	---------------------------------------	--	--

OLIO DI SCARTO		Rifiuto CER 130205* (oli di scarto generati dalla rettifica a fine vita che non sono più utilizzabili)	8	-	S	Metallico		Segnalatore di livello Dispositivo antitribocamento
OLIO DIATERMICO SPORCO SCRUBBER (E10)		Olio diatermico (utilizzato come fluido abbattente scrubber) <u>sporco</u> da inviare all'altra colonna di distillazione	5	-	S	Metallico		Segnalatore di livello Dispositivo antitribocamento
OLIO DIATERMICO PULITO SCRUBBER (E10)		Olio diatermico (utilizzato come fluido abbattente scrubber) <u>pulito</u> in uscita dalla colonna di distillazione	5	-	S	Metallico		Segnalatore di livello Dispositivo antitribocamento
GASOLIO PER GRUPPO ELETTROGENO	area esterna sotto tettoia (Zona nord est)	Gasolio per l'alimentazione del generatore elettrico d'emergenza	2,7	-	D	Metallico	-	Segnalatore di livello Dispositivo antitribocamento
GASOLIO PER MOTOPIMPA ANTINCENDIO	locale chiuso (Zona nord ovest)	Gasolio	0,9	-	S	Metallico	Il locale funge da bacino di contenimento	Segnalatore di livello
GASOLIO PER AUTOTRAZIONE	area esterna sotto tettoia (Zona sud ovest)	Gasolio	3	3	S	Metallico	Metallico	Segnalatore di livello Dispositivo antitribocamento
n. 1 SERBATOIO ACIDI (impianto pilota di ossidazione e anodica)		bagni acidi di decapaggio esauste ^{††}	2,5	-	D	PP	-	Segnalatore di livello Dispositivo antitribocamento
n. 1 SERBATOIO BASI (impianto pilota di ossidazione e anodica)		acque basiche di sgrassaggio esauste ^{††}	2,5	-	D	PP	-	Segnalatore di livello Dispositivo antitribocamento

Tabella C4a – Caratteristiche SERBATOI FUORI TERRA

NOTE

Teli filtranti esausti: CER 150202* e terre filtranti esaurite: CER 191101*

†† Tali serbatoi vengono periodicamente svuotati mediante l'utilizzo di cisterne da 1 mc, che sono successivamente gestite come rifiuto.

La Ditta ha dichiarato che presso il sito **non sono presenti serbatoi/vasche interrati**.

VASCHE FUORI TERRA

Presso il sito è presente un **impianto pilota di ossidazione** che la Società utilizza per effettuare prove su campioni di prodotti in uscita per la successiva effettuazione di controlli di qualità.

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G.9568/2011 del 17/10/2011 prot. 164550	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	---	---------------------------------------	--	--

L'impianto è costituito da:

N. Vasca	Scopo trattamento	Sostanza contenuta	V Vasca (mc)	V Bacino contenimento (mc)	Vasca a Singola o doppia parete	Caratteristiche costruttive Vasca	Caratteristiche costruttive bacino di contenimento	Dispositivi segnalazione anomalie
1	sgrassaggio	soluzione di soda al 30%	0,072	0,258	S	Acciaio INOX	metallico	-
2 *	neutralizzazione	VUOTA	0,06 *		S	PP		-
3	decapaggio	soluzione di acido solforico al 25%	0,13		S	PP		-
4	lavaggio statico dei campioni di alluminio	acqua	0,065		S	PP		-
5	Lavaggio spray λ	acqua	0,065		S	PP		-
6		acqua	0,065		S	PP		-
7		acqua	0,065		S	PP		-
8		acqua	0,065		S	PP		-
9		acqua	0,065		S	PP		-
TOT.			0,267 β					

Tabella C4b – Caratteristiche VASCHE FUORI TERRA

NOTE

λ	Le vasche 5 – 9 non sono mai piene d'acqua in quanto vengono utilizzate esclusivamente per raccogliere l'acqua di lavaggio che viene nebulizzata sui pezzi
β	Il volume totale considerato è relativo alle vasche n. 1, 3, 4 (ossia quelle ove vi è costante presenza di liquidi)
*	Vasca vuota e attualmente non in uso

PAVIMENTAZIONE

- In merito alla struttura della pavimentazione del sito la Società ha dichiarato quanto segue:
 - tutte le pavimentazioni dei reparti di lavorazione e degli stoccaggi MP/rifiuti sono in CLS (calcestruzzo)
 - i piazzali esterni sono regolarmente asfaltati.

Movimentazione MP / sostanze e rifiuti

In merito alla movimentazione di MP / sostanze / rifiuti si rileva che praticamente tutte le aree scoperte del sito sono interessate dal transito dei mezzi e dalla movimentazione di tali sostanze e che tali aree sono pavimentate e delimitate da cordoli.

Alcune operazioni di movimentazione MP / sostanze / rifiuti liquidi possono avvenire in prossimità di caditoie per la raccolta delle acque meteoriche, che comunque sono collegate all'impianto di depurazione acque.

Tubature interrato

La Società ha dichiarato che presso il sito non sono presenti tubature interrato per il convogliamento e trasporto di sostanze pericolose (v. **tabella D1b** "Ulteriori BAT").

LOCALE DEPOSITO OLI MINERALI NUOVI (MP) da 26 m³

Trattasi di area pavimentata dotata di apposite pendenze e coperta, delimitata da un muro frangifiamma e dotata di 4 vasche di contenimento (per un totale di 6,5 m³) sulle quali vengono depositati i fusti di olio minerale nuovo.

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G.9568/2011 del 17/10/2011 prot. 164550	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	---	---------------------------------------	--	--

La pavimentazione del deposito fusti è in cemento impermeabilizzato al fine di evitare contaminazione del suolo in caso di eventuali spargimenti e consentire una idonea pulizia del locale.

SISTEMI DI CONTENIMENTO CENTRALINE IDRAULICHE

Sotto ad ogni centralina e ad ogni piccolo serbatoio al servizio degli impianti produttivi o manutentivi è stata installata una idonea vasca di contenimento al fine di eliminare ogni potenziale rischio di sversamento o perdite al suolo.

La capacità minima di contenimento di ogni singola centralina è pari ad un minimo di 1/4 della capacità del serbatoio, e sono costruite con materiale compatibile con il fluido in esso contenuto.

Tutti i sistemi di contenimento appoggiano su pavimentazione in cemento armato.

Gestione sversamenti

In caso di sversamenti la Società ha dichiarato di intervenire come di seguito descritto:

- utilizzo tempestivo di materiale assorbente (sono presenti diversi kit di emergenza per gli operatori), per la ripresa a secco ove possibile;
- è comunque presente almeno un operatore nel corso delle operazioni di movimentazione e scarico delle MP / sostanze liquide che interviene in caso di necessità (es. bloccando lo scarico da autocisterna)
- le postazioni di allaccio per le autocisterne sono dotate di bacini di contenimento per impedire che le sostanze confluiscano sul piazzale in caso di rotture dei bocchettoni;
- qualora lo sversamento raggiunga le caditoie di raccolta acque meteoriche presenti su piazzale lo stesso confluisce nella vasca V1 ove viene separato (per la diversa densità) e gestito come rifiuto.
- Non sono al momento utilizzati, ma sono in previsione, sistemi di copertura delle caditoie da utilizzarsi nel corso delle operazioni di carico / scarico delle MP / sostanze / rifiuti liquidi.

C.5 PRODUZIONE RIFIUTI

C.5.1 RIFIUTI GESTITI IN DEPOSITO TEMPORANEO (ALL'ART. 183, COMMA 1, LETTERA BB) DEL D.LGS. 152/06)

1. La tabella seguente riporta l'elenco dei rifiuti potenzialmente prodotti presso il sito con i relativi dati in merito allo stato fisico, alle modalità di stoccaggio, etc:

N. Attività IPPC e no	CER	Descrizione Rifiuti	Fase del ciclo produttivo da cui si origina	Stato fisico	Modalità di stoccaggio	Tipo di deposito	Destinazione (R/D)
1,2	080318 ^S	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 080317	uffici	solido non pulv.	Scatole	Area coperta pavimentata (non indicata in planimetria)	R13
1	100315*	schiumature infiammabili o che rilasciano, al contatto con l'acqua, gas infiammabili in quantità pericolose	Fusione alluminio (Scorie di fusione)	Solido polverulento	Cassoni ^Ω Container chiusi ^Ω	Area coperta pavimentata Area scoperta pavimentata (zona sud – ovest, area 1 [#])	R04; R13
1,2	100327*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli	Fanghi impianto depurazione: fanghi estratti dalle vasche di depurazione nel corso dello svuotamento periodico annuale delle vasche stesse	fangoso palabile	Apposite vasche contenenti i letti drenanti (ad una delle quali vengono convogliati i reflui costituiti dall'esubero degli scrubber ad acqua E5, E6)	Area scoperta pavimentata (area 10 [#])	D15



Provincia di Milano

Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G.9568/2011 del 17/10/2011 prot. 164550

Area qualità dell'ambiente ed Energie

Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo

Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali

2	130105*	emulsioni non clorurate	Emulsione oleosa esausto da impianto rettifica Pomini Emulsione da impianto depurazione acque	liquido	Prelevato direttamente da impianto rettifica "Pomini" reparto manutenzione	Area coperta pavimentata (area 20 #)	D09
1,2	130205*	scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati	Oli da rettifica non più utilizzabili	liquido	Serbatoio fuori terra da 8 mc	Area coperta pavimentata (sala oli, area 19 #)	D09
2	140603*	altri solventi e miscele di solventi	Reflui generati dalla lavatrice pezzi meccanici	liquido	Fusto	Area coperta pavimentata (area 15 #)	R13
1,2	150101	imballaggi in carta e cartone	Arrivo MP	solido non pulv.	Container aperto	Area scoperta pavimentata (area 8 #)	R13
2	150102	Imballaggi in plastica	Arrivo MP	solido non pul	Container aperto	Area scoperta pavimentata (area 7 #)	R13
1,2	150103	Imballaggi in Legno	Pallets inutilizzabili	solido non pul	Container coperto	Area scoperta pavimentata (area 4 #)	R13
1,2	150104	Imballaggi metallici	Regge	solido non pul	Container	Area scoperta pavimentata (zona nord area 9 #)	R13
			Fusti vuoti	solido non pul	Su pavimentazione (su pallets)	Locale coperto pavimentato (area 13 #)	R13
1,2	150106	Imballaggi in materiali misti	Pulizia reparti / uffici	solido non pul	Container chiuso a tenuta	Area scoperta pavimentata (area 2 #)	R13
2	150202*	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	Stracci, mat. Assorbenti da Manutenzione Filtrazione olio di laminazione	solido non pul	Container chiuso a tenuta	Area scoperta pavimentata (area 6 #)	R13
1,2	160214 ^S	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 160209 a 160213	Apparecchiature elettroniche	solido non pul	Scatole/bancali	Area coperta pavimentata (non indicata in planimetria)	R13
1,2	160601*	Batterie al Pb	muletti	solido non pul	Apposito contenitore	Area scoperta pavimentata (non indicata in planimetria)	R13
1	161002 ^S	soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 161001	Soluzione acqua e grafite	liquido	Vasca fuori terra in cemento internamente rivestita con materiale plastico (l'autocisterna del trasportatore si collega ad un bocchettone collegato direttamente alla vasca)	Area coperta pavimentata (cantina, area 14 #)	D09
1	161103*	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle	materiali refrattari generati dalle operazioni di rifacimento dei forni	solido non pul	Big Bags	in apposito locale pavimentato (area 11 #)	D15

E' possibile scaricare questo documento al link: <http://mlinea.provincia.mi.it/documenti> inserendo il codice: PA246100010551Z

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G.9568/2011 del 17/10/2011 prot. 164550	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	---	---------------------------------------	--	--

		lavorazioni metallurgiche, contenenti sostanze pericolose	effettuate saltuariamente (becchi di colata in ceramica)				
1	161104 ^S	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 161103	materiali refrattari generati dalle operazioni di rifacimento dei forni effettuate saltuariamente (mattoni e cemento prive di fibre ceramiche)	solido non pul	Container	Area scoperta pavimentata (area 12 [#])	R13
1,2	170405	ferro e acciaio	Materiali ferrosi da manutenzioni	Solido non pulv		Area scoperta/coperta Pavimentata (non indicata in planimetria)	R13
1,2	170411 ^S	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 170410	Cavi di rame da manutenzioni	Solido non pulv	Cassonetti appositi	Area scoperta Pavimentata (area 18 [#])	R13
1	170604 ^S	altri materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 170601 e 170603	Lana di roccia utilizzata come guarnizione ignifuga in prossimità dei forni ^β	solido non pul	Container chiuso	Area scoperta Pavimentata (area 3 [#])	R13
1,2	180103*	rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	Rifiuti da infermeria	solido non pul	Apposite scatole	Area coperta pavimentata (area 17 [#])	D15
2	191101*	Filtri di argilla esauriti	Sistema di filtrazione (terre filtranti) a fine vita dell'olio di laminazione	Solido polverulento	Container chiuso a tenuta	Area scoperta pavimentata (area 5 [#])	D15
1,2	200121*	tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	Neon esauriti	solido non pul	Cassonetto apposito	Area coperta pavimentata (area 16 [#])	R13

Tabella C5a – Caratteristiche dei rifiuti prodotti

NOTE

S	Codici specchio
β	La Ditta ha dichiarato che tale rifiuto non era stato più prodotto presso il sito in quanto erano stati inserite diverse tipologie di guarnizioni fisse a livello del canale di travaso dal forno fusorio al forno di attesa. Tali sistemi si sono rivelati tuttavia insoddisfacenti. Pertanto è stata reintrodotta la lana di roccia come sistema di guarnizione (e la Ditta è tornata a produrre il relativo rifiuto)
Ω	In merito alle modalità di gestione delle scorie (o schiumature) si specifica quanto segue: <ul style="list-style-type: none"> - le stesse vengono raccolte sia nel forno fusorio che nei forni di attesa (sia dalla superficie del metallo fuso che dal fondo dello stesso) e depositate in appositi contenitori (siviere) - le scorie da forno fusorio vengono sottoposte a pressatura tramite apposito impianto per raccogliere il maggior quantitativo possibile di metallo ancora presente (che viene poi reimpresso nel forno fusorio) - vengono quindi depositate ancora calde (200°C circa) per il raffreddamento, in una zona del capannone in prossimità dei forni, senza aspirazione. - Vengono quindi immesse in cassoni metallici posti sotto aspirazione (collegata agli scrubber dei forni di attesa / affinazione). - Infine tali cassoni vengono spostati in altra zona dello stesso capannone - Ogni due giorni circa le scorie da tali cassoni vengono riversate all'interno di container chiusi depositati su piazzale (zona sud – ovest) per il loro allontanamento dal sito
#	Aree come da planimetria n. 80 – 00 – 0060 (consegnata nel corso della 1° VI anno 2009)

E' possibile scaricare questo documento al link: <http://mlinea.provincia.mi.it/documenti> inserendo il codice: PA246100010551Z

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G.9568/2011 del 17/10/2011 prot. 164550	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	---	---------------------------------------	--	--

ALTRI MATERIALI/SCARTI PRODOTTI PRESSO IL SITO

Dalle operazioni di manutenzione dei forni si genera materiale eterogeneo **solido costituito da alluminio, sue leghe e materiale refrattario (mattoni forni)**. La Società ha dichiarato che tale materiale viene reinserito all'interno dei forni previa riduzione ad idonea pezzatura.

2. La tabella seguente riporta i quantitativi dei vari rifiuti prodotti nell'anno 2010 e le quantità specifiche:

QUANTITATIVI ANNUI DI RIFIUTI PRODOTTI					QUANTITA' SPECIFICHE
CER	Descrizione Rifiuti	Fase di origine del rifiuto	Kg/anno		(Kg rifiuti / t prodotto)
			R	D	
080318 ^S	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 080317	Uffici	100		-
100315*	schiumature infiammabili o che rilasciano, al contatto con l'acqua, gas infiammabili in quantità pericolose	Fusione alluminio (Scorie di fusione)	2.573.400		52,24
100327*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli (Fanghi impianto depurazione)	Manutenzione Impianti depurazione		21.880	0,17
130105*	emulsioni non clorate	Servizi Generali e rettifica cilindri		33.020	0,40
130205*	scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati	Manutenzione varia		20.440	-
140603*	altri solventi e miscele di solventi	Manutenzione	64		-
150101	Carta e cartone	Arrivo MP	2.860		-
150102	Imballaggi in plastica	Arrivo MP	2.220		-
150103	Imballaggi in Legno	Arrivo MP	88.120		-
150104	Imballaggi metallici (regge)	Arrivo MP/vari; Passi intermedi produzione; Manutenzioni varie	165.040		-
150104	Imballaggi metallici (Fusti vuoti)	Manutenzione (utilizzo oli e sostanze chimiche)			
150106	Imballaggi in materiali misti	Pulizia reparti/uffici	101.240		-
150202*	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	Manutenzione; filtrazione olio	13.020 [#]		-
160214 ^S	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 160209 a 160213	IT	-		-
160601*	Batterie al Pb	Carrelli elevatori	2800		-
161002 ^S	soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 161001 (Soluzione acqua e grafite)	Controlavaggi circuito grafite		41.260	0,84
161103*	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, contenenti sostanze pericolose	Becchi di colata		7.180	0,15
161104 ^S	altri rivestimenti e materiali	Manutenzione forni	112.660		2,29

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G.9568/2011 del 17/10/2011 prot. 164550	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	---	---------------------------------------	--	--

	refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 161103 (Materiali refrattari)				
170405	ferro e acciaio	Manutenzione	12.500		-
170411 ^S	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 170410 (Cavi di Rame)	Manutenzione	-		-
170604 ^S	altri materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 170601 e 170603 (Lana di roccia)	Guarnizioni/tenute Canali travaso	-		-
180103*	rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	Attività infermieristiche		50	-
191101*	Filtri di argilla esauriti	Filtrazione olio		88.330	1,08
200121*	tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio (Neon esausti)	Uffici/reparti	100 [#]		-
080111*	pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	Manutenzione	-		-

Tabella C5b – Quantitativi di rifiuti prodotti e quantità specifiche anno 2010

NOTE

-	Rifiuti non prodotti nell'anno di riferimento
#	Rifiuti in precedenza destinati a D15, ora a R13
S	Codici specchio

3. QUANTITATIVI MASSIMI DI DEPOSITO E FREQUENZE DI ASPORTO

N. Attività IPPC e no	CER	Descrizione Rifiuti	Fase del ciclo produttivo da cui si origina	Quantità massima stoccata (m ³)	Frequenza di asporto
1	100315*	schiumature infiammabili o che rilasciano, al contatto con l'acqua, gas infiammabili in quantità pericolose	Fusione alluminio (Scorie di fusione)	20	3 volte/sett
1,2	130205*	scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati	Oli da rettifica non più utilizzabili	9	Trimestrale
2	130105*	emulsioni non clorurate	Emulsione oleosa esausto da impianto rettifica pomini Emulsione da impianto depurazione acque	8	Trimestrale
2	191101*	Filtri di argilla esauriti	Sistema di filtrazione a fine vita dell'olio di laminazione	20	2 volte/mese
1	161103*	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, contenenti sostanze pericolose	materiali refrattari generati dalle operazioni di rifacimento dei forni effettuate saltuariamente (becchi di colata in ceramica)	6	quadrimestrale
2	150202*	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	Stracci, mat. Assorbenti da Manutenzione; filtrazione olio	10	quadrimestrale
1,2	100327*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli	Fanghi impianto depurazione: fanghi estratti dalle vasche di depurazione nel corso dello	0,025	In occasione della sostituzione

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G.9568/2011 del 17/10/2011 prot. 164550	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
--	---	---------------------------------------	--	--

			svuotamento periodico annuale delle vasche stesse		
1,2	180103*	rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	Rifiuti da infermeria	0,5	mensile
1,2	160601*	Batterie al Pb	muletti	2	Occasionale
2	140603*	altri solventi e miscele di solventi	Reflui generati dalla lavatrice pezzi meccanici	1	Annuale
1,2	200121*	tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	Neon esausti	0,04	Semestrale
1,2	150104	Imballaggi metallici	Regge	16	3 volte/sett
			Fusti vuoti	20	quadrimestrale
1,2	150103	Imballaggi in Legno	Pallets inutilizzabili	16	2 volte/sett
1,2	150106	Imballaggi in materiali misti	Pulizia reparti / uffici	16	1 volta/sett
1	161002 ^S	soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 161001	Soluzione acqua e grafite	8	1 volta/mese
1	161104 ^S	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 161103	materiali refrattari generati dalle operazioni di rifacimento dei forni effettuate saltuariamente (mattoni e cemento prive di fibre ceramiche)	20	Entro la settimana di produzione
1,2	150101	imballaggi in carta e cartone	Arrivo MP	16	quadrimestrale
2	150102	Imballaggi in plastica	Arrivo MP	10	quadrimestrale
1,2	160214 ^S	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 160209 a 160213	Apparecchiature elettroniche	2	Occasionale
1,2	080318 ^S	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 080317	uffici	0,5	Semestrale
1	170604 ^S	altri materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 170601 e 170603	Lana di roccia utilizzata come guarnizione ignifuga in prossimità dei forni	20	Occasionale
1,2	170411 ^S	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 170410	Cavi di rame da manutenzioni	2	Occasionale
1,2	170405	ferro e acciaio	Materiali ferrosi da manutenzioni	-	Occasionale

Tabella C5c – Quantitativi massimi di deposito e frequenze di asporto

NOTE:

*	Rifiuti pericolosi
S	Codici specchio

C.6 BONIFICHE

La Società ha dichiarato che lo stabilimento non è stato e non è attualmente soggetto alle procedure di cui al titolo V della Parte IV del D.Lgs 152/06 e smi relativo alle bonifiche dei siti contaminati.

C.7 RISCHI DI INCIDENTE RILEVANTE

Il Gestore del complesso industriale NOVELIS ITALIA SPA ha dichiarato che l'impianto non è soggetto agli adempimenti di cui al' art 6 e 8 del D.Lgs. 334/99 e s.m.i.

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G.9568/2011 del 17/10/2011 prot. 164550	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	---	---------------------------------------	--	--

D. QUADRO INTEGRATO

D.1 APPLICAZIONE DELLE MTD

Si riporta di seguito la "Tabella D1 – Applicazione delle MTD" (con il confronto stato di applicazione anno 2004, anno di rilascio del precedente decreto AIA, e anno 2011).

BAT	STATO DI APPLICAZIONE ANNO 2004	NOTE ANNO 2004	STATO DI APPLICAZIONE ANNO 2011	NOTE ANNO 2011
GESTIONE AMBIENTALE				
adozione e implementazione di un sistema di gestione ambientale	APPLICATA	Norma di riferimento: ISO 14001:2004 Certificato n° EMS-18/S del 27/06/2006	APPLICATA	Norma di riferimento: ISO 14001:2004 Certificato n° EMS-18/S del 18.03.09 con scadenza il 27.03.2012
GESTIONE DEI FLUSSI DI MATERIALI				
Adottare stoccaggi separati dei vari materiali in ingresso, prevenendo deterioramenti e rischi per l'ambiente e la sicurezza	APPLICATA	Tutti le materie prime e i materiali sussidiari in ingresso vengono stoccati separatamente, in particolare: - <u>rottame e rotoli di alluminio</u> : al coperto su pavimentazione impermeabile - <u>materiale sussidiario</u> (oli, imballaggi, etc.): stoccati al coperto in appositi depositi (tettoie, magazzini) su pavimentazione impermeabile	APPLICATA	Verificata e attuata
Adottare stoccaggi dei rottami e dei ritorni interni su superfici impermeabili e dotate di sistemi di raccolta e trattamento del percolato. In alternativa stoccare in aree coperte.	APPLICATA	Tutti le materie prime e i materiali sussidiari in ingresso vengono stoccati separatamente, in particolare: - <u>rottame e rotoli di alluminio</u> : al coperto su pavimentazione impermeabile - <u>materiale sussidiario</u> (oli, imballaggi, etc.): stoccati al coperto in appositi depositi (tettoie, magazzini) su pavimentazione impermeabile	APPLICATA	Verificata e attuata
Riutilizzo interno dei bocconi e dei ritorni	APPLICATA	Tutto il rottame di alluminio generato all'interno dello stabilimento viene riutilizzato come materia prima nel reparto di fusione	APPLICATA	Verificata e attuata
utilizzo come materia prima per la fusione di rottami puliti e di ritorni privi di residui di sabbia	APPLICATA	Tutto il rottame di alluminio generato all'interno dello stabilimento viene riutilizzato come materia prima nel reparto di fusione	APPLICATA	Verificata e attuata
Adottare stoccaggi separati dei vari tipi di residui e rifiuti in modo da favorire il corretto riutilizzo, riciclo e smaltimento	APPLICATA	Tutti i rifiuti sono stoccati separatamente sotto tettoia o in appositi container aperti o chiusi a tenuta per evitare eventuali percolamenti (a seconda della tipologia di rifiuto). Tutti i precedenti depositi e container poggiano su superficie impermeabile	APPLICATA	Verificata e attuata
riciclaggio dei contenitori usati	APPLICATA	Tutti i fusti di olio vengono raccolti separatamente, bonificati e riciclati da società appositamente autorizzata	APPLICATA	Verificata e attuata
Utilizzo di modelli di simulazione, modalità di gestione e procedure per aumentare la resa dei metalli e per ottimizzare i flussi di materiali	APPLICATA	- Specifici modelli di simulazione sul ciclo di laminazione, sui cicli di trattamento termico, sulla gestione del rottame. - Procedure Operative e attività specifiche del Sistema di Gestione Qualità (certificato ISO 9001:2000). - Pianificazione e programmazione per gestire ed ottimizzare i flussi di materiali.	APPLICATA	Verificata e attuata

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G.9568/2011 del 17/10/2011 prot. 164550	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	---	---------------------------------------	--	--

		- Specifici progetti di miglioramento continuo per aumentare la resa		
PROCESSO DI FUSIONE				
Forni fusori a riverbero				
Convogliamento delle emissioni dei forni a riverbero e loro evacuazione attraverso un camino	APPLICATA		APPLICATA	Verificata e attuata
Captazione delle emissioni diffuse. Utilizzo di sistemi di captazione fumi che si possono sviluppare nelle fasi di caricamento dei forni a riverbero	APPLICATA	Presenza di cappe localizzate	APPLICATA	Verificata e attuata
Utilizzo di bruciatori ad ossigeno	NON APPLICATA	I bruciatori di tipo rigenerativo installati presso il reparto Caster sono bruciatori di nuova concezione in grado di abbattere, una volta raggiunte specifiche condizioni di funzionamento (Temperatura del forno di fusione), gli NOx inibendone la formazione.	NON APPLICABILE	Presso il sito vengono già utilizzati bruciatori rigenerativi dotati di un sistema di iniettori aggiuntivi che consentono un graduale abbassamento delle emissioni di NOx
PROCESSO DI DEGASAGGIO				
Degasaggio ed affinazione dell'alluminio utilizzando miscele di Ar/Cl ₂ o N ₂ /Cl ₂ o di gas inerti e specifici sistemi di agitazione	APPLICATA	Reparto Caster	APPLICATA	Verificata e attuata
PROCESSO DI COLATA IN FORMA PERMANENTE				
Captazione e convogliamento delle emissioni prodotte nelle fasi di colata ed estrazione dei getti	NON APPLICABILE	Presso il sito non viene effettuata colata in forma permanente	NON APPLICABILE	Presso il sito non viene effettuata colata in forma permanente
Minimizzazione dell'uso di distaccante e di acqua utilizzando idonei controlli di processo	NON APPLICABILE	Presso il sito non viene effettuata colata in forma permanente	NON APPLICABILE	Presso il sito non viene effettuata colata in forma permanente
Raccolta delle acque reflue per il successivo trattamento	NON APPLICABILE	Presso il sito non viene effettuata colata in forma permanente	NON APPLICABILE	Presso il sito non viene effettuata colata in forma permanente
Raccolta dei liquidi idraulici eventualmente persi dai circuiti di comando delle macchine per il loro successivo trattamento	NON APPLICABILE	Presso il sito non viene effettuata colata in forma permanente	NON APPLICABILE	Presso il sito non viene effettuata colata in forma permanente
PROCESSO DI COLATA PER GRAVITA' IN CONCHIGLIA				
Raccolta dei liquidi idraulici eventualmente persi dai circuiti di comando delle macchine per il loro successivo trattamento	NON APPLICABILE	Presso il sito non viene effettuata colata per gravità in conchiglia	NON APPLICABILE	Presso il sito non viene effettuata colata per gravità in conchiglia
Preparazione anime	NON APPLICABILE	Presso il sito non viene effettuata colata per gravità in conchiglia	NON APPLICABILE	Presso il sito non viene effettuata colata per gravità in conchiglia

E' possibile scaricare questo documento al link: <http://inlinea.provincia.mi.it/documenti> inserendo il codice: PA246100010551Z

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G.9568/2011 del 17/10/2011 prot. 164550	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	---	---------------------------------------	--	--

Raccolta dei fumi e polveri prodotte tramite appositi sistemi di captazione e aspirazione	NON APPLICABILE	Presso il sito non viene effettuata colata per gravità in conchiglia	NON APPLICABILE	Presso il sito non viene effettuata colata per gravità in conchiglia
TAGLIO – STERRATURA - SABBIAIATURA				
Trattamento sabbia dopo la sterratura: avvio sabbie esauste al riciclaggio	NON APPLICABILE	Presso il sito non vengono effettuate queste operazioni	NON APPLICABILE	Presso il sito non vengono effettuate queste operazioni
Captazione e trattamento, mediante l'impiego di sistemi a secco o ad umido delle emissioni prodotte	NON APPLICABILE	Presso il sito non vengono effettuate queste operazioni	NON APPLICABILE	Presso il sito non vengono effettuate queste operazioni
TRATTAMENTI TERMICI				
Utilizzo nei forni di trattamento di combustibili a basso contenuto o esenti da zolfo	APPLICATA	Tutti i forni sono alimentati a gas metano	APPLICATA	Verificata e attuata
Gestione automatizzata dei forni con controllo dei bruciatori	APPLICATA	Sistema di automazione gestita da Programmable Logic Control (PLC) per la gestione delle diverse fasi di lavorazione e relativo controllo della potenzialità dei bruciatori	APPLICATA	Verificata e attuata
Captazione ed evacuazione dei gas esausti	APPLICATA		APPLICATA	Verificata e attuata
RIDUZIONE DEL RUMORE				
Utilizzo di sistemi di chiusura e isolamento delle unità e fasi lavorative con produzione di elevati livelli di emissione sonora	APPLICATA	Tutti i macchinari con produzione di elevati livelli di emissioni sonora (compressori, pompe, ventilatori) sono racchiusi in appositi locali insonorizzati e/o interrati. In particolare tutto il nuovo capannone del reparto Caster è stato costruito al fine di garantire un elevato isolamento acustico.	APPLICATA	Verificata e attuata
ACQUE REFLUE				
Separazione delle diverse tipologie di acque reflue	APPLICATA		APPLICATA	Verificata e attuata
Raccolta acque e utilizzo sistemi di separazione degli oli prima dello scarico	APPLICATA		APPLICATA	Verificata e attuata
Massimizzazione ricircoli interni delle acque di processo	APPLICATA		APPLICATA	Verificata e attuata
Utilizzo di sistemi di depolverazione a secco	NON APPLICATA	Le caratteristiche delle emissioni provenienti dalle fasi di trattamento del metallo (fumi leggermente acidi) richiedono l'utilizzo di un sistema di abbattimento ad umido (acqua e soda) – vedere anche quanto riportato all'interno della Delibera Regionale n°6353 del 14/03/2000 relativa al reparto Caster già allegata nella relazione tecnica	NON APPLICABILE	Sono presenti sistemi di abbattimento ad umido per le fasi di purificazione del metallo. Per le fasi di fusione non sono previsti sistemi di abbattimento in quanto dalle analisi si evince il rispetto dei limiti.

Tabella D1a – Stato di applicazione delle BAT anno 2011

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G.9568/2011 del 17/10/2011 prot. 164550	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	---	---------------------------------------	--	--

La tabella seguente riporta **ulteriori BAT** previste per il **Settore delle fonderie di metalli non ferrosi**, che non erano state inserite nel precedente decreto AIA e che pertanto riportano unicamente lo stato di applicazione anno 2011:

DESCRIZIONE	STATO DI APPLICAZIONE ANNO 2011	NOTE ANNO 2011
MATERIE PRIME		
Utilizzo di pretrattamenti specifici in funzione della materia prima utilizzata al fine di rimuovere la frazione oleosa o il rivestimento eventualmente presente sul rottame o per separare l'ossido dal metallo (uso di essiccatori o decoaters).	NON APPLICABILE	Le MP utilizzate nel processo di fusione sono costituite da pani o rottami non contaminati da oli e che non presentano rivestimenti di cui sia necessaria la preventiva rimozione.
Adozione di ulteriori tecniche di pretrattamento quali granulazione, separazione selettiva dei vari metalli mediante tecniche di flottazione a mezzo denso o ad aria, separazione magnetica della frazione ferrosa.	NON APPLICABILE	Presso il sito viene utilizzato in ingresso solo alluminio o sue leghe.
Trattamento delle schiumature mediante macinazione con l'utilizzo di adeguato sistema di aspirazione ed abbattimento delle polveri.	NON APPLICABILE	Presso il sito non viene fatto alcun trattamento mediante macinazione delle schiumature
Utilizzo di sistemi di stoccaggio e manipolazione delle polveri tali da prevenire la formazione di emissioni.	NON APPLICABILE	Non vengono utilizzate MP pulverulente.
STOCCAGGIO		
Utilizzo di sistemi di stoccaggio dei liquidi in contenitori stagni; la capacità di contenimento in caso di fuoriuscite deve essere pari a quella del serbatoio più voluminoso. Le aree di stoccaggio dovrebbero essere progettate in maniera tale che eventuali perdite dalla parte superiore dei serbatoi e dai punti di erogazione siano intercettate e raccolte nel contenitore. Prevedere inoltre sistemi automatici che prevengano l'eccessivo riempimento dei serbatoi.	APPLICATA	Le sostanze (MP o rifiuti) liquide vengono stoccate in idonei serbatoi dotati di doppia parete o di bacino di contenimento. In alcuni casi lo stesso locale di deposito funge da bacino di contenimento. Sono previsti sistemi di blocco automatico per evitare l'eccessivo riempimento dei serbatoi
L'acido solforico e gli altri materiali reattivi dovrebbero essere stoccati in serbatoi a doppia parete o in serbatoi interrati, o in serbatoi inseriti in contenitori chimicamente resistenti ed aventi la stessa capacità. È consigliato l'utilizzo di apparecchi per la verifica di eventuali perdite collegati a sistemi di allarme. Se esiste il pericolo di contaminazione della falda l'area di stoccaggio deve essere impermeabile e resistente alla tipologia di materiale stoccato.	APPLICATA	L'acido solforico ed altri materiali reattivi non sono utilizzati su scala industriale ma solo per prove di laboratorio e controllo. Le vasche contenenti questi reattivi sono in materiale chimicamente resistente e con vasca di sicurezza.
Sostanze incompatibili dovrebbero essere segregate e ove necessario si dovrebbe fare uso di gas inerte.	APPLICATA	Laddove presenti anche in modeste quantità le sostanze incompatibili sono contenute in serbatoi a doppia camera e quindi perfettamente segregate
Stoccare il materiale che può rilasciare olio su aree pavimentate dotate di cordoli o altri dispositivi di contenimento. Utilizzare metodi di trattamento degli effluenti adatti alla tipologia di materiale stoccato.	APPLICATA	Tutto il materiale e' stoccato su aree pavimentate e tutti gli effluenti, compresa l'acqua piovana, vengono trattati in impianto di depurazione acque.
Predisporre sistemi di trasporto dei liquidi in condizioni di sicurezza, in aree aperte al fine di poter identificare tempestivamente eventuali perdite.	APPLICATA	In caso di trasporto di dei liquidi vengono utilizzate vaschette di contenimento pallettizzate. In diverse aree dello stabilimento sono stati predisposti "punti ecologici" contenenti materiali assorbenti per un rapido intervento in caso di emergenza. In ogni caso qualsiasi perdita viene convogliata all'impianto di depurazione delle acque
Le tubazioni interrate devono essere opportunamente segnalate e documentate per la sicurezza degli scavi.	APPLICATA	Non sono presenti tubazioni interrate per trasporto di sostanze pericolose. In ogni caso esistono specifiche planimetrie nelle quali è indicata tutto ciò che è interrato (cavidotti, rete antincendio, etc)

E' possibile scaricare questo documento al link: <http://inlinea.provincia.mi.it/documenti> inserendo il codice: PA246100010551Z

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G.9568/2011 del 17/10/2011 prot. 164550	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	---	---------------------------------------	--	--

Utilizzare serbatoi omologati per lo stoccaggio di gas tipo GPL con monitoraggio della pressione del serbatoio e dotati di sistema di erogazione in grado di prevenire rotture e perdite.	NON APPLICABILE	Presso lo stabilimento non sono presenti serbatoi di stoccaggio GPL.
Ove richiesto, utilizzare trasporti a tenuta, stoccaggi e sistemi di recupero per materiali polverosi.		
Per stoccaggi di breve durata possono essere utilizzati silos.	NON APPLICABILE	Non vengono utilizzate polveri nei processi produttivi.
Se si utilizzano apparecchiature totalmente chiuse può risultare non necessaria l'adozione di filtri.		
I trucioli, le torniture e altri rottami contenenti materiali solubili o emulsioni, dovrebbero essere stoccati al coperto.	APPLICATA	Tutti i rottami in ingresso non devono essere contaminati da oli o grassi (a tal proposito la Ditta ha elaborato una procedura per l'accettazione dei rottami). In ogni caso lo stoccaggio degli stessi è effettuato in area coperta.
Le acque piovane che dilavano la polvere dovrebbero essere raccolte e trattate prima di essere inviate allo scarico.	APPLICATA	Le acque meteoriche vengono trattate nell'impianto di depurazione.
Possono essere programmate pulizie delle strade e dei piazzali tramite spazzatrici.	APPLICATA	Voce specifica prevista nell'appalto con la ditta delle pulizie
Utilizzare metodi di controllo periodici per prevenire spargimenti o identificare perdite dei serbatoi.	APPLICATA	La Ditta ha elaborato procedure per la gestione delle emergenze
Controllare e campionare il materiale in ingresso per verificare la qualità e in base al grado di contaminazione; individuare le tecniche di stoccaggi o di trattamento più idonee.	APPLICATA	Il materiale in ingresso viene controllato secondo le procedure interne
Utilizzare corrette pratiche di costruzione e di manutenzione degli impianti ed attrezzature.	APPLICATA	La Ditta effettua manutenzioni periodiche in accordo con le prescrizioni AIA e il pdm
FORNI DI FUSIONE PER L'ALLUMINIO SECONDARIO		
Se possibile selezionare preventivamente il rottame in funzione del tipo di forno utilizzato.	APPLICATA	Tutto il rottame e' suddiviso per pezzatura, tipologia e lega.
Adottare se possibile sistemi di carica ai forni di tipo sigillato o a tenuta, in funzione del tipo di forno utilizzato.	NON APPLICABILE	La qualità del rottame non necessita di tale tipo di carica
Se possibile utilizzare cappe e sistema di estrazione dei fumi per minimizzare le emissioni fuggitive.	APPLICATA	Laddove possibile sono state installate specifiche cappe con relativo sistema di estrazione fumi
Pretrattare il rottame al fine di rimuovere eventuali oli o composti organici mediante essiccazione, centrifugazione o decoating a meno che il forno di fusione ed il relativo sistema di depurazione fumi non sia progettato correttamente.	NON APPLICABILE	Il rottame in ingresso non presenta frazioni oleose.
Utilizzare forni crogiolo per fondere quantità limitate di rottame pulito.	NON APPLICABILE	Tutto il rottame è pulito.
Utilizzare sistemi di postcombustione per rimuovere ove necessario i composti organici comprese le diossine.	NON APPLICABILE	Non si utilizzano materiali con composti organici.
Usare calce, bicarbonato di sodio e carbone attivo per neutralizzare i gas acidi e per rimuovere i composti organici e le diossine	NON APPLICABILE	Non si utilizzano materiali con composti organici.
Ove possibile adottare il recupero energetico.	APPLICATA	Presso l'impianto sono installati i seguenti sistemi di recupero energetico: - Bruciatori rigenerativi installati sui n°4 forni di fusione presso il reparto Caster. - Bruciatori con ricupero di calore installati presso i forni Junker dell'area SMS - Ricuperatore di calore dell'impianto di distillazione olio a servizio dell'abbattitore Airpure
Utilizzare sistemi di filtrazione tecnologicamente avanzati quali filtri a manica o i filtri ceramici.	APPLICATA	Aspirazione cabina TIP : sistema di filtrazione con filtro a amniche e filtro assoluto Gabbia Caster: sistema di filtrazione con filtro a cartucce. E' installato inoltre un doppio impianto di abbattimento fumi ad umido a servizio delle emissioni provenienti dai Forni d'Attesa durante la fase di alligazione metallo e dal canale durante l'insufflazione di gas

E' possibile scaricare questo documento al link: <http://mlinea.provincia.mi.it/documenti> inserendo il codice: PA246100010551Z

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G.9568/2011 del 17/10/2011 prot. 164550	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
--	---	---------------------------------------	--	--

		argon (eventualmente miscela cloro/argon)
PROCESSI DI FUSIONE		
Utilizzo di forni a riverbero o rotativi	NON APPLICABILE	-
ALTRE FASI DEL PROCESSO		
Raffinazione: utilizzo di miscela di cloro e Ar/N ₂ o sali AlF ₃	NON APPLICABILE	Viene utilizzato solo gas inerte
Trattamento delle schiumature: copertura con gas inerte e raffreddamento in tamburi sigillati o pressatura delle scorie per ridurre l'ossidazione del metallo ed aumentarne la resa	APPLICATA	Viene utilizzato un sistema di pressatura delle schiumature
Mantenimento e degasaggio del forno: captazione dei fumi dai forni dai canali di colata, se necessario raffreddare ed utilizzare filtri a manica.	APPLICATA	I fumi sono convogliati ai camini e non sono trattati.
Pretrattamento dei rottami: utilizzo di correnti indotte per la separazione del materiale inerte o non metallico dai composti metallici.	NON APPLICABILE	Il rottame utilizzato è pulito.
CAPTAZIONE E DEPURAZIONE DELLE EMISSIONI		
Utilizzo di metano come combustibile: diminuisce le emissioni di SO _x ; inoltre i forni funzionanti a combustibile sono contraddistinti da livelli di consumo minori rispetto a quelli funzionanti a energia elettrica.	APPLICATA	Tutti i forni utilizzano metano come combustibile.
Sistemi di captazione che prevedano ove possibile il recupero energetico e il riutilizzo del calore associato ai fumi di processo; ad esempio il calore recuperato può essere utilizzato per preriscaldare la carica a forno.	APPLICATA	Presso l'impianto sono installati i seguenti sistemi di recupero energetico: - Bruciatori rigenerativi installati sui n°4 forni di fusione presso il reparto Caster. - Bruciatori con recupero di calore installati presso i forni Junker dell'area SMS - Recuperatore di calore dell'impianto di distillazione olio a servizio dell'abbattitore Airpure
Captazione e filtrazione su stoccaggio e movimentazione materie prime qualora fossero polverose.	NON APPLICABILE	Non vengono impiegate materie prime polverose.
Postcombustione, rimozione gas acidi e COV sul processo di fusione qualora necessario.	NON APPLICABILE	Non si utilizzano materiali con composti organici
Captazione e filtrazione, se necessario, su mantenimento e degasaggio.	APPLICATA	E' installato un doppio impianto di abbattimento fumi ad umido a servizio delle emissioni provenienti dai Forni d'Attesa durante la fase di alligazione metallo e dal canale durante l'insufflazione di gas argon (eventualmente miscela cloro/argon)
Postcombustione per idrogeno e fosfine nel trattamento delle schiumature e delle scorie saline.	NON APPLICABILE	Non vengono prodotte scorie saline
RESIDUI DI PROCESSO		
Utilizzo di forni che richiedono minor consumo di miscela salina.	NON APPLICABILE	Non si utilizzano forni con miscela salina.
Scorie saline: riciclo e recupero selettivo tramite macinazione, dissoluzione e cristallizzazione;	NON APPLICABILE	Non si utilizzano forni con miscela salina.
Scorie saline: produzione di sostanze recuperabili come granella di Al, sali e ossidi di alluminio.	NON APPLICABILE	Non si utilizzano forni con miscela salina.
Schiumature: fusione in forni rotativi; recupero pelletizzazione usando forni rotativi a tamburo; la polvere può essere usata nel processo di recupero delle scorie saline.	NON APPLICABILE	Presso il sito non viene effettuato un recupero interno delle schiumature / scorie di fusione ed affinazione; al riguardo la Ditta ha dichiarato che i Forni fusori presenti presso il sito non sono tecnologicamente idonei per poter effettuare tale tipo di recupero. Le schiumature contengono una frazione metallica modesta per cui sono necessari forni e sistemi di abbattimento con una tecnologia specifica per tale recupero (progettati allo scopo)
Refrattari: potenziale riutilizzo con le schiumature, smaltimento in discarica	APPLICATA	I refrattari vengono smaltiti come rifiuto

Tabella D1b – Ulteriori BAT: stato di applicazione anno 2011

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G.9568/2011 del 17/10/2011 prot. 164550	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	---	---------------------------------------	--	--

D.2 CRITICITÀ E DIFFORMITÀ

Nel presente paragrafo vengono riportate tutte le criticità e le difformità rilevate in sede di Visite Ispettive Ordinarie.

D.2.1 CRITICITÀ

IMPIANTI – EMISSIONI IN ATMOSFERA

- Il Comune di Pieve Emanuele è situato in zona A2 secondo la zonizzazione del territorio regionale di cui alla DGR 6501/01 come modificata dalla DGR n. 5290/2007;
- Emissioni diffuse / fuggitive:
 - Relativamente alle emissioni non convogliate derivanti dall'apertura dei forni fusori per le operazioni di carico delle materie prime, la Società nel corso della 1° VI ha dichiarato l'impossibilità di predisporre aspirazioni localizzate essendo queste tecnicamente non convogliabili. Si ricorda comunque che dette operazioni durano pochi minuti e la temperatura dell'aria è talmente alta che si disperde in poco tempo verso l'estremità del capannone ove sono presenti numerosi ricambi d'aria.
 - la postazione di primo deposito/raffreddamento delle scorie (o schiumature) che la Società rimuove sia dai forni fusori che da quelli di attesa non è dotata di aspirazione. Solo successivamente tali scorie vengono riversate all'interno di cassoni: tale postazione è posta sotto cappa aspirante collegata con gli scrubber per il trattamento delle emissioni derivanti dai forni di attesa/affinazione (E5, E6). Al riguardo la Società ha dichiarato che la possibilità che si generino polveri che necessitano di aspirazione è limitata alla fase di ribaltamento delle siviere e riempimento dei cassoni di deposito.
- Alcuni metodi utilizzati dalla Società per la verifica del rispetto dei limiti imposti alle proprie emissioni sono diversi da quelli elencati nell'allegato tecnico dell'autorizzazione AIA. Il laboratorio individuato dall'esercente ha dichiarato che i metodi utilizzati sono conformi ai criteri della norma UNI 17025 ma non ha dimostrato l'equivalenza tra i due metodi. E' pertanto necessario che il laboratorio dimostri, nel caso adotti metodi di valutazione delle emissioni diversi da quelli previsti dall'AT, l'equivalenza degli stessi secondo quanto previsto dalla norma "UNI CEN/TS 14793/05 – Emissione da sorgente fissa – Procedura di validazione intralaboratorio EN per un metodo alternativo confrontato con un metodo di riferimento".
- La Società in merito alle emissioni generate dai forni fusori/attesa era tenuta all'effettuazione di tre determinazioni di alcuni dei parametri elencati nella tabella F8 del precedente decreto AIA con un intervallo di tempo pari a sei mesi. In realtà è stato effettuato un unico controllo analitico per ogni emissione facendo effettuare tre campionamenti per ogni inquinante. La Società ha motivato la propria scelta considerando ciascuna linea di fusione esattamente identica alle altre tre sia per la qualità/quantità di materie prime utilizzate sia per il tipo di lavorazione effettuata sia per le caratteristiche impiantistiche; quindi anziché valutare tre volte ciascuna emissione nell'arco di tempo stabilito nel precedente decreto AIA, ha valutato tutte le emissioni una sola volta, ma determinando tre volte lo stesso parametro. Si ritiene che la scelta effettuata sia comunque accettabile.
- La Società dichiara di utilizzare, per l'attività di fusione, materie prime pulite e attua una serie di procedure affinché le stesse siano prive di contaminazioni particolari. Nonostante ciò sono state rilevate in tutte le emissioni indagate concentrazioni superiori al limite di rilevabilità di microinquinanti quali PCDD/PCDF.
- La Società, a differenza di quanto prescritto nel precedente decreto AIA, ha deciso di considerare e quindi monitorare solo le polveri totali sospese (PTS) come eventuale prodotto derivante dalla fase di colata e solidificazione (E1b, E2b, E3b, E4b); si ritiene che questo possa essere plausibile in

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G.9568/2011 del 17/10/2011 prot. 164550	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	---	---------------------------------------	--	--

quanto durante questo processo non esiste la possibilità che si formino altri inquinanti se non quelli derivanti dalla grafite contenuta nella soluzione acquosa spruzzata sui cilindri di raffreddamento.

- Non sono state elaborate procedure formali inerenti la gestione delle condizioni di arresto e malfunzionamento degli scrubber asserviti alle emissioni E5, E6 ed E10;

SCARICHI IDRICI

- La Società NOVELIS Italia SpA, ad oggi unica titolare dello scarico di acque reflue miste (industriali e meteoriche) in CIS nonché responsabile del sistema di depurazione ubicato sulla sua proprietà, riceve ancora dallo stabilimento vicino (ALUMINIUM EUROPA, attualmente inattivo) le acque meteoriche di dilavamento dei tetti e dei piazzali; tale situazione, considerato altresì lo stato fallimentare in cui versa ALUMINIUM EUROPA, non consente di risalire con immediatezza alla sorgente di eventuali anomalie e superamenti di limite di legge;
- In merito alla titolarità dello scarico finale in CIS, Roggia Molinara, costituito fino ad aprile 2009 dall'esubero delle acque miste riciclate agli impianti vicini alla NOVELIS Italia SpA (ex Aluminium Pieve e Aluminium Pieve Extrusion), si è rilevato che tutti e tre gli stabilimenti disponevano di autorizzazioni indipendenti.
- Dal campionamento effettuato da ARPA nel corso della 2° VI anno 2011 è emerso un valore elevato per il parametro Rame per le acque prelevate nel pozzetto n. 3, che attualmente riceve unicamente le acque meteoriche di dilavamento tetti e piazzali provenienti da parte dello stabilimento ALUMINIUM EUROPA (e precisamente dalla porzione che in precedenza era denominata ALUMINIUM PIEVE EXTRUSION); la NOVELIS in qualità di unica titolare dello scarico S1 in CIS e gestore del depuratore non è stata in grado di fornire al momento della visita ispettiva:
 - possibili spiegazioni riguardo a tale difformità, rilevata in un pozzetto all'interno della sua proprietà;
 - indicazioni in merito alle misure messe in atto per evitare che possano verificarsi in futuro tali eventi e comunque per rilevare tempestivamente la presenza di sostanze anomale e in quantità eccedenti i limiti di legge in arrivo da ALUMINIUM EUROPA
- In merito ai campionamenti al punto di scarico S1 effettuati dalla Società nell'ambito del piano di monitoraggio, si rileva che per alcuni parametri sono state utilizzate delle metodiche di campionamento diverse da quelle indicate nell'autorizzazione AIA (par. F.3.5) e diverse comunque da quelle indicate nei referti analitici relativi ai campionamenti effettuati nell'anno 2008 (di cui la Società aveva fornito copia nel corso della 1° VI) che erano stati ritenuti compatibili con i metodi indicati in AIA (come da parere rilasciato a suo tempo dall'U.O. Laboratorio di ARPA in data 27.06.09).
- In merito ai referti analitici relativi ai campionamenti delle acque di falda prelevate dalla Società dai n. 3 pozzi (anni 2009 e 2010), nell'ambito del piano di monitoraggio AIA, si rileva la presenza di solventi organici clorurati ed erbicidi in concentrazioni superiori al limite di rilevabilità e peraltro in concentrazioni tendenzialmente maggiori rispetto a quanto emerso dai referti relativi ai campionamenti anno 2008.
- In merito ai consumi idrici del sito si rileva quanto segue:
 - la Società ha fornito bilancio idrico annuale ma non sono stati conteggiati i volumi di acqua riciccolati;
 - da una presa visione di detto bilancio si rileva la presenza di perdite di rete consistenti;
 - inoltre in merito alle acque utilizzate per l'alimentazione delle n. 2 vasche antincendio, da una presa visione dei consumi idrici della Società e della rete di adduzione/scarico delle acque, si sono rilevate le seguenti criticità:
 - elevato prelievo annuale da pozzo (50.000 mc/anno), in quanto tali acque vengono alimentate in continuo alle n. 2 vasche e vengono scaricate per troppo pieno, sempre in continuo;

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G.9568/2011 del 17/10/2011 prot. 164550	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	---	---------------------------------------	--	--

- inoltre le stesse, pur essendo acque che non necessiterebbero di fatto di alcun trattamento depurativo, vengono scaricate non direttamente in CIS, bensì nella vasca V1 del depuratore, subendo i trattamenti depurativi unitamente alle acque reflue industriali e meteoriche (decantazione/disoleazione, filtri Culligan).

RUMORE

- Ad oggi la Società non ha effettuato la verifica del rispetto del limite differenziale presso i recettori più prossimi/esposti al sito.

SUOLO

- In merito alle vasche fuori terra dell'impianto pilota di ossidazione:
 - sono a singola parete;
 - non sono presenti sistemi per la rilevazione di eventuali anomalie/rotture, etc;
- Non è stata fornita copia di procedura specifica per la matrice suolo ove siano riportate le modalità di intervento in caso di sversamenti accidentali di MP/sostanze e rifiuti liquidi;
- Non sono al momento utilizzati, ma sono in previsione, sistemi di copertura delle caditoie da utilizzarsi nel corso delle operazioni di carico/scarico delle MP/sostanze/rifiuti liquidi;
- La Società non ha fornito data e descrizione dei più recenti trattamenti di manutenzione/impermeabilizzazione effettuati (con schede tecniche dei prodotti utilizzati):
 - sulle vasche fuori terra dell'impianto pilota di ossidazione e sul relativo bacino di contenimento;
 - sui bacini di contenimento presenti presso il sito;
 - sui pozzetti di raccolta acque meteoriche;
 - sulle vasche del depuratore.

RIFIUTI

- La Società non ha fornito indicazioni concrete in merito ad eventuali azioni intraprese relativamente:
 - alla riduzione della produzione dei rifiuti prodotti presso il sito o al loro recupero interno;
 - all'incremento dei rifiuti avviati ad attività di recupero rispetto allo smaltimento;
 - all'orientamento verso il riutilizzo dei rifiuti da imballaggio.

D.2.2 DIFFORMITÀ

Le difformità rilevate nel corso della 1° VI 2009 sono state sanate.
Nella 2° VI anno 2011 non sono state riscontrate difformità.

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G.9568/2011 del 17/10/2011 prot. 164550	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	---	---------------------------------------	--	--

E. QUADRO PRESCRITTIVO

La Società è tenuta a rispettare le prescrizioni del presente quadro secondo le tempistiche ivi indicate e, ove non indicate espressamente, secondo le tempistiche di legge.

E.1 ARIA

E.1.1 VALORI LIMITE DI EMISSIONE

Nella tabella sottostante si riportano i valori limite per le emissioni in atmosfera.

Linea	Emissione	Provenienza	Portata nominale (Nm ³ /h)	Durata	Impianto di abbattimento	Inquinanti	Valori limite (mg/Nm ³)	
M1	E1a	Forni fusori/attesa	38.000 *	24 h/g 325 g/anno	-	PTS	10	
						Cu+Sn+Zn+Pb+Mn+V e composti	5	
Ni+Cr ^{VI} +Co+Cd+As+Sb e composti	1							
COT	20							
M3	E3a		38.000 *		-	-	PCDD/PCDF	0.5 ng/Nm ³ I-TEQ
							IPA	0,01
M4	E4a		38.000 *		-	-	CO	100
							NOx	250^α
M1	E1b	Zone di solidificazione	*	24 h/g 325 g/anno	-	PTS	10	
M2	E2b		*					
M3	E3b		*					
M4	E4b		*					
M1 M2	E5 ^μ	Purificazione metallo	23.000	24 h/g 325 g/anno	Scrubber ad acqua	PTS	10	
M3 M4						E6 ^μ	23.000	24 h/g 325 g/anno
	Ni+Cr ^{VI} +Co+Cd+As+Sb e composti		1					
NOx	250							
CO	100							
COT	20							
Cl ₂	3							
HCl	10							
M5	E7	Assemblaggio TIP	8.500	0,5 h/g 325 g/anno	Filtro a maniche Filtri assoluti	PTS	10	
M6	E8	Forni ricottura (1 – 2 – 3)	11.500	24 h/g 325 g/anno	-	CO	100	
M7	E9	Forni ricottura (4 – 5)	7.560	24 h/g 325 g/anno		NOx	250	
						COT	20	
						IPA	0,01	
						PTS e/o Nebbie oleose	10	
M8	E10	Laminatoio SMS	100.000	24 h/g 325 g/anno	Scrubber ad olio	COT	50	
M21	E29	Forno di preriscaldamento	4.000	15 h/g 300 g/anno	-	CO	100	
						NOx	250	

Tabella E1 – Emissioni in atmosfera

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G.9568/2011 del 17/10/2011 prot. 164550	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	---	---------------------------------------	--	--

NOTE:

α	<p>Il limite imposto per gli ossidi di azoto derivanti esclusivamente dai forni fusori (E1a, E2a, E3a, E4a) non è da intendere come un valore puntuale, bensì è un valore cui deve tendere la Società in seguito alla tecnologia impiantistica adottata per i propri bruciatori (di tipo rigenerativo).</p> <p>Alla temperatura max di 870°C ± 10°C, dovranno entrare in funzione gli iniettori aggiuntivi ed il valore per gli NOx dovrà gradualmente scendere fino al raggiungimento di un valore di 250 mg/m³ ± 5%.</p> <p>Tali valori dovranno essere rilevati ai singoli camini.</p> <p>Da tali rilevazioni dovrà comunque essere evidenziata sia la fase di riferimento sia la temperatura di esercizio.</p>
μ	<p>La Società nel corso delle campagne analitiche da effettuare in accordo con il piano di monitoraggio (par. F.3.4 del presente atto) non è tenuta alla verifica del rispetto dei limiti dei seguenti parametri: Cl₂ e HCl, stante l'attuale non utilizzo di affinazione chimica.</p> <p>Nel momento in cui la Società decidesse di effettuare il tipo di affinazione chimica utilizzando: Cloruro di Potassio e Cloruro di magnesio o gas Cloro:</p> <ul style="list-style-type: none"> - dovrà essere trasmessa comunicazione all'AC e ad ARPA ai sensi del punto I) par. E6 - dovranno essere monitorati anche i parametri Cl₂ e HCl

E.1.2 REQUISITI E MODALITÀ PER IL CONTROLLO

- I) Gli inquinanti ed i parametri, le metodiche di campionamento e di analisi, le frequenze ed i punti di campionamento devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio e controllo.
- II) Qualora i metodi utilizzati per la verifica del rispetto dei limiti alle emissioni siano diversi da quelli riportati nel piano di monitoraggio la Società dovrà allegare ai referti analitici elementi volti a dimostrare, facendo riferimento alla norma "UNI CEN/TS 14793/05 – Emissione da sorgente fissa – Procedura di validazione intralaboratorio EN per un metodo alternativo confrontato con un metodo di riferimento", l'equivalenza tra gli stessi.
- III) I controlli degli inquinanti devono essere eseguiti nelle condizioni di esercizio dell'impianto per le quali lo stesso è stato dimensionato ed in relazione alle sostanze effettivamente impiegate nel ciclo tecnologico e descritte nella domanda di autorizzazione.
- IV) I punti di emissione devono essere chiaramente identificati mediante apposizione di idonee segnalazioni.
- V) L'accesso ai punti di prelievo deve essere garantito in ogni momento e deve possedere i requisiti di sicurezza previsti dalle normative vigenti.
- VI) I risultati delle analisi eseguite alle emissioni devono riportare i seguenti dati:
 - a. Concentrazione degli inquinanti espressa in mg/Nm³;
 - b. Portata dell'aeriforme espressa in Nm³/h;
 - c. Il dato di portata deve essere inteso in condizioni normali (273,15 °K e 101,323 kPa);
 - d. Temperatura dell'aeriforme espressa in °C;
 - e. Ove non indicato diversamente, il tenore dell'ossigeno di riferimento è quello derivante dal processo.
 - f. Se nell'effluente gassoso, il tenore volumetrico di ossigeno è diverso da quello di riferimento, la concentrazione delle emissioni deve essere calcolata mediante la seguente formula:

$$E = \frac{21 - O_{2M}}{21 - O_{2M}} * E_M$$

Dove:

E = Concentrazione da confrontare con il limite di legge;

E_M = Concentrazione misurata;

O_{2M} = Tenore di ossigeno misurato;

O = Tenore di ossigeno di riferimento.

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G.9568/2011 del 17/10/2011 prot. 164550	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	---	---------------------------------------	--	--

E.1.3 PRESCRIZIONI IMPIANTISTICHE

VII) Devono essere evitate emissioni diffuse e fuggitive, sia attraverso il mantenimento in condizioni di perfetta efficienza dei sistemi di captazione delle emissioni, sia attraverso il mantenimento strutturale degli edifici che non devono permettere vie di fuga delle emissioni stesse.

VIII) Gli interventi di controllo e di manutenzione ordinaria e straordinaria finalizzati al monitoraggio dei parametri significativi dal punto di vista ambientale dovranno essere eseguiti secondo quanto riportato nel piano di monitoraggio.

In particolare devono essere garantiti i seguenti parametri minimali:

- manutenzione parziale (controllo delle apparecchiature pneumatiche ed elettriche) da effettuarsi con frequenza quindicinale;
- manutenzione totale da effettuarsi secondo le indicazioni fornite dal costruttore dell'impianto (libretto d'uso/manutenzione o assimilabili), in assenza delle indicazioni di cui sopra con frequenza almeno semestrale;
- controlli periodici dei motori dei ventilatori, delle pompe e degli organi di trasmissione (cinghie, pulegge, cuscinetti, ecc.) al servizio dei sistemi d'estrazione e depurazione dell'aria.

Tutte le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria dovranno essere annotate in un registro ove riportare:

- la data di effettuazione dell'intervento;
- il tipo di intervento (ordinario, straordinario, ecc.);
- la descrizione sintetica dell'intervento;
- l'indicazione dell'autore dell'intervento.

Tale registro deve essere tenuto a disposizione delle autorità preposte al controllo.

Nel caso in cui si rilevi per una o più apparecchiature, connesse o indipendenti, un aumento della frequenza degli eventi anomali, le tempistiche di manutenzione e la gestione degli eventi dovranno essere riviste in accordo con ARPA territorialmente competente.

IX) Devono essere tenute a disposizione di eventuali controlli le schede tecniche degli impianti di abbattimento attestanti la conformità degli impianti ai requisiti impiantistici richiesti dalle normative di settore.

E.1.4 PRESCRIZIONI GENERALI

X) Gli effluenti gassosi non devono essere diluiti più di quanto sia inevitabile dal punto di vista tecnico e dell'esercizio secondo quanto stabilito dall'art. 271 comma 13 del D.Lgs. 152/06 s.m.i. (ex. art. 3 c. 3 del D.M. 12/7/90).

XI) Gli impianti di abbattimento funzionanti secondo un ciclo ad umido che comporta lo scarico, anche parziale, continuo o discontinuo delle sostanze derivanti dal processo adottato, sono consentiti solo se lo scarico liquido, convogliato e trattato in un impianto di depurazione, risponde alle norme vigenti.

XII) Tutti i condotti di adduzione e di scarico che convogliano gas, fumo e polveri, devono essere provvisti ciascuno di fori di campionamento dal diametro di 100 mm. In presenza di presidi depurativi, le bocchette di ispezione devono essere previste a monte ed a valle degli stessi. Tali fori, devono essere allineati sull'asse del condotto e muniti di relativa chiusura metallica. Nella definizione della loro ubicazione si deve fare riferimento alla norma UNI EN 10169 e successive, eventuali, integrazioni e modificazioni e/o metodiche analitiche specifiche. Laddove le norme tecniche non fossero attuabili, l'esercente potrà applicare altre opzioni (opportunamente documentate) e, comunque, concordate con l'ARPA competente per territorio.

XIII) Qualunque interruzione nell'esercizio degli impianti di abbattimento necessaria per la loro manutenzione o dovuta a guasti accidentali, qualora non esistano equivalenti impianti di abbattimento di riserva, deve comportare la fermata, limitatamente al ciclo tecnologico ed essi

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G.9568/2011 del 17/10/2011 prot. 164550	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	---	---------------------------------------	--	--

collegato, dell'esercizio degli impianti industriali, dandone comunicazione entro le otto ore successive all'evento all'Autorità Competente, al Comune e all'ARPA competente per territorio. Gli impianti potranno essere riattivati solo dopo la rimessa in efficienza degli impianti di abbattimento a loro collegati.

XIV) Qualora siano presenti area adibite ad operazioni di saldatura in postazioni fisse queste dovranno essere presidiate da idonei sistemi di aspirazione e convogliamento all'esterno. Dovranno essere rispettati i limiti di cui alla D.G.R. 2663 del 15/12/2000.

XV) Qualora vengano attivati camini di by pass alle emissioni la Società dovrà provvedere a trasmettere comunicazione all'AC e ad ARPA ai sensi della prescrizione I) par. E.6 del presente documento e dovrà provvedere entro 3 mesi dall'attivazione di tali by pass, all'installazione di dispositivi che provvedano automaticamente a rilevare e registrare l'utilizzo di tali by pass, al fine di monitorarne il funzionamento nel tempo.

Qualora il tempo di funzionamento annuo del by-pass risulti essere superiore al 5% della durata annua dell'emissione EX ad esso correlata (espressa in h/giorno per gg/anno di funzionamento della emissione EX) , dovrà essere adottato idoneo sistema di abbattimento dell'effluente in uscita dal by-pass finalizzato a garantire il rispetto dei limiti fissati per l'emissione EX e indicati al paragrafo E1.1 e attivato un programma di monitoraggio con tempistiche e parametri corrispondenti a quelli previsti per l'emissione EX e indicati al paragrafo F.3.4.

E.2 ACQUA

E.2.1 VALORI LIMITE DI EMISSIONE

Il Gestore dovrà assicurare per lo scarico S1 il rispetto dei valori limite della Tabella 3 (scarico in acque superficiali) dell'Allegato 5 relativo alla Parte Terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

Secondo quanto disposto dall'art. 101, comma 5, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., i valori limite di emissione non possono in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo. Non è comunque consentito diluire con acque di raffreddamento, di lavaggio o prelevate esclusivamente allo scopo gli scarichi parziali contenenti le sostanze indicate ai numeri 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9,10, 12, 15, 16, 17 e 18 della tabella 5 dell'Allegato 5 relativo alla Parte Terza del D.Lgs. 152/06, prima del trattamento degli scarichi parziali stessi per adeguarli ai limiti previsti dal presente decreto.

E.2.2 REQUISITI E MODALITÀ PER IL CONTROLLO

- I) Gli inquinanti ed i parametri, le metodiche di campionamento e di analisi, le frequenze ed i punti di campionamento devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio.
- II) Qualora i metodi utilizzati per la verifica del rispetto dei limiti allo scarico siano diversi da quelli riportati nel piano di monitoraggio la Ditta dovrà allegare ai referti analitici elementi volti a dimostrare l'equivalenza tra gli stessi.
- III) I controlli degli inquinanti dovranno essere eseguiti nelle più gravose condizioni di esercizio dell'impianto produttivo.
- IV) L'accesso ai punti di prelievo deve essere a norma di sicurezza secondo le norme vigenti.

E.2.3 PRESCRIZIONI IMPIANTISTICHE

- V) I pozzetti di prelievo campioni devono essere a perfetta tenuta, mantenuti in buono stato e sempre facilmente accessibili per i campionamenti, ai sensi del D.Lgs. 152/06, Titolo III, Capo III, art. 101; periodicamente dovranno essere asportati i fanghi ed i sedimenti presenti sul fondo dei pozzetti stessi.

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G.9568/2011 del 17/10/2011 prot. 164550	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	---	---------------------------------------	--	--

- VI) Qualora NOVELIS, a seguito di riattivazione degli stabilimenti vicini (fermo restando quanto prescritto al seguente punto XIII) del presente paragrafo), tornasse a fornire acqua anche alle suddette Società, installare, **entro 1 mese da tale riattivazione**, sui pozzi per l'emungimento delle acque industriali, contatori separati che consentano di misurare i consumi idrici futuri del solo stabilimento NOVELIS.
- VII) In merito al valore elevato per il parametro Rame rilevato nel pozzetto 3 (da ex ALUMINIUM PIEVE EXTRUSION):
- trasmettere entro **1 mese** relazione atta ad identificare le possibile cause dello scarico anomalo riscontrato e nel contempo presentare tutte le necessarie misure gestionali/strumentali che si intendono adottare (in qualità di titolari dello scarico) per rilevare ulteriori possibili eventi di contaminazione (scarichi anomali) analoghi ed informarne tempestivamente l'AC ed ARPA;
 - attivare un controllo visivo dei pozzetti 2 e 3 (ossia quelli che ancora ricevono acque da ALUMINIUM EUROPA) con **frequenza settimanale**, annotando su apposito registro gli esiti di tali ispezioni (v. **tabella F15** del presente documento): in caso di anomalie andrà tempestivamente avvertita l'AC e ARPA e andrà effettuato un campione da sottoporre ad analisi al fine di caratterizzare le acque in ingresso al sito;
 - garantire in ogni momento il corretto funzionamento dei sistemi di controllo e registrazione in continuo presenti nei vari pozzetti (pH, conducibilità, etc) attuando tutte le misure necessarie (manutenzione, taratura, pulizia, etc) secondo quanto riportato nella **tabella F15** del presente documento.
- VIII) Provvedere entro **4 mesi** alla presentazione di progetto relativo alla predisposizione di sistema di ricircolo delle acque utilizzate per l'alimentazione delle n. 2 vasche antincendio, che attualmente vengono scaricate in continuo nella vasca V1 del depuratore e quindi in CIS, al fine di poterle utilizzare per gli scopi industriali dello Stabilimento (raffreddamento, etc) e tendere verso una riduzione dei volumi di acque prelevate da pozzo e conseguentemente scaricate in CIS
- IX) Provvedere ad individuare entro **3 mesi** tutte le possibili "perdite di rete" e attuare tutte le misure necessarie al fine di ridurre/azzerare tali perdite
- X) La Società dovrà predisporre e tenere a disposizione degli Enti di controllo, al termine di ogni anno, bilancio idrico dettagliato del sito, che riporti specificamente:
- i quantitativi prelevati, differenziati per i diversi utilizzi;
 - i quantitativi di acqua utilizzati per scopi domestici;
 - i quantitativi di acqua scaricati
 - i quantitativi di acqua **riciccolati**,
 - eventuali quantitativi di acqua allontanati come rifiuti;
 - i valori di acqua persa per evaporazione;
- La Società dovrà inoltre specificare per ogni valore se si tratti di dato misurato, calcolato o stimato; in questi ultimi due casi dovrà sempre allegare al bilancio le formule di calcolo utilizzate o i criteri di stima.
- XI) Effettuare analisi monte/valle come da **tabella F9** del presente documento;
Trasmettere gli esiti di tale indagine all'AC e ad ARPA.
- XII) Fornire entro **4 mesi** planimetria della rete interna delle acque, ove siano riportati:
- i pozzi di emungimento con relativo impianto addolcitore,
 - tutte le parti costituenti dell'impianto di depurazione (vasche con relative volumetrie, connessioni tra le stesse, vasche accessorie, serbatoi di raccolta oli, filtri Culligan, letti drenanti, etc);
 - i pozzetti di prelievo / ispezione
 - i sistemi di controllo in continuo presenti (conducibilità, pH, etc)
 - le torri evaporative (includere anche quelle non attive);
 - i condotti di "troppo pieno" / "by pass" presenti
 - i percorsi delle varie tipologie di acque:
 - in ingresso da pozzo, e indirizzate verso i vari utilizzi
 - acque meteoriche di dilavamento tetti e piazzali NOVELIS,
 - acque meteoriche di dilavamento tetti e piazzali "EX ALUMINIUM PIEVE EXTRUSION"
 - acque meteoriche di dilavamento tetti e piazzali "EX ALUMINIUM PIEVE"
 - acque in ricircolo (ossia reimmesse negli impianti NOVELIS)

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G.9568/2011 del 17/10/2011 prot. 164550	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	---	---------------------------------------	--	--

- acque di alimentazione vasche antincendio e relativo sistema di ricircolo
- acque di scarico distinte a seconda della provenienza (raffreddamento, scrubber, etc)

XIII) Premesso che la Società NOVELIS:

- a partire da Aprile 2009 riceve dai due stabilimenti vicini (ora denominati Aluminium Europa) unicamente acque meteoriche di dilavamento tetti e piazzali (a seguito della chiusura e cessazione delle attività di detti Stabilimenti);
- risulta ad oggi l'unica titolare dello scarico S1 in CIS, qualora la Società NOVELIS riceva da parte degli stabilimenti vicini (Aluminium Europa, ex Aluminium Pieve ed Aluminium Pieve Extrusion) comunicazione in merito:
 - alla ripresa delle attività (specificando di quale attività si tratti)
 - alla riattivazione degli scarichi con conseguente convogliamento all'impianto di depurazione NOVELIS di altre acque reflue differenti da quelle meteoriche di dilavamento derivanti da detti stabilimenti (stato di fatto 2009)
 inviare tempestiva comunicazione all'AC e ad ARPA in merito a qualunque modifica intercorsa rispetto allo "stato di fatto anno 2011" (come descritto al par. C.2 "Emissioni idriche e sistemi di contenimento" del presente documento).

E.2.4 PRESCRIZIONI GENERALI

- XIV) Gli scarichi devono essere conformi alle norme contenute nel Regolamento Locale di Igiene ed alle altre norme igieniche eventualmente stabilite dalle autorità sanitarie e devono essere gestiti nel rispetto del Regolamento del Gestore della fognatura
- XV) Il Gestore dovrà adottare tutti gli accorgimenti atti ad evitare che qualsiasi situazione prevedibile possa influire, anche temporaneamente, sulla qualità degli scarichi; qualsiasi evento accidentale (incidente, avaria, evento eccezionale, ecc.) che possa avere ripercussioni sulla qualità dei reflui scaricati, dovrà essere comunicato tempestivamente all'Autorità competente per l'AIA, al dipartimento ARPA competente per territorio e al Gestore della fognatura/impianto di depurazione qualora non possa essere garantito il rispetto dei limiti di legge, l'autorità competente potrà prescrivere l'interruzione immediata dello scarico nel caso di fuori servizio dell'impianto di depurazione.
- XVI) Devono essere adottate, tutte le misure gestionali ed impiantistiche tecnicamente realizzabili, necessarie all'eliminazione degli sprechi ed alla riduzione dei consumi idrici anche mediante l'impiego delle MTD per il ricircolo e il riutilizzo dell'acqua; qualora mancasse, dovrà essere installato sugli scarichi industriali, in virtù della tipologia di scarico (in pressione o a pelo libero), un misuratore di portata o un sistema combinato (sistema di misura primario e secondario).

E.3 RUMORE

E.3.1 VALORI LIMITE

La Società deve rispettare i valori limite di emissione, immissione e differenziali previsti dalla zonizzazione acustica approvata dal Comune di Pieve Emanuele, secondo quanto stabilito dalla Legge 447/95 e dal DPCM del 14 novembre 1997.

E.3.2 REQUISITI E MODALITÀ PER IL CONTROLLO

- I) Le modalità di presentazione dei dati delle verifiche di inquinamento acustico vengono riportati nel piano di monitoraggio.
- II) Le rilevazioni fonometriche dovranno essere eseguite nel rispetto delle modalità previste dal D.M. del 16 marzo 1998 da un tecnico competente in acustica ambientale deputato all'indagine.

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G.9568/2011 del 17/10/2011 prot. 164550	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	---	---------------------------------------	--	--

E.3.3 PRESCRIZIONI GENERALI

- III) La Società dovrà integrare entro **6 mesi** le indagini fonometriche effettuate con misure volte a verificare il rispetto del limite differenziale.
- IV) Qualora si intendano realizzare modifiche agli impianti o interventi che possano influire sulle emissioni sonore, previo invio della comunicazione alla Autorità competente prescritta al successivo punto I), par. E.6, dovrà essere redatta, secondo quanto previsto dalla DGR n.7/8313 dell' 8/03/2002, una valutazione previsionale di impatto acustico. Una volta realizzati le modifiche o gli interventi previsti, dovrà essere effettuata una campagna di rilievi acustici al perimetro dello stabilimento e presso i principali recettori ed altri punti da concordare con il Comune ed ARPA, al fine di verificare il rispetto dei limiti di emissione e di immissione sonora, nonché il rispetto dei valori limite differenziali.
Sia i risultati dei rilievi effettuati, contenuti all'interno di una valutazione di impatto acustico, sia la valutazione previsionale di impatto acustico devono essere presentati all'Autorità Competente, all'Ente comunale territorialmente competente e ad ARPA dipartimentale.

E.4 SUOLO

- I) Devono essere mantenute in buono stato di pulizia le griglie di scolo delle pavimentazioni interne ai fabbricati e di quelle esterne.
- II) Deve essere mantenuta in buono stato la pavimentazione impermeabile dei fabbricati e delle aree di carico e scarico, effettuando sostituzioni del materiale impermeabile se deteriorato o fessurato.
- III) Le operazioni di carico, scarico e movimentazione devono essere condotte con la massima attenzione al fine di non far permeare nel suolo alcunché.
- IV) Qualsiasi sversamento, anche accidentale, deve essere contenuto e ripreso, per quanto possibile, a secco.
- V) Le caratteristiche tecniche, la conduzione e la gestione dei serbatoi fuori terra ed interrati e delle relative tubazioni accessorie devono essere effettuate conformemente a quanto disposto dal Regolamento Locale d'Igiene - tipo della Regione Lombardia (Titolo II, cap. 2, art. 2.2.9 e 2.2.10), ovvero dal Regolamento Comunale d'Igiene, dal momento in cui venga approvato.
- VI) L'installazione e la gestione di serbatoi adibiti allo stoccaggio di carburanti deve essere conforme a quanto disposto dai provvedimenti attuativi relativi alla legge regionale n.24 del 5/10/04 (D.G.R. 20635 dell'11/02/05).
- VII) L'eventuale dismissione di serbatoi interrati deve essere effettuata conformemente a quanto disposto dal Regolamento regionale n. 1 del 28/02/05, art. 13. Indirizzi tecnici per la conduzione, l'eventuale dismissione, i controlli possono essere ricavati dal documento "Linee guida – Serbatoi interrati" pubblicato da ARPA Lombardia (Aprile 2004).
- VIII) La Società deve segnalare tempestivamente all'Autorità Competente ed agli Enti competenti ogni eventuale incidente o altro evento eccezionale che possa causare inquinamento del suolo.
- IX) In merito alle seguenti strutture:
- vasche impianto pilota e relativo bacino di contenimento;
 - bacini di contenimento vari serbatoi;
 - vasche del depuratore;
 - caditoie di raccolta acque meteoriche (aree ove si svolgono operazioni di carico/scarico di MP/sostanze e rifiuti liquidi),
 - eventuali canaline e griglie interrate
- a. effettuare periodici controlli dello stato di integrità delle stesse (pareti interne ed esterne, rivestimenti, etc), come già in essere presso il sito;

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G.9568/2011 del 17/10/2011 prot. 164550	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	---	---------------------------------------	--	--

b. effettuare ove necessario trattamenti di impermeabilizzazione, in accordo con quanto riportato nella tabella F15 di cui al presente documento;

c. registrare gli interventi eseguiti su tali strutture su appositi registri;

d. tenere a disposizione degli Enti di controllo:

- documentazione comprovante l'avvenuta esecuzione degli interventi di impermeabilizzazione effettuati, rilasciata dalla Società esecutrice (ove sia esplicitamente riportata la struttura sottoposta al trattamento);
- descrizione tecnica degli interventi svolti;
- schede tecniche dei prodotti impermeabilizzanti utilizzati e dichiarazione del Fornitore in merito alle caratteristiche di resistenza conferite dalla stesura di detti prodotti e alla garanzia di tenuta (ossia la periodicità con cui sarà necessario provvedere nuovamente all'effettuazione di detti trattamenti di impermeabilizzazione);

X) Provvedere entro **1 mese** all'utilizzo di sistemi di copertura delle caditoie di raccolta delle acque meteoriche di dilavamento delle zone di piazzale interessate dalla movimentazione, carico e scarico di MP/sostanze/rifiuti.

E.5 RIFIUTI

GESTIONE RIFIUTI AUTORIZZATA

Per le operazioni di recupero di rifiuti non pericolosi l'azienda dovrà rispettare le seguenti prescrizioni:

a. I rifiuti autorizzati alle operazioni di messa in riserva (R13) e recupero (R4) sono i seguenti:

CER	Descrizione
120103	limatura e trucioli di materiali non ferrosi
170402	Alluminio
191203	metalli non ferrosi

b. il quantitativo massimo stoccabile dei rifiuti è fissato in 2.000 m³;

c. Il quantitativo massimo annuo trattato è pari a 35.000 t/anno;

d. L'area adibita alle operazioni di cui sopra dovrà presentare le seguenti caratteristiche:

- essere coperta, pavimentata e ubicata come da planimetria n. 60-00-0041 del 23/09/11 "Reparto colata continua (Caster) Lay out stoccaggio materiali" fornita dalla Società;
- dovrà essere dotata di idonea separazione dalle aree contigue adibite allo stoccaggio di altre materie prime, al fine di evitarne la commistione;
- essere dotata di cartellonistica indicante la destinazione d'uso della stessa e la tipologia dei rifiuti depositati;
- qualora la Società intenda per problemi logistici, depositare temporaneamente in tale area altre materie prime (quali pani, Tbar, sow, etc) dovrà garantire in ogni momento l'immediata individuazione delle diverse tipologie di materiali mediante cartelli identificativi (recante il codice CER per i rifiuti o il tipo di materiale presente nel caso di generiche materie prime) e un'adeguata separazione spaziale e fisica tra i diversi materiali in deposito;

e. Viene determinato in € **77.714,77** l'ammontare totale della fideiussione che la ditta deve prestare a favore dell'Autorità competente, relativa alle voci riportate nella seguente tabella; la fideiussione deve essere prestata ed accettata in conformità con quanto stabilito dalla Dgr n. 19461/04. La mancata presentazione della suddetta fideiussione entro il termine di 90 giorni dalla data di comunicazione del presente provvedimento, ovvero la difformità della stessa dall'allegato A alla d.g.r. n. 19461/04, comporta la revoca del provvedimento stesso come previsto dalla d.g.r. sopracitata.

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G.9568/2011 del 17/10/2011 prot. 164550	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	---	---------------------------------------	--	--

Operazione	Pericolosità	Quantità	Costo totale
R13	RIFIUTI NON PERICOLOSI (CER 120103, 170402, 191203)	2.000 m ³	€ 35.324*
R4		35.000 t/anno	€ 42.390,77
TOTALE			€ 77.714,77

NOTE:

* Come specificato nella D.g.r. n. 19461/04 è stato calcolato il 10% della tariffa relativa a R13: per potersi avvalere di tale riduzione **la Società dovrà garantire e dimostrare che i rifiuti verranno avviati a recupero (R4) entro 6 mesi** dall'accettazione nell'impianto. Altrimenti l'importo relativo a R13 è pari a **353.240 €**

E.5.1 REQUISITI E MODALITÀ PER IL CONTROLLO

- I) Per i rifiuti in entrata o in uscita dall'impianto e sottoposti a controllo, le modalità e la frequenza dei controlli, nonché le modalità di registrazione dei controlli effettuati devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio.

E.5.2 PRESCRIZIONI IMPIANTISTICHE

- II) Le aree interessate dalla movimentazione dallo stoccaggio e dalle soste operative dei mezzi che intervengono a qualsiasi titolo sul rifiuto, dovranno essere impermeabilizzate, e realizzate in modo tale da garantire la salvaguardia delle acque di falda e da facilitare la ripresa di possibili sversamenti; i recipienti fissi e mobili devono essere provvisti di accessori e dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento e svuotamento.
- III) Le aree adibite allo stoccaggio dei rifiuti devono essere di norma opportunamente protette dall'azione delle acque meteoriche; qualora, invece, i rifiuti siano soggetti a dilavamento da parte delle acque piovane, deve essere previsto un idoneo sistema di raccolta delle acque di percolamento, che vanno successivamente trattate nel caso siano contaminate.
- IV) I fusti e le cisternette contenenti i rifiuti non devono essere sovrapposti per più di 3 piani ed il loro stoccaggio deve essere ordinato, prevedendo appositi corridoi d'ispezione.
- V) I serbatoi per i rifiuti liquidi:
- devono riportare una sigla di identificazione;
 - possono contenere un quantitativo massimo di rifiuti non superiore al 90% della capacità geometrica del singolo serbatoio;
 - devono essere provvisti di segnalatori di livello ed opportuni dispositivi antirabocciamento;
 - se dotati di tubazioni di troppo pieno, ammesse solo per gli stoccaggi di rifiuti non pericolosi, lo scarico deve essere convogliato in apposito bacino di contenimento.
- VI) I mezzi utilizzati per la movimentazione dei rifiuti devono essere tali da evitare la dispersione degli stessi; in particolare:
- i sistemi di trasporto di rifiuti soggetti a dispersione eolica devono essere carterizzati o provvisti di nebulizzazione;
 - i sistemi di trasporto di rifiuti liquidi devono essere provvisti di sistemi di pompaggio o mezzi idonei per fusti e cisternette;
 - i sistemi di trasporto di rifiuti fangosi devono essere scelti in base alla concentrazione di sostanza secca del fango stesso.

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G.9568/2011 del 17/10/2011 prot. 164550	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	---	---------------------------------------	--	--

E.5.3 PRESCRIZIONI GENERALI

- VII) Devono essere adottati tutti gli accorgimenti possibili per ridurre al minimo la quantità di rifiuti prodotti, nonché la loro pericolosità.
- VIII) Il gestore deve tendere verso il potenziamento delle attività di riutilizzo e di recupero dei rifiuti prodotti, nell'ambito del proprio ciclo produttivo e/o privilegiando il conferimento ad impianti che effettuino il recupero dei rifiuti.
- IX) L'abbandono e il deposito incontrollati di rifiuti sul e nel suolo sono severamente vietati.
- X) Il deposito temporaneo dei rifiuti deve rispettare la definizione di cui all'art. 183, comma 1, lettera bb) del D.Lgs. 152/06; qualora le suddette definizioni non vengano rispettate, il produttore di rifiuti è tenuto a darne comunicazione all'autorità competente ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i..
- XI) Per il deposito di rifiuti infiammabili deve essere acquisito il certificato di prevenzione incendi (CPI) secondo quanto previsto dal Decreto del Ministero dell'Interno 4 maggio 1998; all'interno dell'impianto devono comunque risultare soddisfatti i requisiti minimi di prevenzione incendi (uscite di sicurezza, porte tagliafuoco, estintori, ecc.).
- XII) I rifiuti devono essere stoccati per categorie omogenee e devono essere contraddistinti da un codice C.E.R., in base alla provenienza ed alle caratteristiche del rifiuto stesso; è vietato miscelare categorie diverse di rifiuti, in particolare rifiuti pericolosi con rifiuti non pericolosi; devono essere separati i rifiuti incompatibili tra loro, ossia che potrebbero reagire; le aree adibite allo stoccaggio devono essere debitamente contrassegnate al fine di rendere nota la natura e la pericolosità dei rifiuti, nonché eventuali norme di comportamento.
- XIII) La movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti, da effettuare in condizioni di sicurezza, deve:
- evitare la dispersione di materiale pulverulento nonché gli sversamenti al suolo di liquidi;
 - evitare l'inquinamento di aria, acqua, suolo e sottosuolo, ed ogni danno a flora e fauna;
 - evitare per quanto possibile rumori e molestie olfattive;
 - produrre il minor degrado ambientale e paesaggistico possibile;
 - rispettare le norme igienico - sanitarie;
 - garantire l'incolumità e la sicurezza degli addetti all'impianto e della popolazione.
- XIV) La gestione dei rifiuti dovrà essere effettuata da personale edotto del rischio rappresentato dalla loro movimentazione e informato della pericolosità dei rifiuti; durante le operazioni gli addetti dovranno indossare idonei dispositivi di protezione individuale (DPI) in base al rischio valutato.
- XV) La detenzione e l'attività di raccolta degli oli, delle emulsioni oleose e dei filtri oli usati, deve essere organizzata e svolta secondo le modalità previste dal D.Lgs. 27 gennaio 1992, n. 95 o ad uno dei consorzi da costituirsi ai sensi dell'art. 236 del d.Lgs. 152/06 e deve rispettare le caratteristiche tecniche previste dal D.M. 16 maggio 1996, n. 392. In particolare, gli impianti di stoccaggio presso i detentori di capacità superiore a 500 litri devono soddisfare i requisiti tecnici previsti nell'allegato C al D.M. 16 maggio 1996, n. 392.
- XVI) Le batterie esauste devono essere stoccate in apposite sezioni coperte, protette dagli agenti meteorici, su platea impermeabilizzata e munita di un sistema di raccolta degli eventuali sversamenti acidi. Le sezioni di stoccaggio delle batterie esauste devono avere caratteristiche di resistenza alla corrosione ed all'aggressione degli acidi. I rifiuti in uscita dall'impianto, costituiti da batterie esauste, devono essere conferite al Consorzio obbligatorio batterie al piombo esauste e rifiuti piombosi, o ad uno dei Consorzi costituitisi ai sensi dell'art. 235 comma 1 del D.Lgs. 152/06, direttamente o mediante consegna ai suoi raccoglitori incaricati o convenzionati.
- XVII) Le condizioni di utilizzo di trasformatori contenenti PCB ancora in funzione, qualora presenti all'interno dell'impianto, sono quelle di cui al D.M. Ambiente 11 ottobre 2001; il deposito di PCB e degli apparecchi contenenti PCB in attesa di smaltimento, deve essere effettuato in serbatoi posti in apposita area dotata di rete di raccolta sversamenti dedicata; la decontaminazione e lo

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G.9568/2011 del 17/10/2011 prot. 164550	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	---	---------------------------------------	--	--

smaltimento dei rifiuti sopradetti deve essere eseguita conformemente alle modalità ed alle prescrizioni contenute nel D. Lgs. 22 maggio 1999, n. 209, nonché nel rispetto del programma temporale di cui all'art. 18 della legge 18 aprile 2005, n.62.

XVIII) Per i rifiuti da imballaggio devono essere privilegiate le attività di riutilizzo e recupero. E' vietato lo smaltimento in discarica degli imballaggi e dei contenitori recuperati, ad eccezione degli scarti derivanti dalle operazioni di selezione, riciclo e recupero dei rifiuti di imballaggio. E' inoltre vietato immettere nel normale circuito dei rifiuti urbani imballaggi terziari di qualsiasi natura.

XIX) Qualora l'attività generasse veicoli fuori uso gli stessi devono essere considerati rifiuti e pertanto gestiti ed avviati a smaltimento secondo quanto previsto dall'art. 227 comma 1 lettera c) del D. Lgs. 152/06 e disciplinato dal D.Lgs. 24 giugno 2003 n. 209 o per quelli non rientranti nel citato decreto, devono essere gestiti secondo quanto previsto dall'art. 231 del D.Lgs. 152/06.

XX) In merito alla tenuta del registro di carico (fino all'adozione definitiva del SISTRI):

- effettuare correttamente le registrazioni sul registro stesso, con modalità e tempistiche in accordo alla normativa di settore (le annotazioni vanno effettuate entro 10 giorni dalla produzione, ex art. 190, c. 1 lett. a del D.Lgs. n. 152/06 e smi)
- stabilire univocamente per le due categorie di rifiuti prodotti presso il sito (pericolosi e non pericolosi) il criterio di deposito temporaneo prescelto (temporale o volumetrico) in accordo con quanto prescritto dall'art. 183, c. 1, lett. bb) del D.Lgs. n. 152/06 e smi.

XXI) Tenere a disposizione degli Enti di controllo dati concreti relativi alle scelte intraprese in merito:

- ad una riduzione dei rifiuti prodotti;
- al loro riutilizzo interno e al recupero presso terzi (invece che allo smaltimento);

E.6 ULTERIORI PRESCRIZIONI

I) Ai sensi dell'art. 29-nonies del D.L.gs. 152/06 e s.m.i. il Gestore è tenuto a comunicare all'Autorità competente variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto ovvero modifiche progettate dell'impianto, così come definite dall'articolo 5, comma 1, lettera l) del Decreto stesso.

II) Il Gestore del complesso IPPC deve comunicare tempestivamente all'Autorità competente, al Comune, alla Provincia e ad ARPA territorialmente competente eventuali inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente nonché eventi di superamento dei limiti prescritti.

III) Ai sensi del D.L.gs. 152/06 e s.m.i., art.29 -decies comma 5, al fine di consentire le attività dei commi 3 e 4, il Gestore deve fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria ai fini del presente decreto.

IV) Ai sensi della DGR Regione Lombardia n. 8/8831 del 30/12/08 la Società dovrà indicare le procedure e le tempistiche relative alle fasi di avvio, arresto e malfunzionamento, come descritte nell'Allegato B alla medesima DGR.

V) PROCEDURE AMBIENTALI

Si propone come misura di ulteriore miglioramento di ampliare le procedure ambientali già in essere, in modo che siano inclusi in particolare i seguenti aspetti:

A. La Società nella procedura generale I-EMG-PV-00-01 "Gestione dell'emergenza ed evacuazione dello stabilimento" del 14.12.05 (fornita nel corso della 1° VI anno 2009) ha individuato le **POTENZIALI FONTI DI RISCHIO PER L'AMBIENTE**; per ciascuna di queste andrebbero esplicitati gli specifici interventi da attuare al fine di contenere le ricadute ambientali generate da tali situazioni di emergenza.

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G.9568/2011 del 17/10/2011 prot. 164550	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	---	---------------------------------------	--	--

B. GESTIONE DI MP / SOSTANZE IN INGRESSO AL SITO

In merito ai **rottami in ingresso al sito che verranno gestiti come rifiuti** inserire nelle procedure:

- descrizione aspetti gestionali (in accordo con la normativa in materia di rifiuti, es. annotazione su registro di carico e scarico, etc);
- indicazioni in merito all'area deputata allo stoccaggio degli stessi;
- specificare che dovrà sempre esserci una chiara separazione tra la zona di deposito delle MP gestite come rifiuto e le altre MP (pani, Tbar, etc), mediante separazione fisica delle stesse e apposizione idonei cartelli.

Inserire inoltre una **sezione relativa alle MP ausiliarie e accessorie liquide**, ove siano riportati i seguenti aspetti:

- l'identificazione delle MP ausiliarie e accessorie liquide in ingresso al sito (anche raggruppate per macrocategorie, es. lubrificanti, oli, prodotti chimici vari, etc) e relative caratteristiche di pericolo ambientali ed eventuali impatti ambientali delle stesse;
- le modalità di gestione delle operazioni di movimentazione delle stesse (dal momento del loro ingresso al sito al momento del loro utilizzo); in particolare dovrà essere codificato quanto segue:
 - lo scarico delle stesse, con particolare riferimento a quelle di cui alle tabelle 3/A e 5 dell' All. 5 alla Parte III del D.Lgs. n. 152/06 e smi, dovrà essere effettuato possibilmente in aree coperte e comunque in aree ove vengano adottate tutte le misure per prevenire e contenere eventuali sversamenti (al fine di evitare che gli stessi confluiscano in fognatura o in eventuali aree non pavimentate);
 - la movimentazione delle stesse dai luoghi di deposito ai luoghi di utilizzo dovrà avvenire in sicurezza (per le MP liquide dovranno essere previsti bacini di contenimento mobili), possibilmente in aree coperte e comunque dotate di sistemi per il contenimento di eventuali sversamenti volti ad evitare che gli stessi confluiscano in fognatura;
- le corrette modalità di deposito delle stesse; in particolare si dovrà prevedere quanto segue:
 - stoccaggio in aree pavimentate, asciutte, coperte e dotate di sistemi di contenimento di eventuali sversamenti;
 - stoccaggio separato di sostanze incompatibili (es. acidi e basi, sostanze infiammabili e agenti ossidanti, etc).

C. In merito alla **MATRICE RIFIUTI** integrare le procedure esistenti con i seguenti aspetti:

- Esplicitare per ogni CER:
 - le modalità (es. fase del ciclo produttivo di origine) e frequenza di produzione degli stessi;
 - le modalità di movimentazione all'interno del sito (da siti di produzione a aree di deposito temporaneo) e precauzioni/accorgimenti da adottare nel corso della loro movimentazione;
 - modalità e ubicazione del deposito temporaneo (specificare se area è pavimentata ed in particolare per i rifiuti liquidi la presenza di dispositivi quali bacini di contenimento, vasca trappola, etc);
 - movimentazione dei rifiuti al momento dell'allontanamento degli stessi dal sito (accorgimenti ai fini ambientali) ed emissione FIR;
 - individuazione dei principali fattori di rischio ambientale connessi a ciascuna fase e azioni correttive;
- corretta modalità di tenuta dei registri di c/s (fino all'adozione definitiva del SISTRI) e rispetto dei criteri di deposito temporaneo (temporale o volumetrico) in accordo con quanto prescritto dall'art. 183, c. 1, lett. bb)del D.Lgs. n. 152/06 e smi;
- specificare le modalità di gestione dei rifiuti con "codice specchio" in accordo con quanto riportato nel piano di monitoraggio AIA;

D. In merito alla **MATRICE SUOLO** predisporre un'unica procedura ove siano inclusi i seguenti aspetti:

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G.9568/2011 del 17/10/2011 prot. 164550	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	---	---------------------------------------	--	--

- le modalità e tempistiche di pulizia delle aree coperte e scoperte del sito;
- le modalità e tempistiche di controllo/manutenzione (verifiche integrità, interventi periodici di impermeabilizzazione, etc) e pulizia:
 - delle vasche di processo;
 - dei bacini di contenimento delle vasche / serbatoi / depositi MP, sostanze e rifiuti;
 - delle varie vasche / serbatoi fuori terra e interrati presenti presso il sito.
- Le modalità di gestione di eventuali sversamenti di MP / sostanze / rifiuti in particolare dovranno:
 - essere codificate le aree sia esterne che interne del sito interessate dalla movimentazione /deposito di dette sostanze ove possano aver luogo eventi accidentali (quali spandimenti, sgocciolamenti etc);
 - essere specificato che deve essere sempre presente un addetto per tutta la durata della movimentazione / carico / scarico delle MP sostanze e rifiuti;
 - Modalità di utilizzo e ubicazione dei kit di emergenza (già presenti presso il sito);
 - durante la movimentazione di dette MP / rifiuti liquidi prevedere sempre l'utilizzo di sistemi di copertura delle caditoie di raccolta delle acque meteoriche di dilavamento dei piazzali poste in prossimità delle aree ove vengono svolte tali operazioni (specificare quali caditoie);
 - dovranno essere descritte le modalità di intervento in caso di sversamento che abbia interessato la rete di scarico del sito e il depuratore; il materiale raccolto in tali occasioni dovrà poi essere sempre gestito come rifiuto (includere nella procedura anche tali aspetti gestionali);
 - riportare esplicitamente che dovrà essere tempestivamente segnalato agli Enti competenti ogni eventuale incidente o altro evento eccezionale che possa influire in modo significativo sulle varie matrici ambientali (acqua, suolo, etc).

Tutte le procedure ambientali sopra elencate (punti A – D) dovranno:

- essere tenute a disposizione degli Enti di controllo;
- essere in accordo con quanto riportato nel piano di monitoraggio AIA;
- trovare esatta corrispondenza con le voci che verranno riportate:
 - nei registri di manutenzione ordinaria e straordinaria;
 - nei “contratti manutenzioni ordinarie” stipulati con Ditte terze.

V) REGISTRI MANUTENZIONI

Si propone come misura di ulteriore miglioramento quanto segue:

- Dovranno essere predisposti registri per tutte le matrici ambientali (distinti da quelli ove la Ditta registra gli interventi di manutenzione effettuati sulle linee di produzione, o comunque su impianti che non abbiano ricadute ambientali);
- Dovranno essere ripartiti in due distinte sezioni: interventi ordinari o straordinari;
- inoltre dovranno essere riportate chiaramente le seguenti informazioni: descrizione dettagliata dell'intervento, data di effettuazione, nominativo dell'addetto che ha effettuato l'intervento, note (es. eventuali rifiuti prodotti da tale intervento, etc);
- tali registri dovranno essere allineati con quanto riportato:
 - nelle suddette procedure di gestione;
 - nel piano di monitoraggio AIA;
 - nei “contratti manutenzioni ordinarie” stipulati con Ditte terze;
 - nelle fatture comprovanti gli interventi effettuati (es. manutenzione, impermeabilizzazione bacini di contenimento e pavimentazioni, etc).

VI) La Società dichiara di effettuare nell'ambito del Sistema di Gestione Ambientale in essere un esame periodico delle prestazioni ambientali e degli impatti generati, con contestuale individuazione dei punti di miglioramento; **gli interventi messi in atto per migliorare le proprie performance ambientali e gli esiti annuali di tale autocontrollo** (intesi come: riduzione dei consumi idrici, riduzione dei consumi energetici, utilizzo di MP meno pericolose da un punto di vista ambientale, riduzione dei rifiuti in uscita e incremento delle attività di recupero, etc) dovranno essere **registrati e tenuti a disposizione** degli Enti di controllo.

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G.9568/2011 del 17/10/2011 prot. 164550	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	---	---------------------------------------	--	--

VII) La Società dovrà orientarsi verso l'utilizzo di **sostanze meno pericolose** per l'ambiente e dovrà fornire annualmente dati concreti in merito alle scelte intraprese (v. **Tabella F3** del piano di monitoraggio)

VIII) In merito ai **controlli radiometrici** la Società dovrà apportare entro **1 mese** le seguenti modifiche rispetto a quanto riportato nella Procedura Operativa I-CON-PV-00-01 del 15.03.11: "Sorveglianza radiometrica sui rottami / materiali (pani, etc) di alluminio in ingresso – gestione del primo intervento in caso di ritrovamento di materiale contaminato e / o di sorgenti orfane":

- effettuare con frequenza **settimanale** i controlli radiometrici (con spettrometro) sulle scorie di fusione / affinazione oppure in alternativa effettuare controlli dei carichi in uscita mediante apposito portale;
- effettuare controlli in prossimità dei letti drenanti con frequenza **trimestrale**, con strumentazione portatile e sui fanghi in uscita con frequenza **annuale** (con strumentazione portatile o mediante apposito portale).

IX) Il Gestore del complesso IPPC deve:

- rispettare, anche nelle condizioni di avvio, arresto e malfunzionamento, i valori limite fissati nel quadro prescrittivo E per le componenti aria, acqua e rumore;
- ridurre, in caso di impossibilità del rispetto dei valori limite, le produzioni fino al raggiungimento dei valori limite richiamati o sospendere le attività oggetto del superamento dei valori limite stessi;
- fermare, in caso di guasto, avaria o malfunzionamento dei sistemi di contenimento delle emissioni in aria o acqua i cicli produttivi o gli impianti ad essi collegati entro 60 minuti dalla individuazione del guasto.
- ai sensi della D.G.R. 8/8831 del 30.12.2008, allegato B, fornire indicazioni relative alle fasi di avvio, arresto e malfunzionamento dei forni fusori (durata, periodicità delle fasi emissioni generate, modalità di gestione, tempi previsti di ripristino, ecc.), entro **1 mese** dalla notifica del presente provvedimento.

E.7 MONITORAGGIO E CONTROLLO

In merito al piano di monitoraggio la Società dovrà effettuare, a partire dalla notifica del presente atto, il piano di monitoraggio ambientale del sito in accordo con le indicazioni fornite nel presente documento, all'interno dei paragrafi relativi alle varie matrici (quadro F).

Le registrazioni dei dati previsti dal Piano di monitoraggio devono essere tenuti a disposizione degli Enti responsabili del controllo e dovranno essere inseriti nell'applicativo AIDA **entro il 30 Aprile** di ogni anno successivo al monitoraggio.

Sui referti di analisi devono essere chiaramente indicati: l'ora, la data, la modalità di effettuazione del prelievo, il punto di prelievo, la data e l'ora di effettuazione dell'analisi, gli esiti relativi e devono essere firmati da un tecnico abilitato.

L'Autorità competente per il controllo (ARPA) effettuerà due controlli ordinari nel corso del periodo di validità dell'Autorizzazione rilasciata.

E.8 PREVENZIONE INCIDENTI

Il Gestore deve mantenere efficienti tutte le procedure per prevenire gli incidenti (pericolo di incendio e scoppio e pericoli di rottura di impianti, fermata degli impianti di abbattimento, reazione tra prodotti e/o rifiuti incompatibili, sversamenti di materiali contaminanti in suolo e in acque superficiali, anomalie sui sistemi di controllo e sicurezza degli impianti produttivi e di abbattimento), e garantire la messa in atto dei rimedi individuati per ridurre le conseguenze degli impatti sull'ambiente.

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G.9568/2011 del 17/10/2011 prot. 164550	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	---	---------------------------------------	--	--

E.9 GESTIONE DELLE EMERGENZE

Il Gestore deve provvedere a mantenere aggiornato il piano di emergenza, fissare gli adempimenti connessi in relazione agli obblighi derivanti dalle disposizioni di competenza dei Vigili del Fuoco e degli Enti interessati e mantenere una registrazione continua degli eventi anomali per i quali si attiva il piano di emergenza.

E.10 INTERVENTI SULL'AREA ALLA CESSAZIONE DELL'ATTIVITÀ

Deve essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e il sito stesso deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale secondo quanto disposto all'art. 6 comma 16 lettera f) del D.Lgs. 152/06 s.m.i.

E.11 APPLICAZIONE DEI PRINCIPI DI PREVENZIONE E RIDUZIONE INTEGRATA DELL'INQUINAMENTO E RELATIVE TEMPISTICHE

Il Gestore dovrà rispettare le seguenti scadenze realizzando, a partire dalla data di notifica della presente modifica dell'AIA, quanto riportato nella tabella seguente:

MATRICE	INTERVENTO	TEMPISTICHE
ARIA	Qualora i metodi utilizzati per la verifica del rispetto dei limiti alle emissioni siano diversi da quelli riportati nel piano di monitoraggio allegare ai referti analitici elementi volti a dimostrare, facendo riferimento alla norma UNI CEN/TS 14793/05, l'equivalenza tra gli stessi.	A partire dalla prossima campagna analitica
ACQUA	Qualora i metodi utilizzati per la verifica del rispetto dei limiti allo scarico siano diversi da quelli riportati nel piano di monitoraggio allegare ai referti analitici elementi volti a dimostrare l'equivalenza tra gli stessi	A partire dalla prossima campagna analitica
	Qualora NOVELIS, a seguito di riattivazione degli stabilimenti vicini (fermo restando quanto prescritto di seguito), tornasse a fornire acqua anche alle suddette Ditte, installare sui pozzi per l'emungimento delle acque industriali, contatori separati che consentano di misurare i consumi idrici futuri del solo stabilimento NOVELIS	Entro 1 mese da riattivazione delle Ditte vicine
	In merito al valore elevato per il parametro Rame rilevato nel pozzetto 3 (da ex ALUMINIUM PIEVE EXTRUSION): <ul style="list-style-type: none"> ➤ trasmettere relazione atta ad identificare le possibile cause dello scarico anomalo riscontrato e nel contempo presentare tutte le necessarie misure gestionali/strumentali che si intendono adottare (in qualità di titolari dello scarico) per rilevare ulteriori possibili eventi di contaminazione (scarichi anomali) analoghi ed informarne tempestivamente l'AC ed ARPA; ➤ attivare un controllo visivo dei pozzetti 2 e 3 (ossia quelli che ancora ricevono acque da ALUMINIUM EUROPA) con frequenza settimanale, annotando su apposito registro gli esiti di tali ispezioni (v. tabella F15 del presente documento): in caso di anomalie andrà tempestivamente avvertita l'AC e ARPA e andrà effettuato un campione da sottoporre ad analisi al fine di caratterizzare le acque in ingresso al sito; ➤ garantire in ogni momento il corretto funzionamento dei sistemi di controllo e registrazione in continuo presenti nei vari pozzetti (pH, conducibilità, etc) attuando tutte le misure necessarie (manutenzione, taratura, pulizia, etc) secondo quanto riportato nella tabella F15 del presente documento. 	Entro 1 mese dalla data di notifica della presente modifica dell'AIA

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G.9568/2011 del 17/10/2011 prot. 164550	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	---	---------------------------------------	--	--

	Provvedere alla presentazione di progetto relativo alla predisposizione di sistema di ricircolo delle acque utilizzate per l'alimentazione delle n. 2 vasche antincendio, che attualmente vengono scaricate in continuo nella vasca V1 del depuratore e quindi in CIS, al fine di poterle utilizzare per gli scopi industriali dello Stabilimento (raffreddamento, etc) e tendere verso una riduzione dei volumi di acque prelevate da pozzo e conseguentemente scaricate in CIS	Entro 4 mesi dalla data di notifica della presente modifica dell'AIA
	Individuare tutte le possibili "perdite di rete" e attuare tutte le misure necessarie al fine di ridurre/azzerare tali perdite	Entro 3 mesi dalla data di notifica della presente modifica dell'AIA
	Effettuare inoltre analisi monte/valle come da tabella F9 del piano di monitoraggio Trasmettere gli esiti di tale indagine all'AC e ad ARPA.	Entro 6 mesi dalla data di notifica della presente modifica dell'AIA
	Fornire planimetria della rete interna delle acque, ove siano riportati: <ul style="list-style-type: none"> ➤ i pozzi di emungimento con relativo impianto addolcitore, ➤ tutte le parti costituenti dell'impianto di depurazione (vasche con relative volumetrie, connessioni tra le stesse, vasche accessorie, serbatoi di raccolta oli, filtri Culligan, letti drenanti, etc); ➤ i pozzetti di prelievo / ispezione ➤ i sistemi di controllo in continuo presenti (conducibilità, pH, etc) ➤ le torri evaporative (includere anche quelle non attive); ➤ i condotti di "troppo pieno" / "by pass" presenti ➤ i percorsi delle varie tipologie di acque: <ul style="list-style-type: none"> • in ingresso da pozzo, e indirizzate verso i vari utilizzi • acque meteoriche di dilavamento tetti e piazzali NOVELIS, • acque meteoriche di dilavamento tetti e piazzali "EX ALUMINIUM PIEVE EXTRUSION" • acque meteoriche di dilavamento tetti e piazzali "EX ALUMINIUM PIEVE" • acque in ricircolo (ossia reimmesse negli impianti NOVELIS) • acque di alimentazione vasche antincendio e relativo sistema di ricircolo • acque di scarico distinte a seconda della provenienza (raffreddamento, scrubber, etc) 	Entro 4 mesi dalla data di notifica della presente modifica dell'AIA
RUMORE	La Società dovrà integrare le indagini fonometriche effettuate con misure volte a verificare il rispetto del limite differenziale.	Entro 6 mesi dalla data di notifica della presente modifica dell'AIA
SUOLO	Provvedere all'utilizzo di sistemi di copertura delle caditoie di raccolta delle acque meteoriche di dilavamento delle zone di piazzale interessate dalla movimentazione, carico e scarico di MP / sostanze / rifiuti	Entro 1 mese dalla data di notifica della presente modifica dell'AIA

E' possibile scaricare questo documento al link: <http://mlinea.provincia.mi.it/documenti> inserendo il codice: PA246100010551Z

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G.9568/2011 del 17/10/2011 prot. 164550	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	---	---------------------------------------	--	--

ULTERIORI PRESCRIZIONI	In merito ai controlli radiometrici la Società dovrà apportare le seguenti modifiche rispetto a quanto riportato nella Procedura Operativa I-CON-PV-00-01 del 15.03.11: "Sorveglianza radiometrica sui rottami / materiali (pani, etc) di alluminio in ingresso – gestione del primo intervento in caso di ritrovamento di materiale contaminato e / o di sorgenti orfane": <ul style="list-style-type: none"> ➤ effettuare con frequenza settimanale i controlli radiometrici (con spettrometro) sulle <u>scorie di fusione / affinazione</u> oppure in alternativa effettuare controlli dei carichi in uscita mediante apposito portale; ➤ effettuare controlli in prossimità dei <u>letti drenanti</u> con frequenza trimestrale, con strumentazione portatile e sui fanghi in uscita con frequenza annuale (con strumentazione portatile o mediante apposito portale). 	Entro 1 mese dalla data di notifica della presente modifica dell'AIA
	Ai sensi della D.G.R. 8/8831 del 30.12.2008, allegato B, fornire indicazioni relative alle fasi di avvio, arresto e malfunzionamento dei forni fusori (durata, periodicità delle fasi emissioni generate, modalità di gestione, tempi previsti di ripristino, ecc.)	

Tabella E2 – Interventi prescritti

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G.9568/2011 del 17/10/2011 prot. 164550	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	---	---------------------------------------	--	--

F. PIANO DI MONITORAGGIO

F.1 FINALITÀ DEL MONITORAGGIO

La tabella seguente specifica le finalità del monitoraggio e dei controlli attualmente effettuati e di quelli proposti per il futuro.

Obiettivi del monitoraggio e dei controlli	Monitoraggi e controlli
Valutazione di conformità all'AIA (matrici aria, acqua, suolo, rifiuti, rumore)	X
Gestione codificata dell'impianto o parte dello stesso in funzione della precauzione e riduzione dell'inquinamento	X
Raccolta di dati nell'ambito degli strumenti volontari di certificazione e registrazione (EMAS, ISO)	X
Raccolta di dati ambientali nell'ambito delle periodiche comunicazioni (es. INES) alle autorità competenti	
Gestione emergenze (RIR)	
Controllo e manutenzione impianti	X
Ambiente di lavoro: esposizione ad agenti chimici	X
Consumo combustibile	X

Tabella F1 - Finalità del monitoraggio

F.2 CHI EFFETTUA IL SELF-MONITORING

La tabella seguente rileva, nell'ambito dell'auto-controllo proposto, chi effettua il monitoraggio.

Gestore dell'impianto (controllo interno)	X
Società terza contraente (controllo interno appaltato)	X

Tabella F2 - Autocontrollo

F.3 PARAMETRI DA MONITORARE

F.3.1 IMPIEGO DI SOSTANZE

La Società dovrà tendere verso riduzione/sostituzione di sostanze impiegate nel ciclo produttivo, a favore di sostanze meno pericolose. Nel caso si verifichi tale sostituzione la Società dovrà compilare la tabella seguente nell'ambito del proprio piano di monitoraggio interno:

Fase di utilizzo	Nome della sostanza precedentemente utilizzata	Nome della sostanza introdotta	Frase di rischio	Anno di riferimento	Quantità annua totale (t/anno)	Quantità specifica (t/t di prodotto)
X	X	X	X	X	X	-

Tabella F3 - Impiego di sostanze

Qualora la Società riutilizzi all'interno del proprio ciclo produttivo materie (prodotti intermedi / sottoprodotti / scarti di produzione) dovrà essere compilata la tabella seguente:

N. ordine attività IPPC e NON IPPC	Identificazione della materia recuperata	Anno di riferimento	Quantità annua totale prodotta (t/anno)	Quantità specifica (t/t di prodotto finito)	% di recupero sulla quantità annua prodotta
X	X	X	X	X	X

Tabella F4 – Recupero interno di materia

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G.9568/2011 del 17/10/2011 prot. 164550	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	---	---------------------------------------	--	--

F.3.2 RISORSA IDRICA

La tabella seguente individua il monitoraggio dei consumi idrici che si intende realizzare per ottimizzazione dell'utilizzo della risorsa idrica.

FASE α	Tipologia	Anno di riferimento	Fase di utilizzo	Frequenza di lettura ϕ	Volume annuo totale (m ³ /anno)	Consumo annuo specifico (m ³ /t di prodotto finito)	Consumo annuo per fasi di processo β (m ³ /anno)	% ricircolo
PRELIEVO β	Pozzo n. 3	X	Raffreddamento Scrubber Processo μ	mensile	X	X	-	X
	Pozzo n. 5	X		mensile	X		-	
	Pozzo n. 6	X		mensile	X		-	
	Acquedotto	X	Uso domestico e servizi	mensile	X	-	-	-
SCARICO π	Scarico industriale in corso d'acqua superficiale	X	Raffreddamento e scrubbers (eventuale esubero)	mensile	X	-	-	-

Tabella F5 - Risorsa idrica

NOTE:

FASE α	La Società dovrà registrare i dati relativi alla risorsa idrica in accordo con la precedente tabella al fine di elaborare un corretto bilancio idrico del sito. Qualora gli Stabilimenti vicini riprendano le proprie attività dovrà essere rivista la precedente tabella al fine di poter distinguere i consumi relativi ai singoli siti produttivi.
Frequenza di lettura ϕ	La frequenza di lettura dei contatori potrà essere effettuata con cadenza mensile; il bilancio idrico dovrà poi essere elaborato su base annuale.
PRELIEVO β	La Società dovrà registrare i consumi di acqua distinguendoli <u>per singolo pozzo</u> . Non sono presenti contatori separati che consentano di misurare i consumi di acqua relativi né ai diversi utilizzi (raffreddamento, scrubber, etc) né alle singole fasi/impianti produttivi
SCARICO π	La Società dovrà registrare i quantitativi di acqua industriale scaricata (corrispondente all'acqua di raffreddamento o derivante dagli scrubber, in esubero)
UTILIZZI INDUSTRIALI μ	L'acqua prelevata dai pozzi è utilizzata per i seguenti scopi industriali: <ul style="list-style-type: none"> - raffreddamento indiretto, - scrubber, - processo (preparazione soluzioni, grafite, etc) - controlavaggi impianto addolcitore a resine - controlavaggi filtri Culligan - antincendio

F.3.3 RISORSA ENERGETICA

Le tabelle F6 ed F7 riassumono gli interventi di monitoraggio previsti ai fini della ottimizzazione dell'utilizzo della risorsa energetica:

N.ordine attività IPPC e NON IPPC	Tipologia	Anno di riferimento	Tipo di utilizzo	Frequenza di rilevamento	Consumo Annuo totale (KWh/anno)	Consumo annuo specifico (KWh/t di prodotto finito)
1	metano	X	Alimentazione impianti di combustione (forni fusori e di attesa)	mensile	X	X

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G.9568/2011 del 17/10/2011 prot. 164550	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	---	---------------------------------------	--	--

2	Energia elettrica	X	Alimentazione impianti di combustione (forni trattamento termico)	mensile	X	X
1, 2		X	Servizi ausiliari (riscaldamento ambienti)	mensile	X	-
1		X	Azionamento impianti	mensile	X	X
2		X	Azionamento impianti	mensile	X	X
1, 2		X	Servizi ausiliari	mensile	X	-
1, 2	Gasolio autotrazione	X	Alimentazione carrelli elevatori	mensile	X	-

Tabella F6 – Combustibili

Prodotto	Consumo termico (KWh/t di prodotto)	Consumo energetico (KWh/t di prodotto)	Consumo totale (KWh/t di prodotto)
Rotoli di alluminio	X	X	X
Laminati di alluminio in rotoli e nastri	X	X	X

Tabella F7 - Consumo energetico specifico

F.3.4 ARIA

La seguente tabella individua per ciascun punto di emissione, in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo utilizzato:

Parametro	E1a E2a E3a E4a	E1b E2b E3b E4b	E5 E6	E7	E8 E9	E10	E29	MODALITÀ DI CONTROLLO	Metodi ^{TT}
								Discontinuo	
PTS	X	X	X	X	X			ANNUALE	UNI EN 13284-1
Metalli	X		X					ANNUALE	UNI EN 14385
COT	X		X		X	X		ANNUALE	UNI EN 12619/ UNI EN 13526
PCDD/PCDF	X							ANNUALE	UNI EN 1948-1,2 e 3
IPA	X				X			ANNUALE	UNI EN 1948-1 solo per il campionamento
NOx	X		X		X		X	ANNUALE	UNI EN 10878
CO	X		X		X		X	ANNUALE	UNI EN 15058
Nebbie oleose totali					X			ANNUALE	UNI EN 13284-1
Cloro			X ^ω					ANNUALE	APAT IRSA 4080
HCl			X ^ω					ANNUALE	UNI EN 1911-1,2,3

Tabella F8 - Emissioni in atmosfera: Inquinanti monitorati

NOTE:

METODI ^{TT}	Qualora i metodi utilizzati per la verifica del rispetto dei limiti alle emissioni siano diversi da quelli riportati nel piano di monitoraggio la Ditta dovrà allegare ai referti analitici elementi volti a dimostrare, facendo riferimento alla norma UNI CEN/TS 14793/05, l'equivalenza tra gli stessi.
-----------------------------	--

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G.9568/2011 del 17/10/2011 prot. 164550	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	---	---------------------------------------	--	--

RISULTATI ANALITICI	I risultati delle analisi eseguite alle emissioni devono riportare i seguenti dati: a) Concentrazione di inquinante/i espressa in mg/Nm ³ ; b) Portata dell'aeriforme espressa in Nm ³ /h; c) Temperatura dell'aeriforme espressa in °C;
TENORE OSSIGENO	Ove non indicato diversamente, il tenore dell'ossigeno di riferimento è quello derivante dal processo.
E5 E6 ω	La Società nel corso delle campagne analitiche da effettuare in accordo con il piano di monitoraggio (par. F.3.4 del presente atto) non è tenuta alla verifica del rispetto dei limiti dei seguenti parametri: Cl ₂ e HCl, stante l'attuale non utilizzo di affinazione chimica. Nel momento in cui la Società decidesse di effettuare il tipo di affinazione chimica utilizzando: Cloruro di Potassio e Cloruro di magnesio o gas Cloro: - dovrà essere trasmessa comunicazione all'AC e ad ARPA ai sensi del punto l) par. E6 - dovranno essere monitorati anche i parametri Cl ₂ e HCl

F.3.5 ACQUA

La seguente tabella individua per ciascuno scarico, in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo utilizzato:

Parametri	S1	Modalità di controllo		CIS ^o	Modalità di controllo	Metodi π
		Continuo	Discontinuo			
Volume acqua (m ³ /anno)	X		annuale			
pH	X	X	semestrale	X	mensile	2060
Temperatura	X		semestrale	X	mensile	2100
Conducibilità	X	X	semestrale	X	mensile	2030
Solidi sospesi totali	X		semestrale	X	mensile	2090
BOD ₅	X		semestrale	X	mensile	5120
COD	X		semestrale	X	mensile	5130
Alluminio	X		semestrale	X	mensile	3050
Cadmio (Cd) e composti	X		trimestrale	X	mensile	3120
Cromo (Cr) e composti	X		trimestrale	X	mensile	3150
Ferro	X		semestrale	X	mensile	3160
Nichel (Ni) e composti	X		trimestrale	X	mensile	3220
Piombo (Pb) e composti	X		trimestrale	X	mensile	3230
Rame (Cu) e composti	X		trimestrale	X	mensile	3250
Zinco (Zn) e composti	X		trimestrale	X	mensile	3320
Cloro attivo libero	X	X ^ω	trimestrale	X	mensile	4080
Solfati	X		semestrale	X	mensile	4140
Cloruri	X		semestrale	X	mensile	4090
Fosforo totale	X		semestrale	X	mensile	4110
Azoto ammoniacale (come NH ₄)	X		semestrale	X	mensile	4030
Azoto nitroso (come N)	X		semestrale	X	mensile	4050
Azoto nitrico (come N)	X		semestrale	X	mensile	4040
Idrocarburi totali	X		trimestrale	X	mensile	5160
Tensioattivi anionici	X		semestrale	X	mensile	5170
Tensioattivi non ionici	X		semestrale	X	mensile	5180
Pesticidi fosforati	X		trimestrale	X	mensile	5060
Pesticidi organo clorurati (tra cui: aldrin, dieldrin, endrin, isodrin)	X		trimestrale	X	mensile	5060
Erbicidi	X		trimestrale	X	mensile	5060

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G.9568/2011 del 17/10/2011 prot. 164550	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	---	---------------------------------------	--	--

2,6-diclorobenzammide	X		trimestrale	X	mensile	5060
Atrazina	X		trimestrale	X	mensile	5060
Atrazina Desetile	X		trimestrale	X	mensile	5060
Simazina	X		trimestrale	X	mensile	5060
Bentazone	X		trimestrale	X	mensile	5060

Tabella F9 - Scarichi idrici: Inquinanti monitorati

NOTE:

Θ	Analisi Monte – Valle sul CIS recettore
Ω	Nel corso della prima campagna di VI, a seguito di campionamenti allo scarico effettuati, è stato rilevato il superamento del limite di legge previsto per il cloro, determinato probabilmente da un dosaggio errato di ipoclorito di sodio utilizzato come antialgale dalla Società nella Vasca V1. Pertanto qualora venga utilizzato in futuro nella rete interna NOVELIS un agente disinfettante a base di cloro la Società dovrà provvedere all'installazione di un sistema di monitoraggio in continuo per il parametro cloro. In caso contrario la frequenza di controllo di tale parametro dovrà essere trimestrale
METODI π	Qualora i metodi utilizzati per la verifica del rispetto dei limiti alle emissioni siano diversi da quelli riportati nel piano di monitoraggio la Ditta dovrà allegare ai referti analitici elementi volti a dimostrare l'equivalenza tra gli stessi.

F.3.5.1 Monitoraggio del CIS recettore

Ad oggi non è stato effettuato alcun monitoraggio per la caratterizzazione quali/quantitativa del corpo idrico superficiale recettore.

F.3.5.2 Monitoraggio delle acque sotterranee

All'interno del sito Novelis Italia Spa di Pieve Emanuele vi sono n°3 pozzi privati per il prelievo delle acque sotterranee utilizzate per utilizzi industriali.

Annualmente viene richiesto, ex L.R. 62/85 e D.G.R n°4/4752, all'ARPA di competenza, l'analisi annuale delle acque prelevate da falda.

Contestualmente la Società dovrà effettuare i seguenti autocontrolli:

N. Pozzi	Parametro	Metodi
Pozzo 3/Pozzo 5/Pozzo 6	Colore	APAT IRSA CNR 2020 (2003)
Pozzo 3/Pozzo 5/Pozzo 6	Odore	APAT IRSA CNR 2050 (2003)
Pozzo 3/Pozzo 5/Pozzo 6	Sapore	APAT IRSA CNR 2080 (2003)
Pozzo 3/Pozzo 5/Pozzo 6	Torpidità	APAT IRSA CNR 2110 (2003)
Pozzo 3/Pozzo 5/Pozzo 6	PH	APAT IRSA CNR 2060 (2003)
Pozzo 3/Pozzo 5/Pozzo 6	Conduttività a 20 °C	UNI EN 27888 (1995)
Pozzo 3/Pozzo 5/Pozzo 6	Cloro residuo libero	APAT IRSA CNR 4080 (2003)
Pozzo 3/Pozzo 5/Pozzo 6	Cromo VI	APAT IRSA CNR 3150 (2003)
Pozzo 3/Pozzo 5/Pozzo 6	Sodio	EPA 200.8 (1994)
Pozzo 3/Pozzo 5/Pozzo 6	Potassio	EPA 200.8 (1994)
Pozzo 3/Pozzo 5/Pozzo 6	Ferro	EPA 200.8 (1994)
Pozzo 3/Pozzo 5/Pozzo 6	Manganese	EPA 200.8 (1994)
Pozzo 3/Pozzo 5/Pozzo 6	Solfati	UNI EN ISO 10304-1 (1997)
Pozzo 3/Pozzo 5/Pozzo 6	Basicità	APAT IRSA CNR 2010 B (2003)
Pozzo 3/Pozzo 5/Pozzo 6	Nitrati	UNI EN ISO 10304-1 (1997)
Pozzo 3/Pozzo 5/Pozzo 6	Azoto ammoniacale	APAT IRSA CNR 4030 A1 (2003)
Pozzo 3/Pozzo 5/Pozzo 6	Ossidabilità	P-AM-21 (1994)
Pozzo 3/Pozzo 5/Pozzo 6	Calcio	EPA 200.8 (1994)
Pozzo 3/Pozzo 5/Pozzo 6	Magnesio	EPA 200.8 (1994)
Pozzo 3/Pozzo 5/Pozzo 6	Idrocarburi disciolti o emulsionati	CNR IRSA (1984)
Pozzo 3/Pozzo 5/Pozzo 6	Durezza totale	APAT IRSA CNR 2040 A (2003)
Pozzo 3/Pozzo 5/Pozzo 6	TOC	UNI EN 1484 (1999)

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G.9568/2011 del 17/10/2011 prot. 164550	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	---	---------------------------------------	--	--

Pozzo 3/Pozzo 5/Pozzo 6	Solventi org. Aromatici	EPA 8260 B (1996)
Pozzo 3/Pozzo 5/Pozzo 6	Composti organoalogenati	EPA 8260 B (1996)
Pozzo 3/Pozzo 5/Pozzo 6	Antiparassitari Totali	EPA8081A(1996); EPA8141A (1994)
Pozzo 3/Pozzo 5/Pozzo 6	Erbicidi	P-AM-57 (1994)

Tabella F10 – Pozzi interni al sito: Inquinanti monitorati

F.3.6 RUMORE

Le campagne di rilievi acustici prescritte ai paragrafi E.3.4 dovranno rispettare le seguenti indicazioni:

- gli effetti dell'inquinamento acustico vanno principalmente verificati presso i recettori esterni, nei punti concordati con ARPA e COMUNE;
- la localizzazione dei punti presso cui eseguire le indagini fonometriche dovrà essere scelta in base alla presenza o meno di potenziali ricettori alle emissioni acustiche generate dall'impianto in esame.
- in presenza di potenziali ricettori le valutazioni saranno effettuate presso di essi, viceversa, in assenza degli stessi, le valutazioni saranno eseguite al perimetro aziendale.
- Per la specifica valutazione del livello differenziale in ambiente abitativo dovranno essere privilegiati i recettori più esposti, in particolare le abitazioni all'altezza di via Buozzi n° 129/I e via Terracini n° 35/39 H più eventuali altri recettori ritenuti critici, in accordo con ARPA e COMUNE.

La tabella seguente riporta le informazioni che la Società fornirà in riferimento alle indagini fonometriche prescritte:

Codice univoco identificativo del punto di monitoraggio	Descrizione e localizzazione del punto (al perimetro/in corrispondenza di recettore specifico: descrizione e riferimenti univoci di localizzazione)	Categoria di limite da verificare (emissione, immissione assoluto, immissione differenziale)	Classe acustica di appartenenza del recettore	Modalità della misura (durata e tecnica di campionamento)	Campagna (Indicazione delle date e del periodo relativi a ciascuna campagna prevista)
X	X	X	X	X	X

Tabella F11 – Verifica d'impatto acustico

F.3.7 RADIAZIONI

Nella tabella successiva si riportano i controlli radiometrici su materie prime o rifiuti trattati che la Società effettua:

Materiale controllato	Modalità di controllo	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Materiale in ingresso	Strumentale	All'entrata	Registro informatico e/o cartaceo
	visiva	Allo scarico	Solo in caso di non conformità Registro informatico e/o cartaceo
Provini di colata	Strumentale	Ogni 2 giorni	Registro informatico e/o cartaceo
Scorie di lavorazione	Strumentale	Settimanale*	Registro informatico e/o cartaceo
Fanghi impianto abbattimento emissioni	Strumentale	Trimestrale/Annuale**	Registro informatico e/o cartaceo
Taratura strumentazione portatile	Strumentale	Annuale	Registro

Tabella F12 – Controlli radiometrici

NOTE

* In alternativa: effettuare controlli dei carichi in uscita mediante apposito portale

** Frequenza trimestrale: controlli in prossimità dei letti drenanti con strumentazione portatile

Frequenza annuale: controlli sui fanghi in uscita con strumentazione portatile o mediante apposito portale.

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G.9568/2011 del 17/10/2011 prot. 164550	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	---	---------------------------------------	--	--

F.3.8 RIFIUTI

F.3.8.1 RIFIUTI IN USCITA DAL SITO

La Tabella seguente riporta le modalità e tempistiche di effettuazione del monitoraggio che la Società dovrà effettuare sui rifiuti in uscita dal sito:

CER	Quantità annua prodotta (t)	Quantità specifica ^γ	Eventuali controlli effettuati	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati	Anno di riferimento
Tutti i rifiuti prodotti	X	X	-	annuale	Cartaceo/informatico	X
codici specchio	X	X	Verifica analitica della non pericolosità	v. note ^{δλ}	Cartaceo	X

Tabella F13 – Monitoraggio rifiuti in uscita

NOTE:

Quantità specifica	Riferita al quantitativo in t di rifiuto per t di materia finita prodotta relativa ai consumi dell'anno di monitoraggio
Codici specchio usualmente prodotti presso il sito ^δ	Effettuare un'unica verifica analitica che attesti la non pericolosità
Nuovi codici specchio che verranno eventualmente prodotti presso il sito, o a seguito di modifiche del ciclo di produzione che origina il rifiuto ^λ	Effettuare una prima verifica analitica che attesti la non pericolosità del rifiuto prodotto

F.3.8.2 RIFIUTI IN INGRESSO AL SITO

La Società dovrà effettuare il monitoraggio dei rottami ferrosi in ingresso al sito con le modalità e le tempistiche di effettuazione di cui alla seguente tabella:

CER	Quantità autorizzata	Gestione	Quantità annua in ingresso (t)	Anno di riferimento	Provenienza	Modalità di stoccaggio	Controlli effettuati	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli
X	X	R13	X	X	X	X	Visivo/ strumentale	Prima dello scarico e dopo lo scarico	Solo in caso di non conformità registro informatico e/o cartaceo
X	X	R4	X	X	X	X			

Tabella F14 – Monitoraggio rifiuti in ingresso

Controlli effettuati	Radiometrici (v. tab. F.12), Verifica di conformità: presenza tracce oli, rottame <u>verniciato</u> , <u>ossidato</u> , presenza di <u>materiale reattivo</u> (accendini, lattine, bottiglie in plastica, etc) o altro materiale (plastica, gomma, legno, vetro, terra, rifiuti, nitrati, etc)
-----------------------------	---

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G.9568/2011 del 17/10/2011 prot. 164550	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	---	---------------------------------------	--	--

F.4 GESTIONE DELL'IMPIANTO

F.4.1 INDIVIDUAZIONE E CONTROLLO SUI PUNTI CRITICI

La tabella seguente riporta i sistemi di controllo e gli interventi previsti sui punti critici del sito.

Punto critico Φ	CONTROLLO			INTERVENTO		Modalità di registrazione		Note
	Tipologia	Frequenza	Modalità	Tipologia	Frequenza	Controllo	Intervento	
Impianto depurazione acque di scarico	Controllo funzionalità generale (galleggianti, pompe etc)	giornaliera/c continuo	Visivo/ automatico (allarme in caso di valori anomali)	Ripristino di eventuali malfunzionamenti	Al bisogno	X	X	Registro **
	Filtri Culligan	-	-	Controlavaggio	Giornaliero	-	X	Registro **
	Controllo più approfondito funzionalità generale	giornaliera/c continuo	Visivo/ automatico (allarme in caso di valori anomali)	Ripristino di eventuali malfunzionamenti/ manutenzione	Al bisogno	X	X	Registro **
	Svuotamento, verifica integrità vasche e pulizia generale dell'impianto	-	-	Pulizia generale Interventi di ripristino/impermeabilizzazioni	Almeno annuale	-	X	Registro **
Scarico refluo industriale (S1)	pH, Conducibilità, oli	Rilevazione in continuo	Automatico (allarme in caso di valori anomali)	Attuazione interventi correttivi	Al bisogno (in caso di rilevazione di valori anomali)	X	X	Registrazione in continuo dei valori rilevati Registrazione dell'evento anomalo su registro eventi straordinari
	Volume in uscita con contatore volumetrico (refluo in uscita)	continuo	Automatico	-	-	X	-	Annotazione ogni 2 giorni delle letture del contatore allo scarico finale Annotazione mensile dei volumi di acqua per elaborazione bilancio idrico annuale
	Controllo dispositivi di rilevamento (pulizia, verifica funzionamento, etc)	giornaliero	visivo	Eventuale pulizia, o ripristino di eventuali malfunzionamenti manutenzione	pulizia settimanale sonde Interventi correttivi al bisogno	X	X	Registro **
	Taratura dispositivi di rilevamento	mensile	strumentale	correzione	Al bisogno	X	X	Registro **
	Verifiche analitiche	In accordo con tab. C del presente documento	strumentale	Interventi correttivi	In caso di superamento di limiti o valori prossimi ai limiti	X	X	Registrazione di eventi anomali su registro eventi straordinari e comunicazioni e all'AC

E' possibile scaricare questo documento al link: <http://inlinea.provincia.mi.it/documenti> inserendo il codice: PA246100010551Z

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G.9568/2011 del 17/10/2011 prot. 164550	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	---	---------------------------------------	--	--

E' possibile scaricare questo documento al link: <http://inlinea.provincia.mi.it/documenti> inserendo il codice: PA246100010551Z

Pozzetti n. 2 e n. 3	pH, Conducibilità, oli	Rilevazione in continuo	Automatico (allarme in caso di valori anomali)	Attuazione interventi correttivi	Al bisogno (in caso di rilevazione di valori anomali)	X	X	Registrazione in continuo dei valori rilevati Registrazione dell'evento anomalo su registro eventi straordinari
	Controllo visivo (per rilevare la presenza di eventuali anomalie, schiuma, etc)	settimanale	visivo	Attivazione misure gestionali – strumentali	Al bisogno	X	X	Registro **
	Controllo dispositivi di rilevamento (pulizia, verifica funzionamento, etc)	giornaliero	visivo	Eventuale pulizia, o ripristino di eventuali malfunzionamenti manutenzione	pulizia settimanale sonde Interventi correttivi al bisogno	X	X	Registro **
	Taratura dispositivi di rilevamento	mensile	strumentale	correzione	Al bisogno	X	X	Registro **
Rete di scarico e strutture accessorie	Controllo / pulizia reti di scarico	semestrale	visivo	Eventuale pulizia	Al bisogno e almeno semestrale	-	X	Registro**
	Controllo / pulizia pozzetti di campionamento (S1, n. 1, n. 2, n. 3, B, etc)	giornaliero	visivo	Eventuale pulizia	Al bisogno e almeno semestrale	-	X	Registro**
	Controllo / pulizia Caditoie di raccolta acque meteoriche di dilavamento sup. scolanti	semestrale	visivo	Eventuale pulizia	Al bisogno e almeno semestrale	-	X	Registro**
Strutture di raccolta eventuali sversamenti (es. griglie, canaline etc)	Controllo / pulizia	semestrale	visivo	Eventuale pulizia	Al bisogno e almeno semestrale e comunque a seguito di sversamento accidentale	-	X	Registro**
Materie prime	Consumi MP, MP ausiliarie e accessorie	-	-	Annotazione consumi	annuale	-	X	annotazione nell'ambito del pdm interno
	Sostituzione MP ausiliarie e accessorie pericolose	-	-	Valutazione eventuali sostituzioni	annuale	-	X	Secondo tabella A del presente documento
Consumi idrici	-	-	-	Lettura dati contatori	mensile	-	X	Registrazione dati rilevati ed elaborazione bilancio idrico annuale
	Verifica corretto funzionamento contatori volumetrici acque	mensile	Visivo, strumentale	manutenzione	Al bisogno	-	X	Registrazione manutenzione
Consumi energetici	consumi	-	-	Annotazione consumi	annuale	-	X	annotazione nell'ambito del pdm interno (AIDA)

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G.9568/2011 del 17/10/2011 prot. 164550	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	---	---------------------------------------	--	--

E' possibile scaricare questo documento al link: <http://inlinea.provincia.mi.it/documenti> inserendo il codice: PA246100010551Z

Operazioni di manutenzione impianti	Corretto funzionamento con particolare riguardo a eventuali ricadute ambientali	Secondo piano di monitoraggio interno	Visivo, strumentale etc	Manutenzione ordinaria/straordinaria	Al bisogno e secondo quanto indicato su manuale di manutenzione e dell'impianto	X	X	Registrazione manutenzione e eventuale produzione di rifiuti
Pavimentazioni e aree interne ed esterne	verifica integrità strutturale (con particolare riguardo alle "aree critiche")	Trimestrale	visivo	ripristino aree usurate	qualora necessario	-	X	Registrazione interventi di ripristino con riferimento all'area oggetto dell'intervento
	Controllo stato di pulizia	giornaliero	visivo	Effettuazione pulizia	Al bisogno	-	X	Registro**
Scrubber	Scrubber E5, E6: Controllo funzionalità generale ventilatore, pompe etc)	settimanale	visivo	Ripristino di eventuali malfunzionamenti	Al bisogno	X	X	Registro**
	Scrubber E10 Controllo funzionalità generale (flusso stati, indicatori di livello, motori, T, pompe, etc)	giornaliero	visivo/automatico	Ripristino di eventuali malfunzionamenti	Al bisogno	X	X	Registro**
	Controllo più approfondito funzionalità generale	semestrale	visivo	Ripristino di eventuali malfunzionamenti e pulizia sistema (con asportazione eventuali morchie)	semestrale	X	X	Registro
	Scrubber E5, E6: pH (soluzione abbattente)	In continuo	Automatico	Sostituzione soluzione abbattente	Al bisogno	-	X	Registrazione valori anomali
	Scrubber E5, E6: Circolazione soluzione abbattente	In continuo	Automatico	-	-	-	-	-
	Scrubber E5, E6: Scarico soluzione abbattente	-	-	attivazione scarico e avvio al depuratore della soluzione abbattente	mensile	-	X	Registro**
Filtro a maniche	Controllo funzionalità maniche	In continuo	Strumentale (Tramite pressostato)	Sostituzione maniche	Qualora usurate o impaccate	X	X	Registro** Contestuale annotazione su registro di c/s dei rifiuti prodotti (maniche usurate)
Emissioni in atmosfera	Ispezione e pulizia condotti di aspirazione e espulsione emissioni	annuale	visivo	Pulizia e/o manutenzioni	Qualora necessario	X	X	Registro** Contestuale annotazione su registro di c/s dei rifiuti prodotti

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G.9568/2011 del 17/10/2011 prot. 164550	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	---	---------------------------------------	--	--

E' possibile scaricare questo documento al link: <http://mlinea.provincia.mi.it/documenti> inserendo il codice: PA246100010551Z

	Verifiche analitiche	In accordo con tab. B del presente documento	strumentale	Interventi correttivi	In caso di superamento di limiti o valori prossimi ai limiti	X	X	Registrazione di eventi anomali su registro eventi straordinari e comunicazioni e all'AC
Bacini di contenimento	Controllo stato di pulizia	Trimestrale	visivo	pulizia	Al bisogno e a seguito di sversamento accidentale	-	X	Registro** Contestuale annotazione su registro di c/s dei rifiuti prodotti
	Verifica integrità	trimestrale	visivo	ripristino o sostituzione bacini usurati eventuali interventi di impermeabilizz. az.ne	Al bisogno Qualora necessari e in accordo con quanto certificato dal Fornitore (relativamente e alla garanzia di durata del trattamento)	X	X	Registro** Archiviazione documentazione inerente i trattamenti ove sia indicata altresì la garanzia di durata del trattamento
Serbatoi	Verifica integrità	trimestrale	visivo	ripristino o sostituzione	Al bisogno	X	X	Registro**
Vasche fuori terra	Verifica integrità	trimestrale	visivo	ripristino o sostituzione eventuali interventi di impermeabilizz. az.ne	Al bisogno Qualora necessari e in accordo con quanto certificato dal Fornitore (relativamente e alla garanzia di durata del trattamento)	X	X	Registro** Archiviazione documentazione inerente i trattamenti ove sia indicata altresì la garanzia di durata del trattamento
Brucciatori rigenerativi	Temperatura, portata, rapporto aria -gas	continuo	strumentale	interventi correttivi e manutenzione bruciatori	qualora necessario e almeno semestrale	-	X	Registro**
Caldie industriali	verifica efficienza combustione e verifica analitica NOx e CO	annuale	strumentale	interventi correttivi	qualora necessario	X	X	registrazione dei controlli effettuati e archiviazione copia referti analitici
	Controllo corretto funzionamento	mensile	visivo	Eventuale Intervento di manutenzione	mensile	-	X	Registro**
Impianti termici civili	Verifiche e controlli	in accordo a quanto previsto dal titolo II del D.Lgs. n. 152/06 e smi	strumentale	interventi correttivi	qualora necessario	X	X	registrazione dei controlli effettuati e archiviazione copia eventuali referti analitici
Rifiuti	Verifiche analitiche	In accordo con pdm AIA	strumentale	Riclassificazione e rifiuto	A seguito dei risultati analitici	X	X	registrazione dei controlli effettuati e archiviazione copia referti analitici

Tab. F15 – Controlli e interventi sui punti critici

 Provincia di Milano	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G.9568/2011 del 17/10/2011 prot. 164550	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Ufficio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	---	---------------------------------------	--	--

NOTE:

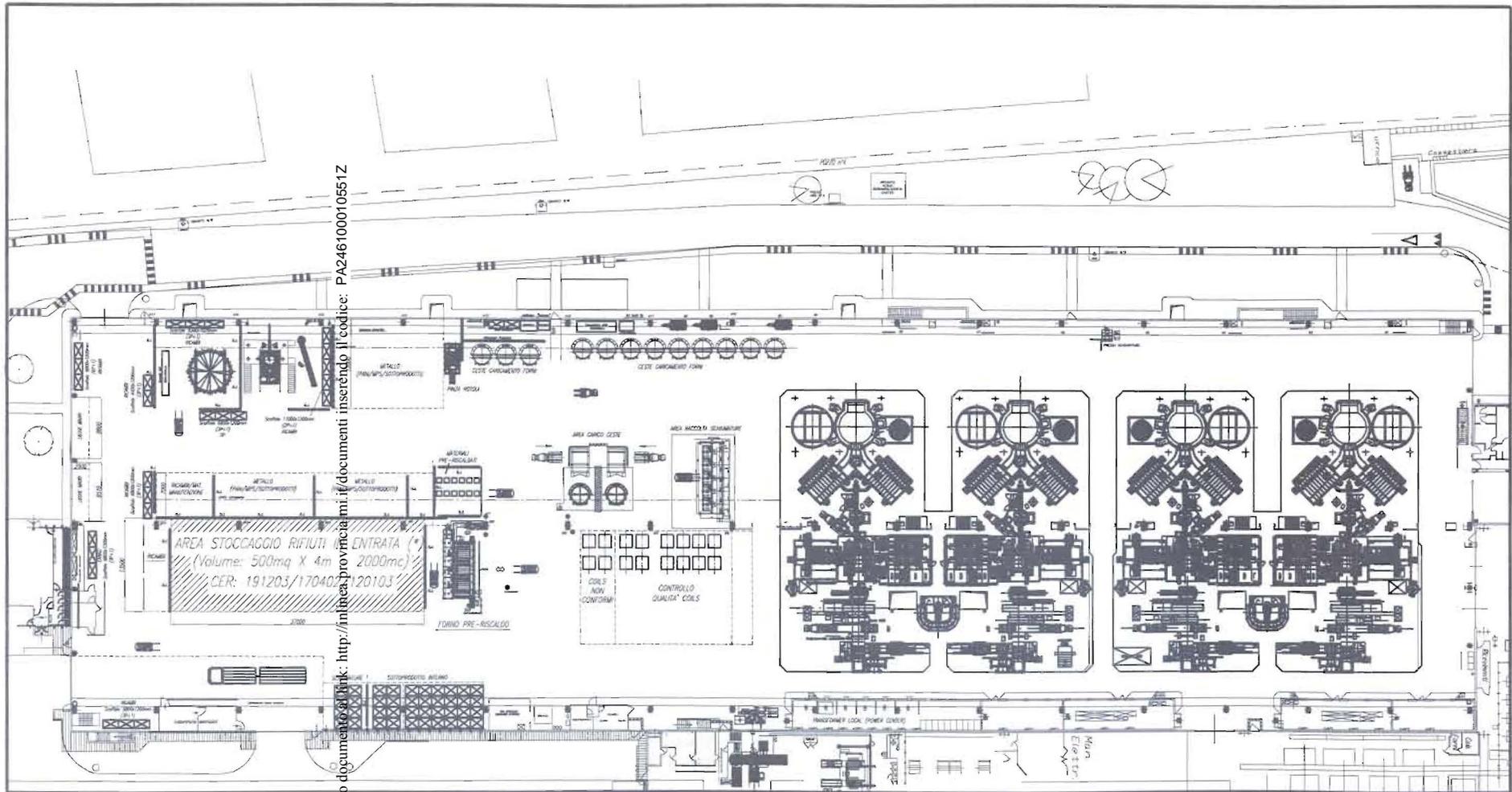
Punto critico ϕ	Inteso come impianto, fase di processo o area
**	<p>La Società dovrà predisporre due distinti registri da utilizzare esclusivamente per gli interventi sui punti critici che abbiano impatto sull'ambiente (di cui alla precedente tabella):</p> <ul style="list-style-type: none"> • uno per le annotazioni degli "eventi ordinari" (secondo quanto indicato nella precedente tabella) suddiviso in matrice o argomento (es. aria, acqua, etc); Su tale registro dovranno essere riportate le seguenti informazioni (sia per quanto riguarda i controlli che gli interventi): <ul style="list-style-type: none"> - azione effettuata - data - nominativo di chi ha effettuato l'intervento • uno per le annotazioni degli "eventi straordinari" (guasti, anomalie, superamenti limiti, incidenti, etc) Su tale registro dovranno essere riportate le seguenti informazioni: <ul style="list-style-type: none"> - descrizione evento straordinario - data - azione correttiva - nominativo di chi ha effettuato l'intervento.
	<p>Tutte le voci e le tempistiche riportate nella precedente tabella dovranno trovare corrispondenza con quanto riportato:</p> <ul style="list-style-type: none"> - nei registri manutenzione ordinari e straordinari - nelle procedure ambientali - nei contratti di manutenzione stipulati con Ditte terze

ALLEGATI

Riferimenti planimetrici

CONTENUTO PLANIMETRIA	RIFERIMENTO
Planimetria generale di stabilimento, con destinazione d'uso delle aree interne del complesso suddivise per attività IPPC e non IPPC e i codici CER	<u>planimetria n. 60-00-0041 del 23/09/11</u> "Reparto colata continua (Caster) Lay out stoccaggio materiali"

E' possibile scaricare questo documento al link: <http://inlinea.provincia.mi.it/documenti> inserendo il codice: PA246100010551Z



E' possibile scaricare questo documento al link: http://mlt.it/area_provvisoria_mi/it/documenti_inserendo_il_codice_PA246100010551Z

(*) N.B. Qualora tale area o parte della stessa risultasse inutilizzata per la sua destinazione primaria, la stessa superficie potrà essere destinata allo stoccaggio di altre materie prime (pani, Tbars, sows, sottoprodotti) fermo restando l'identificazione/separazione dei quantitativi classificati come rifiuto.

Aggiornato al 23.9.2011

NOVELIS ITALIA S.p.A.
 20090 PIEVE BERGAMELLE MI - VIA B. BUZZI, 12

3					
2					
1					
Peri	Dist.	Descrizione	Altezza	Peso (kg)	Peso (t)
REPARTO COLATA CONTINUA (CASTER)					
LAY-OUT STOCCAGGIO MATERIALI					
	Novelis Italia S.p.A.		Scala	Forma	Data
	Pieve Emanuele (MI) Italia		1:500	Dis. e. Firm.:	23-09-11
			Aut.		
DISSEGNO					
N. 60-00-0041					
Modifica	Data	Firma	Sezione		
QUESTO DISSEGNO E' DI PROPRIETA' RISERVATA A TITOLI DI LICENZA E' ASSOLUTAMENTE VIETATA LA RIPRODUZIONE E LA COMUNICAZIONE A TERZI					